QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: da) 40-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 17 Maggio 1957
Anno XIII - N. 117
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2970): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'angoscia collettiva

E' nata la terza potenza atomica. Mercoledì le autorità militari inglesi hanno fatto esplodere sopra un'isola disabitata dell'Oceano la prima bomba H britannica: appena un ordigno di media grandezza, pari a due milioni di tonnellate di tritolo. Gli Stati Uniti e forse anche l'Unione Sovietica hanno già provato bombe termonucleari della potenza di diciassette milioni, e probabilmente Washington ha pronta una bomba da cinquanta milioni. Ma non ha ancora rischiato l'esperimento. Sono ormai passati dodici anni da quando la scienza atomica ha dimostrato su Hiroshima la sua efficienza. Da allora America e Russia hanno compiuto un centinaio di esplosioni sperimentali, e la prima disporrebbe di 40 mila bombe dei due tipi (incluse quelle per l'impiego tattico), la seconda di 10 mila.

Per undici anni i fisici più autorevoli hanno pubblicato decine di libri, centinaia di articoli e appelli per informare ed ammonire il mondo sui rischi apocalittici dell'utilizzazione militare delle loro scoperte; ma non si può dire che i popoli — soprattutto nell'Europa tutta presa dalla ricostruzione postbellica — si siano troppo preoccupati di questo pericolo, che pur insidiava la loro stessa esistenza fisica. La situazione è cambiata dallo scorso autunno. Lo spettro della guerra accelerò la corsa agli armamenti atomici; da allora la Russia ha compiuto parecchi esperimenti, l'Inghilterra sta trasformando le sue difese, la Francia prepara i propri missili, gli Stati Uniti hanno promesso di fornire agli eserciti atlantici gli ordigni più moderni e presto inizieranno nel Nevada un'altra serie di esplosioni nucleari. Quasi senza sosta le nubi atomiche salgono dai poligoni di prova nell'alta atmosfera. Di fronte ai nuovi rischi, nuovo intervento in massa degli scienziati, che stavolta ha suscitato vasto allarme ed ha diffuso, principalmente in Europa, una sottile angoscia.

Le ricerche mediche e biologiche (avvertono esperti di fama mondiale) hanno dimostrato che la radioattività prodotta dalle esplosioni atomiche rischia di avere conseguenze gravi anche a lunga scadenza. Ogni scoppio libera nella stratosfera immense quantità di materiali radioattivi, tutti dannosi per una durata che varia da pochi giorni a milioni di anni: la seconda bomba H di Eniwetok avrebbe sollevato un miliardo di tonnellate di « polvere » contaminata. Ricadendo sulla terra, quei materiali possono aumentare tra gli uomini viventi i casi di cancro, di leucemia, di sterilità e rischiano di preparare bambini anormali e deformi nelle generazioni future. Altri scienziati ritengono che questi pericoli, almeno per ora, non siano così gravi. Tuttavia è chiaro anche agli incompetenti che l'umanità andrebbe incontro a conseguenze dolorose, se le esplosioni nucleari si rinnovassero con frequenza incontrollata. E non esiste divergenza di pareri su quel che accadrebbe passando dagli scoppi sperimentali alla guerra totale: la mente umana si rifiuta di immaginare una simile catastrofe, la paura della peste che tormentava gli antichi è appena una pallida immagine del nostro incubo.

In quest'atmosfera di angoscia collettiva, viene spontaneo di affermare che esiste un'unica soluzione: abolire le terribili armi. Ma per realizzarla, occorre che scompaiano le frontiere, che sia garantita a tutti una pace onesta e che gli uomini si sentano fratelli; basta guardarsi attorno, per giudicare se gli abitanti del nostro pianeta si trovano in così felice situazione. Oriente ed Occidente non sono mai stati divisi da un abisso tanto incolmabile; nello sterminato ed inquieto mondo afro-asiatico si scontrano giganteschi interessi; e ai giudichiamo dalla vicenda del passato, non ci sentiamo di escludere che la guerra possa scoppiare anche in avvenire. Poiché in politica è inutile chiedere cose inverosimili, dobbiamo coltivare soltanto speranze moderate e concrete: che la tensione fra i due blocchi si attenui gradualmente e che la migliore atmosfera internazionale porti con sé almeno una limitazione nella corsa agli armamenti.

Se ripensiamo ai giorni dei massacri di Budapest e dell'attacco anglo-francese a Suez, quando sembrava che stesse per incendiarsi l'intero Medio Oriente, ci accorgiamo di attraversare un periodo ben più calmo. Forse si intravede la possibilità di negoziare, come due anni fa a Ginevra, le basi di una coesistenza meno precaria. Certo quei gravi avvenimenti non vanno dimenticati; ma non esiste altra alternativa che ricominciare a discutere, se si vuol fermare questa catastrofica gara verso la creazione di arsenali atomici sempre più potenti.

La posizione di Eisenhower si ispira al duplice principio della vigilanza e della ricerca di un accordo. « *Il prezzo della pace è molto alto* », ha detto lunedì il Presidente, perché « *la potenza militare russa è sotto il controllo di un dispotismo pienamente capace della suprema follia, cioè di utilizzare quella potenza, qualora giudicasse di riuscire a distruggere il mondo libero senza distruggere se stesso* ». Ma l'indomani ha aggiunto che *l'Unione Sovietica sembra voler adottare una politica più ragionevole nei confronti del disarmo ed appare interessata a fondo al progetto di reciproche ispezioni aeree.* Nello stesso giorno Bulganin dichiarava, durante un ricevimento al Cremlino: *si notano alcuni sintomi di distensione nei rapporti internazionali ed esistono le condizioni per una ripresa di contatti personali fra i Grandi; una nuova conferenza a quattro, preparata adeguatamente, potrebbe dare risultati positivi.* Forse anche la voce raccolta dalla stampa americana, di un possibile viaggio di Zukov a Washington, è stata diffusa per saggiare il terreno in vista di futuri negoziati. Per la prima volta, infine, si può sperare in un principio d'attuazione del piano Eisenhower per i « cieli aperti »: aerei russi ed americani otterrebbero il diritto di reciproca ispezione in una ristretta zona artica (comprendente l'Alaska, il Canada settentrionale e parte della Siberia) per assicurarsi contro attacchi di sorpresa.

Sono episodi significativi a pochi mesi dal dramma di Budapest e l'opinione pubblica può accoglierli con ragionevole sollievo. Anche se, di fronte alla scienza atomica applicata all'arte della guerra, l'angoscia collettiva continua.

La d.c. si è impegnata ad appoggiarlo fino alle elezioni politiche

Zoli presenterà a Gronchi entro domenica la lista del nuovo ministero monocolore

Segni e Scelba non vi faranno parte - Zoli manterrà il dicastero del Bilancio e ridurrà il numero dei ministri e dei Sottosegretari - Molto probabile Pella agli Esteri, con una eventuale vice-Presidenza del Consiglio - Il governo davanti al Parlamento nella prossima settimana - Impegno di pronta ratifica dei trattati europeistici e della legge emendata sui patti agrari

Roma, 16 maggio.

Sabato, o al più tardi domenica, il sen. Zoli dovrebbe sciogliere la riserva con cui ha accettato ieri l'incarico di formare il nuovo governo e presentare al Capo dello Stato la lista del suo ministero. Ha lavorato attorno a questa lista per tutta la giornata, tenendosi in costante contatto con i dirigenti del suo partito e, in maniera del tutto riservata, con lo stesso Quirinale. Arriverà certamente in porto, poiché sul suo tentativo il partito di maggioranza ha impegnato il proprio prestigio.

Già in queste prime ventiquattro ore si è riusciti a sciogliere alcuni nodi che ieri sera si presentavano ancora in tutta la loro importanza. Sembra decisa, ad esempio, la nomina di Pella agli Esteri (uno dei Ministeri, come si sa, che erano all'origine della crisi), e la permanenza dello stesso Presidente del Consiglio al Bilancio. Segni non farà parte del nuovo Gabinetto avendo giudicato inaccettabile la proposta — che Fanfani gli aveva illustrato per lettera a nome della direzione — della Partecipazioni Statali, eventualmente accompagnate da una vice-presidenza. Decisamente contrario ad una diretta partecipazione si è confermato Scelba, per il quale erano state ventilate offerte non adatte al suo prestigio di ex-presidente del Consiglio. Riferiamo ancora la voce che anche due dei più qualificati esponenti del gruppo dirigente democristiano — il vice-segretario Rumor e l'on. Zaccagnini — avrebbero declinato l'incarico, e il quadro dei rifiuti si potrà considerare completo.

Rimangono ancora aperti, di contro, altri problemi, il più importante dei quali — a giudicare almeno dal gran da fare che esso ha richiesto nel corso della giornata — sembra quello della collocazione di Gonella. Ritenuto l'esponente democristiano più vicino alle idee del « messaggio inaugurale » di Gronchi, per lui era stata preconizzata una vice-presidenza, da affiancare ad un'altra vice-presidenza affidata a Pella. Avremmo avuto così un Ministero Zoli-Pella-Gonella; ma proprio questa prospettiva di triumvirato ha messo in sospetto la direzione democristiana e, naturalmente, il presidente designato.

Conversando nel pomeriggio con i giornalisti, questi ha escluso risolutamente l'ipotesi delle vice-presidenze; anzi spiegava che vengono a cadere gli incarichi affidati a Saragat e a De Caro e, considerando la sua permanenza al Bilancio, ha annunziato la diminuzione dei ministri, da ventuno a diciotto, e quella dei sottosegretari, non precisata, ma « sensibile ». Poi i portavoce ufficiosi hanno attenuato le categoricità dell'annuncio, poi ancora hanno confermato che non vi saranno vice-presidenze.

Problemi minori, ma che andranno comunque risolti, riguardano la destinazione di Togni (che si vorrebbe spostare dalle Partecipazioni all'Industria e al Lavoro), le posizioni di Colombo (che medita di lasciare l'Agricoltura per solidarietà con Segni), di Castiani e Bruschi e l'assegnazione dell'Istruzione che si pensa sempre di affidare ad un indipendente del mondo della cultura, non parlamentare (sono stati fatti i nomi del prof. Battaglia, ex-Rettore dell'Università di Bologna, e dell'accademico Severi).

Se ne può concludere, sempre premettendo le riserve d'obbligo in queste occasioni, che il Ministero potrebbe risultare così costituito:

Presidenza: Zoli;
Interno: Tambroni;
Esteri: Pella (con eventuale vice-Presidenza);
Riforma burocratica: Gonella (con eventuale vice-Presidenza);
Casa Mezzogiorno: Campilli;
Difesa: Taviani;
Giustizia: Moro;
Bilancio: Zoli;
Finanze: Andreotti;
Tesoro: Medici o Malvestiti;
Partecipazioni statali: Gonella o Togni;
Lavori Pubblici: Caron;
Agricoltura: Colombo o Salomone o Medici;
Trasporti: Angelini;
Industria: Gava o Togni;
Lavoro: Giù o Togni;
Commercio Estero: Mattarella;
Marina Mercantile: Cassiani;
Poste e Telecomunicazioni: Bisori o Cassiani;
Pubblica Istruzione: Battaglia o Severi.

Il nuovo governo si presenterà al Parlamento entro la prossima settimana o, al più tardi, martedì 28. La discussione, e il relativo voto conclusivo, avverrà prima al Senato e poi alla Camera dei deputati. Sulla carta il pronostico gli è contrario, ma mai come in questa occasione i calcoli sulla carta potranno essere fallaci.

La Malfa e Reale continuano a battersi per convincere gli altri gruppi del centro-sinistra ad una approfondita riconsiderazione delle posizioni dello schieramento laico, i liberali hanno deciso nella loro odierna riunione di direzione di convocare il consiglio nazionale e di attendere — prima di pronunciarsi — le dichiarazioni programmatiche e, tra i socialdemocratici, Bonfantini ha preso l'iniziativa di convincere i colleghi di gruppo all'astensione.

I socialisti sono già andati più in là: Pertini, con parole di elogio al presidente designato, ha preannunciato un atteggiamento possibilista, subordinato alla conoscenza del programma e degli uomini, mentre l'*Avanti!* chiama Zoli alla prova dei « patti agrari » che non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile se è vero, come riteniamo, che oggi la direzione d.c. si è detta favorevole ad accogliere nel programma i famosi emendamenti dei sindacalisti.

Enzo Forcella

Il presidente designato, Zoli, e l'on. Fanfani, alla riunione della direzione d.c. (Telef.)

Intervista a Ginevra con il marchese Cordero di Montezemolo

Il precettore non smentisce né conferma il viaggio di Vittorio Emanuele a Torino

L'auto EE 2085 vista circolare in Piemonte appartiene al principe - Del suo passaggio al valico del Moncenisio non esiste traccia né sui registri italiani né su quelli francesi - Voci su un idillio con una ballerina ora trasferitasi a Milano - "Non vorrei - afferma il marchese - che si pensasse ad un insegnamento della ragazza„

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 16 maggio.

Il castello di Merlinge era già immerso nel buio quando abbiamo suonato all'ingresso. Le speranze di poter parlare direttamente con il principe Vittorio Emanuele e sentire dalla sua voce se davvero egli ha trascorso due giorni a Torino all'inizio di questa settimana erano piuttosto tenui. Svanirono totalmente non appena varcammo il cancello. Trovammo, però, il marchese Cordero di Montezemolo, aiutante di campo e precettore del giovane ex-principe di Napoli. Il comandante Montezemolo ci ha intrattenuto a lungo in cordiale conversazione, ma da buon diplomatico ha evitato le dichiarazioni esplicite.

« Non intendo fare smentite, ma non intendo nemmeno confermare la notizia riportata da Stampa Sera secondo cui il principe sarebbe venuto a Torino ».

A questo punto la conversazione si è addentrata in sottili interpretazioni dell'art. XIII delle disposizioni finali che fanno seguito alla Costituzione italiana. Secondo tale articolo, agli exre d'Italia, alle loro mogli, ai loro figli maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno sul territorio italiano. « Ma non sono vietati l'ingresso e il transito — ha detto il comandante Montezemolo —. E se il principe volesse recarsi, poniamo a San Marino, chi glielo potrebbe impedire? ».

E' questo un problema un po' diverso da quello che si pone oggi, cioè se Vittorio Emanuele di Savoia è stato o meno a Torino nei giorni scorsi. Sapevamo che il giovane principe sarebbe giunto a Torino a bordo di una macchina targata EE [illegible] immatricolata in Portogallo; almeno su una macchina con tali caratteristiche sarebbe stato veduto circolare per la città. Il comandante Montezemolo ha ammesso che una macchina con una targa simile appartiene in affitti al principe Vittorio Emanuele. Ma del passaggio di quest'automobile non abbiamo trovato traccia al valico del Moncenisio, né sui registri italiani né su quelli francesi. Potrebbe essere entrata da un altro valico, quello di Modane ad esempio, ma da lì il transito sarebbe stato certamente più notato che non da quello del Moncenisio.

Vedere nella pagina delle Cronache altre notizie sulle voci del viaggio a Torino

Si dice inoltre che il giovane principe sia venuto a Torino per farsi apporre le firme di frequenza sul libretto di iscrizione al primo anno della facoltà di legge. Il comandante Montezemolo ci ha mostrato il libretto che reca tutte le firme di iscrizione, ma nessuna di frequenza. Questi due elementi potrebbero far supporre che la gita a Torino del figlio dell'ex-re d'Italia non sia stata avvenuta e sia soltanto una specie di pallon d'essai per saggiare le reazioni dell'opinione pubblica.

Il comandante Cordero di Montezemolo, discorrendo con quel suo tono volutamente svagato, lasciava adito ad ogni supposizione. Gli dispiaceva, però, che si potesse mettere in rapporto questa rapida gita in Italia, vera o immaginaria che sia, con la mia diffusa proprio oggi su talune rivelazioni fatte da Barbara Bien, una ventenne ballerinetta di spogliarello che si è trasferita nei giorni scorsi dalla Svizzera a Milano per esibirsi in un locale notturno. La ragazza avrebbe dichiarato che, mentre lavorava in un tabarin di Ginevra, Vittorio Emanuele la avrebbe fatto la corte, sia pure con discrezione.

« Non vorrei — ha detto il comandante Montezemolo — che si pensasse che il principe è andato in Italia per insegnare la ballerina. Questo proprio mi dispiacerebbe. Se confermassi il viaggio del principe a Torino creerei dalla mia e persone che non lo meritano. Tuttavia non mi sento nemmeno di smentirlo perché in fondo il principe ci fa una bella figura. Stare due giorni a Torino nella sua situazione è una cosa molto bella. No, non dico proprio nulla — ha continuato il comandante Montezemolo. — Ho tutto l'interesse a tacere e rimanere in buoni rapporti col governo italiano per ottenere il permesso per il principe di recarsi a Torino a fine maggio per le firme di frequenza e per sostenere gli esami all'università ».

Dal castello di Merlinge non uscirà certo una parola decisiva sulla controversa scappata del principe oltre i vietati confini d'Italia. Vera o no, è stata, però, una mossa ardita e non priva di abilità. Ed ora, lasciando insoluta la questione, non smentire né confermare il viaggio del principe in Italia, giova ancora alla propaganda monarchica.

Francesco Rosso

Macmillan annuncia ai Comuni l'esplosione all'idrogeno

"Londra può ora trattare alla pari con Russia e America„

Cortei di protesta in Giappone - Studenti cercano di penetrare nell'Ambasciata inglese Sciopero della fame di monache buddiste - Timori per la sorte di undici pescherecci

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 maggio.

Il primo ministro britannico Macmillan ha fatto oggi ai Comuni le prime dichiarazioni ufficiali sul collaudo della prima bomba inglese all'idrogeno, avvenuto ieri nel Pacifico. Sono state dichiarazioni brevi e improntate ad un certo riserbo per quel che riguarda i particolari tecnici della prova. Dal punto di vista politico, Macmillan ha invece dichiarato risolutamente che il possesso della bomba all'idrogeno ha fatto diventare la Gran Bretagna, al pari dell'America e della Russia, una potenza termonucleare. L'Inghilterra torna ad essere così in primissima fila come forza militare e, di conseguenza, in tutte le questioni sugli armamenti e sul disarmo, Londra potrà dire una parola di eguale autorità a quella di Washington e di Mosca.

Diversi deputati laburisti, tra cui il capo dell'opposizione Gaitskell, hanno protestato contro la effettuazione degli esperimenti termonucleari ritenendoli pericolosi a causa delle radiazioni ed hanno chiesto che le altre prove in programma vengano sospese, anche per accelerare un eventuale accordo mondiale sulla sospensione degli armamenti atomici. Una protesta è giunta anche dal governo giapponese, il quale teme che le radiazioni nel Pacifico possano causare danni agli equipaggi dei pescherecci nipponici e diffondersi, eventualmente, sul Giappone.

Il Premier britannico ha risposto declinando che le prove continueranno; tuttavia la Inghilterra seguiterà a fare tutto il possibile perché venga raggiunto un accordo internazionale sulla fine degli esperimenti non solo da parte della Gran Bretagna, ma anche dell'America e della Russia e di tutti gli altri Paesi interessati al disarmo. Tale accordo dovrà essere basato sul sistema di sicuri controlli, per evitare infrazioni ai patti. Fino a quando non si sarà giunti ad un impegno mondiale, l'Inghilterra si considera libera di provvedere a garantire la propria difesa.

In quanto al pericolo delle radiazioni, Macmillan ha assicurato che dai primi dati disponibili risulta che la radioattività locale dopo l'esplosione della bomba nel Pacifico è « quasi trascurabile ».

Questa dichiarazione è stata fatta in risposta al leader laburista Gaitskell il quale, citando notizie di giornali, aveva detto che in Giappone gli effetti dell'esplosione avrebbero avuto la stessa intensità (con maggior durata) di quelli del precedente esperimento americano di Bikini.

Macmillan ha replicato: «Le prime indicazioni confermano che l'operazione si è svolta come previsto. Si stanno raccogliendo dati scientifici per una accurata valutazione. Quando si avranno questi dati vedrò quali altre informazioni si potranno dare ai Comuni ».

L'opposizione laburista ha domandato allora che almeno vengano preannunciate le date dei prossimi esperimenti inglesi. Macmillan ha risposto che la Gran Bretagna ha già fatto una proposta in questo senso all'America e alla Russia; se Washington e Mosca l'accetteranno, Londra l'applicherà senz'altro.

Nulla è possibile sapere per ora di preciso sulla potenza della bomba esplosa ieri. Macmillan si è limitato a dire che « tutto si è svolto secondo il previsto ». Sulla scorta di notizie giapponesi, alcuni giornali affermano che la potenza dello scoppio sarebbe stata superiore a quella delle bombe americane e russe finora collaudate. Ieri alcuni tecnici esprimevano il parere che la bomba inglese avesse la forza di due milioni di tonnellate di esplosivo normale. La massima bomba collaudata dagli americani aveva una potenza di 17 milioni di tonnellate d'esplosivo. I tecnici atomici inglesi a Londra sono molto scettici sull'eventualità che la bomba inglese fosse superiore ai due milioni di tonnellate d'esplosivo.

Certamente per presentare una nuova protesta, l'ambasciatore giapponese a Londra, Harukiko Nishi, ha chiesto stasera di essere ricevuto dal Primo Ministro britannico.

Il resto della seduta ai Comuni è stato dedicato alla conclusione del dibattito sul problema di Suez. I laburisti avevano presentato una mozione di sfiducia. E' stata respinta con 306 voti favorevoli a Macmillan e 259 contrari.

Riccardo Aragno

Rimostranze a Londra del governo di Tokio

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 16 maggio.

In tutto il Giappone si è sollevata un'ondata di proteste contro l'esplosione della bomba inglese all'idrogeno nel Pacifico centrale.

Il Ministero degli Esteri ha inviato istruzioni all'Ambasciata nipponica a Londra perché presenti al Governo inglese una nota diplomatica per deplorare l'esplosione.

Tanto i Partiti politici giapponesi, quanto gli organi governativi e gli ambienti scientifici hanno concordemente disapprovato il fatto, sottolineando i pericoli ai quali il Giappone viene esposto.

Oggi, a Tokio, colonne di studenti, precedute da cartelli con la scritta: « Sospendete le esperienze atomiche », sono sfilate avanti alla sede dell'Ambasciata inglese. Un centinaio di giovani dimostranti hanno tentato invano di superare i cordoni di poliziotti che proteggevano l'edificio. Un funzionario dell'Ambasciata ha poi acconsentito a ricevere una delegazione di manifestanti. Non si sono avuti incidenti degni di nota. Ma quando la dimostrazione si è sciolta, gruppi di studenti sono rimasti sulla piazza in cui sorge l'edificio dell'Ambasciata inglese ed hanno iniziato uno sciopero della fame.

A Hiroshima che fu vittima delle bombe atomiche della seconda guerra mondiale, monache buddiste, vestite di bianco, si sono recate avanti al monumento alla pace e, al suono dei tamburi, hanno pure iniziato uno sciopero della fame della durata di 48 ore. Più tardi alle monache si sono unite nella manifestazione otto preti buddisti.

Molta impressione aveva stamane suscitato a Tokio la notizia che undici battelli da pesca giapponesi si trovavano al largo dell'isola di Christmas, ieri, nel momento in cui è esplosa la bomba H inglese. La notizia è stata diffusa dalla stazione marconigrafica di Murato, sull'estremo lembo sud-orientale dell'isola di Shikoku, la quale mantiene i contatti radio con la flottiglia di pescherecci nipponici operanti nel Pacifico centrale. La precisa posizione dei battelli non è stata rivelata, ma si spera che, al momento dell'esplosione, essi non si trovassero nella zona di grave pericolo.

a. p.

Mosca dà senza commenti la notizia dell'esplosione

Mosca, 16 maggio.

L'esplosione nucleare britannica nell'Oceano Pacifico è stata annunciata nell'Unione Sovietica contemporaneamente alle proteste giapponesi contro la Gran Bretagna. Radio e giornali dedicano grande spazio specialmente alle manifestazioni nipponiche che vengono riferite con grande abbondanza di particolari.

Tuttavia fino a questo momento non si sono avute manifestazioni e commenti ufficiali da parte del Cremlino che si colleghino direttamente alla esplosione della bomba H inglese. La impressione generale è che per ora il governo sovietico si atterrà alla linea delle dichiarazioni del maresciallo Georgi Zukov pronunciate due settimane or sono, alla domanda se l'Inghilterra avesse il diritto di compiere esperimenti nucleari, Zukov rispose: « Certamente. L'Inghilterra ha il diritto di effettuare prove atomiche fino a quando non esiste un accordo per metterle al bando. Ogni paese ha l'inalienabile diritto di difendersi ».

Nessuna autorità consolare italiana ha rilasciato un permesso d'entrata

Anche il nome "Vittorio di Sarre„ era segnalato alle frontiere per impedire il passaggio del principe - Il Ministro degli Interni è all'oscuro delle voci sul viaggio

Roma, 16 maggio.

Il Ministro Tambroni ha dichiarato di essere completamente all'oscuro delle voci corse a Torino e di non potere, quindi, esprimere giudizi di sorta, lasciando tuttavia intendere che, se il fatto avesse avuto conferma ufficiale attraverso gli organi della polizia e della questura di Torino, il discorso avrebbe potuto prendere un'altra piega. Ha aggiunto, a mo' di commento, che le intese ora vigenti tra Italia e Francia consentono di varcare i reciproci confini con una semplice carta d'identità. Con ciò il Ministro non intendeva affatto giustificare — se confermato — il gesto del giovane principe, al quale il soggiorno in Italia è precluso dalla tredicesima norma delle disposizioni « finali » della Costituzione.

L'ex ministro della real casa, avv. Falcone Lucifero, al quale intendevamo rivolgerci per pregarlo di esprimere una valutazione personale del fatto, è assente da Roma. Nessun commento è stato fatto dall'amm. Adalberto Mariano, presidente dell'U.M.I. (Unione Monarchica Italiana), sorpreso anch'egli dalla notizia di cui era, fino a quel momento, assolutamente ignaro. Un suo vicino collaboratore, il conte De Vecchi, si è invece rallegrato della « scappata » del giovane Savoia e ha dichiarato che sarebbe stato ben lieto di accogliere a Torino Vittorio De Sarre ove fosse stato tempestivamente avvertito della sua presenza.

A Palazzo Chigi si esclude tassativamente che il principe possa aver ricevuto da un nostro Consolato in Svizzera un permesso speciale per varcare la frontiera, essendo assurdo che un funzionario del Ministero degli Esteri possa ignorare, o deliberatamente violare, la legge che vieta a Umberto e a suo figlio di varcare la frontiera italiana. Non risulta neanche che il principe abbia mai chiesto il passaporto italiano, a cui, come ad ogni altro cittadino, la Costituzione dà diritto. Ma, se lo avesse chiesto, il console nel concederlo avrebbe apposto sulla prima pagina il timbro « non valido per l'Italia ».

Sembra anche difficile che il principe abbia varcato il confine servendosi del suo passaporto belga, che è segnato sulla « rubrica di frontiera », insieme con i passaporti di tutte le persone che per vari motivi non possono venire in Italia.

Se la notizia è esatta, a Roma si pensa che Vittorio Emanuele, certo non ben consigliato, abbia voluto compiere un gesto « dimostrativo » da collegare anche alla sua qualità di studente al primo anno della Facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Torino. Com'è noto la domanda d'iscrizione fu presentata alla Segreteria universitaria di via Po il 3 novembre scorso con la firma di Vittorio di Sarre, ma di Vittorio Emanuele di Savoia.

La domanda fu accolta dal Magnifico Rettore, che ritenne di non dover dare interpretazioni restrittive alla legge di esilio. A chi prospettava a Vittorio Emanuele le difficoltà di sostenere i regolari esami presso l'Università torinese, il principe replicava: « L'importante per me era di ottenere l'iscrizione che mi dasse moralmente il diritto di prepararmi secondo il programma dell'Università di Torino ».

Nelle speranze del principe sarà di potere ottenere un temperamento o l'abrogazione della norma tredicesima della Costituzione che, al secondo comma, dice: « *Agli ex-re di Casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale* ». La norma fu attentamente vagliata dai costituenti. Ricorderemo che il ministro degli Esteri, Martino, che faceva parte dei « 75 », suggerì di limitare il divieto fino alla terza generazione dei Savoia. L'emendamento non fu accettato, e del resto il divieto avrebbe avuto uguale efficacia per Vittorio Emanuele, che appartiene alla seconda generazione a partire da Umberto.

La disposizione tredicesima dice altresì che i « *membri e i discendenti di Casa Savoia non hanno elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive* ». Questo punto riguarda anche il servizio militare di Vittorio Emanuele che quest'anno compie venti anni e dovrebbe essere sottoposto alla visita di leva. Egli risultava iscritto nelle liste di Napoli, dov'egli è nato, ma il suo nome è stato cancellato.

Delio Mariotti

L'America non ridurrà le sue forze in Germania

New York, 16 maggio.

In un discorso pronunziato ad Houston (Texas) in occasione della giornata delle Forze Armate, il ministro americano dell'Esercito, Brucker, ha dichiarato oggi che l'esercito degli Stati Uniti è preparato a qualsiasi tipo di guerra e, se obbligato a combattere « non esiterà ad impiegare le armi atomiche in qualsiasi momento le circostanze dovessero costringerlo a tale scelta ».

« La scienza e la tecnica — ha osservato il ministro — hanno messo a disposizione delle forze armate nuove armi, basate sull'energia liberata dall'atomo e sul principio dei missili. Per l'impiego delle nuove armi l'esercito americano ha organizzato una nuova forza capace di combattere qualsiasi tipo di guerra, grande e piccola ».

Brucker ha aggiunto che è saggia politica degli Stati Uniti seguitare nell'invio di aiuti militari agli alleati e continuare a mantenere robuste unità americane oltremare. A tale proposito — ha osservato il ministro — la settima armata americana, ora schierata nella Germania Occidentale, resterà dov'è « ad organici completi » con tutto il potenziale, fino a quando continuerà la minaccia delle armi sovietiche ».

Accennando alla varietà delle armi di cui ora dispone l'esercito americano, il ministro ha aggiunto che scorte di armi sono state predisposte, in vista dei vari compiti e delle varie circostanze, « dal colpo silenzioso della baionetta affidata alle mani del singolo fante, allo scoppio della spoletta atomica del missile ».

CRONACA CITTADINA

Un centro di alti studi a Torino

Fisici nucleari al lavoro

Il primo «betatrone» italiano nell'Istituto universitario del Valentino - Attorno ad esso si alternano giorno e notte scienziati e giovani ricercatori

Ho avuto occasione di rivisitare in questi giorni, a distanza di tempo, il reparto di fisica nucleare dell'Istituto Fisico dell'Università di Torino, ed ho potuto constatare che il Betatrone da 31 milioni di elettronvolt di cui il Consiglio delle Ricerche ha a suo tempo dotato l'Istituto, è diventato un centro vivo di attività di un gruppo di giovani fisici animati da spirito di ricerca e consapevoli di potere, grazie alle attrezzature sperimentali di cui finalmente dispongono, avviare in patria un lavoro proficuo e recare un effettivo contributo al progresso delle nostre conoscenze su la struttura dell'atomo.

Pochi torinesi sanno che nel sottosuolo dell'Istituto Fisico di corso Massimo d'Azeglio — e più precisamente sotto il grazioso giardinetto che ospita la stele ricordo di Amedeo Avogadro, precursore insigne della fisica moderna — gruppi di fisici, di Torino non solo, ma dislocati qui da Genova, da Firenze e da altre sedi universitarie, si alternano, sia di giorno sia di notte, al lavoro per utilizzare al massimo la prima macchina acceleratrice di particelle elementari funzionante in Italia.

I loro programmi di lavoro sono così vasti e così ricchi che — pur impegnando il macchinario al massimo della sua possibile utilizzazione, cioè per circa 16 ore su le 24 — non basteranno due anni per portarli a compimento.

A tante attività hanno del resto portato un contributo prezioso anche scienziati stranieri. A certe ricerche su alcuni aspetti nuovi della fotodisintegrazione nucleare ha collaborato l'anno scorso il prof. O. A. Hanson dell'Università dell'Illinois che ha soggiornato parecchi mesi fra noi.

Oggi è il prof. Sergio Debenedetti dell'Università di Pittsburgh che si trova a Torino, e collabora coi nostri fisici in un nuovo ciclo di ricerche su nuclei aventi una vita media dell'ordine dei milionesimi di secondo. Ciclo di ricerche che è stato reso possibile da nuovissime attrezzature elettroniche e da speciali schermature di cui è stata recentemente dotata la sala di irradiazione dell'Istituto.

Chi ha sempre seguito con viva preoccupazione l'esodo dei nostri giovani studiosi verso i meglio attrezzati laboratori di altre nazioni, non può non considerare il successo della iniziativa torinese come il più ambito premio agli sforzi fatti per dotare il nostro Paese delle prime attrezzature nucleari. Né può astenersi dal rivolgere un pensiero riconoscente al presidente della Fiat ed al Rettore dell'Università per la larghezza di vedute e la generosità con cui hanno secondata l'iniziativa del Consiglio delle Ricerche.

Grazie alla loro lungimiranza si prospetta ora la possibilità di sostituire il Betatrone con un Sincrotrone che permetterà di estendere il campo delle ricerche ad energie tre volte più grandi. E' un campo nuovo di lavoro, estremamente interessante, ma del tutto distinto da quello proprio del Betatrone.

Sarebbe pertanto altamente desiderabile che questo nuovo, promettente campo di lavoro, possa venire affrontato senza che si debba rinunciare alle ricerche in corso che si sono ormai direttrute così feconde di lusinghieri risultati.

L'Italia, in materia di ricerche nucleari, si è venuta purtroppo a trovare in condizioni d'inferiorità rispetto ad altri Paesi; e nessuna possibilità va trascurata tra quelle che ci potrebbero permettere di riguadagnare, almeno in parte, il tempo perduto.

Gustav. Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Aumentati di 5 volte i tributi per il turismo

Ma la maggior parte andranno ad altre previste - La protesta dei commercianti

La Associazione Commercianti della nostra provincia ha inviato ieri un esposto alle autorità cittadine e alla Confederazione del Commercio a proposito del disegno di legge, reso noto in questi giorni in tema di contributi per l'Ente Turismo, «La Stampa» si era occupata della questione qualche tempo addietro. Com'è noto, una sentenza della Corte Costituzionale del 16 marzo scorso ha dichiarati illegittimi i contributi dovuti dai privati all'Ente Turismo. Con la pubblicazione della sentenza è venuta a mancare agli Enti la principale fonte d'introiti e la attività ne è rimasta paralizzata in attesa di un nuovo provvedimento di legge.

Il disegno di legge propone di sostituire il contributo con un'addizionale alla Ricchezza Mobile sull'industria, commercio, arti e professioni, limitatamente ai redditi di categoria D nell'aliquota del 0,50 per cento. Il gettito di questa addizionale dovrà affluire alla Banca del Lavoro ed essere ripartito dal Commissariato del Turismo fra gli Enti Provinciali, tenuto conto delle rispettive esigenze in rapporto al turismo nazionale.

La Associazione Commercianti, che già nel dicembre scorso aveva preso posizione su questo problema, mettendo in rilievo i pericoli per i contribuenti e per lo stesso Ente Turismo insiti nel progetto governativo, nell'attuale esposto rileva che l'addizionale è eccessivamente onerosa e incide gravemente sui redditi di Ricchezza Mobile.

Prima della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale il gettito del contributo della nostra provincia per l'EPT era di circa 100 milioni, adesso salirà a 500 milioni con un grave onere per i contribuenti. Inoltre v'è il pericolo che l'Ente del Turismo di Torino, nella ripartizione che il Commissariato farà dei contributi, venga ad essere danneggiato: Torino non è una sona d'interesse turistico. D'altra parte domandando ad un Commissariato il compito della ripartizione del gettito, verrebbe lesa l'autonomia dell'EPT e rimessa ad un organo centrale la valutazione delle esigenze del turismo locale. L'EPT sarebbe trasformato in un ufficio periferico del Commissariato per il Turismo.

Risolta la crisi della Giunta?

I dirigenti del Msrp ignoravano il manifesto di Ciriè contro la D.C. - I democristiani però chiedono una sconfessione ufficiale

L'attrito fra democristiani e autonomisti del Msrp non è ancora risolto. Ieri vi sono stati incontri e riunioni senza giungere a conclusioni definitive.

Ora non si parla più del discorso pronunciato dal presidente della Provincia prof. Grosso lunedì a Ciriè (del resto chiarito a sufficienza dalla Democrazia Cristiana) ma del manifestino diffamatorio nei confronti della D.C. che gli autonomisti hanno messo in circolazione mercoledì sera a Ciriè. A questo proposito il segretario provinciale della D. C. Donat-Cattin si ha confermato di aver affidato ieri al prof. Gallo il compito di sporgere querela contro gli autori del volantino.

Anche il sindaco avv. Peyron, a quanto risulta, ha reagito energicamente alle accuse mosse contro il partito in cui milita. Ieri l'avv. Peyron ha avuto un colloquio con l'assessore del Msrp comm. Bruno. Sembra che il tenore del colloquio sia stato questo: «Viste il manifesto diffuso dal Msrp a Ciriè non siete più voi che dovete decidere se abbandonare o meno la collaborazione in Giunta, ma sono io che potrei trovarmi nella necessità di rinunciare alla vostra collaborazione nel caso che il Movimento autonomista non pubblicamente e ufficialmente sconfessi il contenuto del volantino diffamatorio nei confronti della D.C.».

Questa, in altre parole, è stata anche il succo dell'incontro avvenuto in serata fra il segretario provinciale della Democrazia Cristiana dott. Donat-Cattin e il segretario provinciale del Msrp dott. Bonzi. In precedenza gli autonomisti avevano tenuto nella sede di via Garibaldi una lunga riunione; un'altra, forse la conclusiva, è annunciata per oggi.

I dirigenti provinciali del Msrp ieri hanno dichiarato che non erano a conoscenza del testo del manifestino diffuso a Ciriè che sarebbe stato affisso e fatto stampare ad iniziativa di elementi locali. Pur accettando questa versione la Democrazia Cristiana chiede però una presa di posizione ufficiale. Su questo punto il Comitato esecutivo provinciale del Msrp decide oggi.

In campo politico è da segnalare la riunione del nuovo comitato direttivo provinciale della Democrazia Cristiana che avrà luogo domani pomeriggio. Il nuovo Comitato eletto dal congresso della D.C. tenuto domenica scorsa è composto da 30 membri delle correnti che fanno capo ai segretario nazionale a Pastore e Fanfani e da 15 membri affini alle posizioni di Pella ed Andreotti: dovrà nominare il Comitato esecutivo e la segreteria provinciale.

Il dott. Donat-Cattin ha confermato che non desidera essere confermato alla segreteria in quanto intende dedicarsi ad altre attività nell'ambito del partito. La segreteria sarà quasi certamente assunta dal sonn. Fantoni; a lui si affiancheranno due vice-segretari: il dott. Donat-Cattin per le relazioni economico-sociali e l'assessore dott. Curti.

Pra prudenti smentite e indirette conferme

Come s'è diffusa in città la notizia della visita del principe Vittorio

Il figlio dell'ex-re sarebbe giunto in Italia lunedì dal valico del Moncenisio - Era in auto con il marchese Montezemolo - A pranso in un circolo di piazza San Carlo - Una fotografia in via Po - Il Rettore nega che sia stato all'Università - Dichiarazioni del Questore

Un'agenzia di informazioni diramava mercoledì sera una breve nota riguardante Vittorio Emanuele di Savoia, «conte di Sarre», il figlio ventenne dell'ex-re Umberto. Secondo insistenti voci — affermava la agenzia — il giovane, che risiede abitualmente a Merlinge in Svizzera, sarebbe giunto lunedì a Torino in stretissimo incognito e ne sarebbe ripartito il giorno successivo. La agenzia concludeva però dichiarando che le «voci» non avevano avuto conferme attendibili.

Ieri, *Stampa Sera* tornava sull'argomento riportando i risultati di una rapida inchiesta svolta negli ambienti monarchici. Il figlio dell'ex-re d'Italia avrebbe effettivamente soggiornato due giorni nella nostra città, incontrandosi con gli esponenti di alcune famiglie legate a Casa Savoia. Secondo le indiscrezioni trapelate dalla cerchia limitatissima di persone al corrente dell'inattesa visita del principe, quest'ultimo sarebbe entrato in Italia nella mattinata di lunedì scorso. In macchina — e accompagnato dal marchese Renato Cordero di Montezemolo, consigliere di Casa Savoia — il giovane avrebbe varcato il confine del Moncenisio, dirigendosi direttamente a Torino, alla cui Università si è iscritto all'inizio dell'anno scolastico, come «matricola» della Facoltà di giurisprudenza.

Vittorio di Sarre avrebbe anche partecipato ad una colazione, martedì a mezzogiorno, nel Circolo «Whist-Filarmonica» di piazza San Carlo, e pernottato in casa del marchese di Montezemolo, in via Bertola 9. Come ricordo di questa sua fugace sosta nella nostra città, il giovane principe si sarebbe fatto fotografare da un amico, che appartiene all'aristocrazia piemontese, in via Po, sullo sfondo del palazzo dell'Università. Mercoledì mattina (e martedì pomeriggio, poichè le «voci» sono parecchie e non tutte collimano) il principe sarebbe ripartito per la Svizzera, sempre in compagnia del marchese di Montezemolo.

La notizia del soggiorno di Vittorio Savoia a Torino ha suscitato sorpresa specie negli ambienti monarchici. Smentite e conferme indirette si sono subito accavallate, rendendo difficile trarne una conclusione sicura.

Alcuni di coloro che davano credito alla notizia, aggiungevano che era probabile che egli fosse venuto a Torino per mettersi in regola con i corsi universitari. La sua iscrizione alla Facoltà di giurisprudenza è valida, ma risulterà praticamente inutile se egli non potrà ottenere le «firme di frequenza», ind spensabili per sostenere gli esami (a parte il fatto che in base alle leggi non potrebbe neppure venire in Italia per dare gli esami). Si accennava, quindi, ad un incontro tra il principe e il Rettore dell'Ateneo. Il prof. Allara, da noi interpellato, ha dichiarato categoricamente di non aver visto Vittorio di Sarre.

Anche il conte Vittorio Pruna-Tola, vicesegretario nazionale dell'Unione Monarchica Italiana (movimento apertitico, che lotta per la restaurazione della dinastia Sabauda al di fuori e al disopra dei due partiti monarchici) e che ha sempre mantenuto stretti contatti di amicizia con casa Savoia, si è detto all'oscuro del viaggio del figlio di Umberto II. «All'U.M.I. ed ai suoi esponenti — ci ha dichiarato — nulla risulta in merito all'eventuale visita di Vittorio di Sarre a Torino. Se la notizia fosse vera, si potrebbe supporre che — superando con illuminato giudizio il contrasto fra la disposizione XIII delle "Norme transitorie e finali" della Costituzione (che vieta l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale agli ex-re di casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi) e l'art. 16 della Costituzione stessa (che sancisce la libertà, per ogni cittadino, di circolare e soggiornare in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza; precisando che nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche) — sia stata offerta non al principe Vittorio Emanuele di Savoia, ma allo studente Vittorio di Sarre la possibilità, quale cittadino italiano, di adempiere a quei doveri di studio che riguardano qualsiasi cittadino, qualunque sia il suo grado sociale».

Il massimo riserbo hanno dimostrato anche i duchi di Pistoia e di Bergamo, cugini dell'ex-re Umberto e che risiedono in un albergo del centro. Filiberto di Savoia ci ha detto: «Domenica ero ad Este, per rappresentare l'ex-sovrano alle onoranze alla beata Beatrice d'Este, figlia di Sofia di Savoia. Lunedì mi trovavo a Milano, sono rientrato a Torino solo martedì sera. Non sono perciò al corrente del presunto viaggio del giovane conte di Sarre, ed escludo di averlo visto in città». Invece il fratello, Adalberto di Savoia, ha cortesemente declinato la nostra richiesta di un colloquio, incaricando il duca di Pistoia di riferirci il suo pensiero: non sapeva nulla della sosta torinese del congiunto.

Dal canto suo il questore, dott. Chiriaco, ha dichiarato: «L'inchiesta da noi svolta fin dal diffondersi delle prime "voci" sulla presenza del figlio dell'ex-re, non ha dato risultati concreti. Non abbiamo ricevuto smentite assolute, ma neppure conferme. Posso escludere, comunque, che il giovane principe sia giunto a Torino per via aerea. Dai posti di polizia di frontiera, mi hanno comunicato che non risulta sia transitato il conte Vittorio di Sarre. Con questo, non si può escludere che il giovane sia entrato in Italia da quei valichi, specie se munito di passaporto diplomatico belga».

Contro i dubbi sul soggiorno torinese del figlio dell'ex-re, contrastano alcuni particolari — provenienti da fonti degne di fede —, che confermerebbero invece l'episodio.

Il personale del «Circolo del Whist», interpellato da qualche membro dell'aristocrazia sulla veridicità delle notizie apparse ieri su *Stampa Sera*, ci risulta le abbia giudicate inopportune. Il conte di Sarre, col marchese di Montezemolo e qualche altro intimo, avrebbe pranzato al circolo martedì a mezzogiorno.

Un'ultima voce, riguardava una visita di Vittorio Emanuele alla basilica di Superga, dove sono le tombe dei Savoia. Il Prefetto della basilica, mons. José Cottino, non ha confermato la notizia, pur senza smentirla.

Il programma esposto dal Sindaco ai consiglieri comunali

Opere per 30 miliardi decise dal Comune per celebrare nel 1961 l'Unità d'Italia

Sarà organizzata un'esposizione internazionale - Altre durevoli realizzazioni nell'interesse della città Il «Regio», due ponti sul Po, funivie per la collina, un autodromo, ospedali, scuole e musei

Il sindaco ha riunito ieri sera la «Commissione dei 31», una ristretta rappresentanza del Consiglio comunale, per esporre il programma di massima delle manifestazioni del '61. Il programma, allestito da una commissione di assessori, oltre ad una grandiosa esposizione internazionale comprende la soluzione di parecchi problemi cittadini con la realizzazione di opere di utilità pubblica. «*Il mio parere e quello della Giunta* — ha dichiarato il Sindaco — *è questo: che la maggior parte degli stanziamenti che occorreranno per finanziare il ciclo delle manifestazioni con cui Torino si propone di celebrare il centenario dell'unità d'Italia sia investita in opere stabili. Opere che restino a testimonianza nel tempo. Il resto, una parte molto minore servirà ad allestire le manifestazioni di carattere contingente*». A risolvere i problemi che il comitato degli assessori e la Giunta hanno ritenuto di includere nella lesstura del programma, saranno chiamate tutte le forze vive della città. Il Comune si riserva di coordinare le iniziative delle celebrazioni del '61, per le quali il Sindaco solleciterà l'alto patronato del presidente Gronchi.

Un comitato ristretto, con esponenti di tutte le categorie esaminerà le eventuali ulteriori richieste e proposte che i privati intenderanno attuare per fiancheggiare le iniziative pubbliche.

Ed ecco come si presenta il programma nelle sue grandi linee: saranno costruiti due ponti sul Po: uno o due alberghi turistici; un Castello per la gioventù; un palazzo che servirà come sede di mostre dei prodotti torinesi; il Museo dell'Automobile; il Palazzo dello Sport; una sala per riunioni ed assemblee capace di mille posti; un palazzo per i congressi; un palazzo che costituirà la sede definitiva del Salone Mercato dell'Abbigliamento; un autodromo; un nuovo Sanatorio sulla parte est della collina; due o più funivie per la collina; un nuovo asilo notturno con 250 posti-letto; un gruppo di case per comitati vecchi ed indigenti; il Museo Storico della città.

Non è detto, che tutte queste opere debbano essere realizzate: qualche modifica potrà essere accolta, qualche suggerimento tenuto in conto. Si tratta per ora soltanto di un programma di larga massima sul quale dovranno pronunciarsi gli esponenti delle forze vive che a Torino operano. Si è fatto un calcolo della spesa presuntiva che la realizzazione delle opere importerebbe alla città: da 25 a 30 miliardi. Sarà richiesto il contributo dello Stato.

Entro il '61 la città s'impegnerà inoltre di portare a termine un'altra serie di opere e precisamente: il teatro Regio, un primo traforo, la Biblioteca Civica, la scuola professionale per mille allievi di borgo S. Paolo. Sarà dato un vivo impulso alla valorizzazione della collina e dei dintorni cittadini, in particolare delle zone di Rivoli, Venaria e Stupinigi. All'Esposizione internazionale si affiancheranno manifestazioni celebrative, culturali, sportive, ed artistiche di cui non è ancora stato delineato il programma.

Concludendo la illustrazione del programma ai consiglieri presenti che se riferiranno ai vari gruppi politici il Sindaco ha tenuto a sottolineare che si tratta di un progetto non ancora definitivo. Per questo la discussione in aula sarà rinviata a dopo le elezioni amministrative del 27 maggio. Le sedute del Consiglio comunale per discutere i 21 punti del programma saranno intensive e si terranno nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio e 1 giugno. Si spera che per quella data la Commissione dei 31 avrà esaurito il suo lavoro.

Pellegrinaggio a Lourdes dei lavoratori della Fiat

Il Papa ha ricevuto il prof. Valletta e gli altri dirigenti

Ci telefonano da Roma:

I dirigenti della Fiat, guidati dal Presidente prof. Vittorio Valletta con l'amministratore delegato ing. Bono e i vicepresidenti dott. Giovanni Agnelli e gr. uff. Gajal de La Chenaye, sono stati ricevuti, ieri in udienza particolare dal Papa al quale hanno illustrato il programma del primo pellegrinaggio a Lourdes che la Fiat organizzerà dal 28 maggio al 4 giugno prossimo sotto la presidenza del Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino.

Il personale di ogni settore del grande complesso industriale torinese avrà a disposizione tre treni; un quarto treno sarà allestito appositamente per gli ammalati. L'assistenza spirituale sarà affidata ai cappellani del lavoro della Fiat.

Il Papa si è compiaciuto per la benefica iniziativa ed ha impartito la sua paterna benedizione a tutto il pellegrinaggio. Prima di accomiatarsi i dirigenti della Fiat hanno fatto omaggio al Pontefice della bandiera simbolica che sintetizza i tre rami dell'attività Fiat: terra, mare e cielo.

Si rovescia un'ambulanza per colpa d'una utopelinea

Un'autoambulanza della Croce Verde si è rovesciata ieri pomeriggio in corso IV Novembre mentre stava dirigendosi in borgata Madonna per andare a prendere una persona colta da grave emorragia e portarla all'ospedale. Si trovava all'altezza di piazza d'Armi allorchè si trovò dinanzi una «600 C» che, in dispregio delle disposizioni di legge, non volle cedere il passo. L'autista della Croce Verde per evitare l'investimento sterzò a destra ed urtò contro la banchina rialzata del tram: la vettura per la forte velocità perse l'equilibrio e si rovesciò.

Il conducente della «topolino» comprendendo la sua colpa si preoccupò di fuggire. Per fortuna gli infermieri erano rimasti illesi.

Le decisioni del magistrato sulla sciagura di La Chambre dove morirono 4 torinesi

I parenti delle vittime ieri a St. Jean de Maurienne - Un procedimento contro l'investitore francese e contro il guidatore del camion che fu occasione dell'incidente

Il signor Emilio Ferro e la figlia Carla si sono recati ieri a Saint Jean de Maurienne per informarsi sui risultati dell'inchiesta relativa alla sciagura stradale accaduta il mese scorso a La Chambre. Nel tragico incidente perirono i loro congiunti Emilio Scala con la moglie Graziella Ferro; la matrigna dello Scala, Emma Domenica Stura, e la zia della Ferro, Olga Spagnesi. Il signor Ferro e la figlia erano accompagnati dagli avvocati Pettinati, di Torino, e Serafino, di Pinerolo.

Giunti a Saint Jean de Maurienne, dopo aver conferito con il collega Grange che li assisterà davanti a quel Tribunale, i legali si sono recati a consultare gli incartamenti relativi alle prime indagini svolte dai gendarmi. Hanno anche preso visione dei verbali di interrogatorio dell'ing. Maurice Collin, la cui macchina andò a schiantarsi contro la «600» dei torinesi, e dei pochi testimoni.

Particolarmente interessante è risultata la deposizione del Collin. Egli, infatti, ha ammesso che la macchina italiana procedeva regolarmente a destra. Egli la vide quando si spostò a sinistra per sorpassare un camion fermo, troppo tardi per evitare lo scontro, tanto che non ebbe neppure il tempo di frenare. Tali affermazioni escludono ogni concorso di colpa da parte dello sventurato guidatore della «600», lo Scala.

Successivamente, gli avvocati e i congiunti delle vittime hanno avuto un colloquio con il giudice istruttore al quale il Procuratore della Repubblica ha trasmesso gli atti affinchè venga aperto un procedimento, «per omicidio involontario», contro il Collin e altri. Con questa dizione il magistrato ha inteso estendere l'imputazione al guidatore dell'autocarro che il Collin si accingeva a sorpassare. Secondo il codice della strada francese, infatti, è vietata la sosta dei veicoli fuori dei centri abitati se non nei punti appositamente indicati.

Il giudice istruttore ha dichiarato di aver già iniziato l'indagine. Il 24 prossimo, sottoporrà ad un primo interrogatorio il Collin e il camionista. Nei giorni successivi disporrà per una perizia sulle due autovetture, tuttora sotto sequestro.

Finora le famiglie delle vittime non si sono costituite parte civile, anche perchè in Francia la procedura vuole che ciò avvenga in sede di processo.

Molti doni al capezzale della bimba ustionata

La piccola Giuseppina Culandri che da cinque mesi è a letto con il corpo piagato dalle ustioni, ha ricevuto i primi regali. La notizia pubblicata nella edizione di ieri ha commosso i lettori. Giuseppina ha sei anni: nella sua casa di Alba mentre giocava con il suo gatto Ciceri ebbe le vesti incendiate dalla stufa. Il padre è accorso al Duomo di Alba e viene a trovarla una volta alla settimana, la madre è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico perchè la sua mente non ha resistito alla sventura toccata alla sua bimba. A casa sono rimasti altri cinque figli e la maggiore ha appena 14 anni.

Giuseppina, che non si muove e vive sotto una tenda di protezione, è sovente chiede del suo «Ciceri» e dell'altro gatto che chiamava «Preferito». Ieri pomeriggio si è visto arrivare tre gattini, finti ma così belli da sembrare vivi, un mammifero, una bambola, una borsa. Poi è arrivato un cane barbone del tutto simile a Richy inviatole da Angelo Lombardi, l'amico degli animali, che ogni settimana appare sui teleschermi.

La bambina mai aveva viste tante cose belle e guardava estasiata. Nessuno osava toccare. Già le hanno annunciato che oggi arriverà una cucina in miniatura. Due donne hanno consegnato mille lire. I denari li darà al padre che ne ha molto bisogno.

Manifestazione cinofila al parco del Valentino

Domenica, dalle 9 alle 18, avrà luogo al Parco del Valentino, con ingresso da corso Massimo D'Azeglio, la 34ª Esposizione internazionale canina, organizzata dall'E.N.C.I. (Ente nazionale della cinofilia italiana), dalla sua sezione torinese e dall'Ente provinciale per il turismo di Torino. Nel pomeriggio di domani, alle 18,30 si svolgerà, nei recinti stessi dell'Esposizione, una esibizione di cani addestrati per la guardia, difesa e attacco.

Conferenza al «Rotary Club» per la difesa contro lo «smog»

Alla riunione del «Rotary Club» ieri sera ha parlato l'ing. Giuseppe Boido sul tema: «Creare benessere ed eliminare malessere». Una delle prime condizioni di benessere — egli ha detto — è respirare aria buona, eliminando il fumo ed i prodotti della combustione che inquinano l'atmosfera delle città. Egli ha suggerito vari sistemi di ventilazione e di depurazione che combattono gli effetti nocivi dello «smog».

Dopo la relazione, che è stata vivamente applaudita, il presidente conte Metello Rossi ha presentato il nuovo socio, il Console britannico Mr. Edward C. Bateman.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,5
MINIMA +14,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,7, pressione 743,3, umidità 83 %, pioggia mm. 16. Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di rovesci, temp. in lieve diminuz. Temperatura a Cuneo: max. +21,3, min. +12, media +16.

Specchio dei tempi

Sempre pronti i ladri - I giudici leggeranno - Pessima propaganda per il turismo - Acqua e sapone per i marciapiedi - Pensiamo ai piccioni e dimentichiamo gli uomini - Maggiore severità per gli insolventi?

Una lettrice ci scrive:

«Domenica mattina mio figlio ha ricevuto la borsa di studio assegnatagli dal Municipio. Ha ritirato la somma di L. 20.000, che per lui rappresentava un capitale. Stamane avrei dovuto versare le ventimila lire sul suo libretto della Cassa di Risparmio. Ma le hanno rubate sul tram della linea n. 8.

«Non mi è possibile risparmiare una cifra simile e sostituirla a quella rubata, perchè sono vedova con due figli e stentatamente e con molti sacrifici riesco alla meno peggio a tirare avanti. Non spero che mi venga restituito quanto mi è stato rubato, ma vorrei che chi ha preso, leggendo queste mie righe, sapesse che ha rubato ad un bimbo il quale troppo presto ha cominciato a conoscere la cattiveria degli uomini».

Irma Maria ved. Benizzi

(n. d. r. Stamane la «Specchio dei tempi» consegnerà alla signora Benizzi 20 mila lire).

Un lettore ci scrive:

«Sono un lettore de *La Stampa* e ho tanta simpatia per le "Specchio dei tempi". Spero che venga pubblicato anche questo mio scritto, con la speranza che venga letto dai Signori Giudici e che da qualcuno di loro si possa avere qualche spiegazione.

«Occupo una soffitta priva di accessori con deposito di lire 40.000 come cauzione, e per motivo malattia non mi è stato possibile continuare il fitto anticipato. Ho invitato il padrone di casa e spiegato la situazione proponendogli di trattenersi il fitto dalla cauzione, ma lui subito mi ha fatto lo sfratto per morosità. Per questo chiedo spiegazione».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Casteno:

«Mi rivolgo alla "Specchio dei tempi" fiducioso che la mia lettera venga pubblicata onde richiamare l'attenzione delle competenti autorità.

«Quasi tutte le settimane percorro con una automobile targata estera un tratto di autostrada della Varese-Milano e viceversa e quasi tutte le volte che mi presento ai caselli, il preso del biglietto varia perchè gli addetti si trattengono sempre cinque-dieci-quindici ed anche venti lire: motivo, non hanno il resto da dare.

«Giorni or sono un addetto dell'avvicina alle sportelle dell'auto e non la più candida faccia mi chiede delle sigarette perchè in Italia quelle che si vendono sono cattive. Be questo che mi sta accadendo accade anche ai turisti, quale onta il loro giudizio su noi italiani?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Guerra ai marciapiede sudicio! Le autorità e l'iniziativa privata non riuscite a debellare, almeno in parte, le sconcie delle casupole, baracche e caverne, costruendo svariati milioni di vani. Non sarebbe meritevole una campagna a fondo per provvedere a pulire i marciapiedi, almeno le moderne vie di Torino?

«Un ex-emigrante che ha visto lavare i marciapiedi con acqua e sapone, non può accettare di buon grado slogan come "città della tecnica e dell'eleganza" e tanto meno l'appellativo di "metropoli" dato a Torino. Si rivolge calorosamente alle autorità cittadine con viva preghiera di agire in merito, affinché questa essenziale necessità della Città possa essere soddisfatta entro un tempo ragionevole e utile».

Luciano Gallinotti
(ex-emigrante),

Un lettore ci scrive da Nella Tenaro:

«Fin dalla metà dello scorso aprile avevo inviato un tralicetto, per la pubblicazione sulla "Specchio dei tempi", riguardante il disagio di alcuni operai locali che si recano a lavorare a Torino e che devono rimanere fuori di casa ben 16 ore al giorno.

«La mia lettera non venne pubblicata, mentre ho avuto modo di leggere parecchie corrispondenze a difesa dei poveri piccioni vittime delle gare di tiro ed ultimamente anche a difesa degli uccelletti più piccoli: nulla invece per gli uomini! Senza commento».

Geom. C. Benedetti

Un lettore ci scrive:

«Ho letto il vostro articolo il mese scorso, riguardo alle cambiali, ora si fa note che i protesti sono in preoccupante aumento e che il Ministro di Giustizia ha date nuove disposizioni alle Banche e agli Ufficiali Giudiziari.

«Vi posso con assoluta certezza assicurare che non servirà a nulla. Vi parlo per competenza perchè da ben venti anni pratico la vendita rateale con sistema cambiario e senza. Ho dovuto constatare che non sono gli acquisti col "pagherò" che per cattivi calcoli di entrate del singolo cliente fanno aumentare il numero eccessivo dei protesti; per la maggior parte dei casi si tratta dell'incuranza del firmatario che ben conosce la poca importanza che oggi ha il fatto di non tener fede alla propria firma e la lunga e costosa procedura per il creditore. Sono innumerevoli i casi di gente che pur avendo tre, quattro, cinque sequestri di stipendio ed esecuzioni per insolvenza, continuano a cercare crediti con questo sistema pur sapendo di non far fede ai propri debiti. Basta dare un piccolo sguardo ai nominativi dei protesti per convincersi che sono i medesimi per l'80 %.

«La persona per bene si guarda dal farsi fare protesti, piuttosto ricorre al rinnovo da parte della persona che gli ha rilasciata la cambiale che nel più dei casi viene rinnovata, nel reciproco interesse. Il Governo dovrebbe emettere una legge più severa per gli insolventi abituali, con il medesimo rigore che impone a chi ritira ed emette in circolazione cambiali non regolari di bollo. Solo con questo si arriverà a poter ricevere effetti in pagamento con una certa garanzia e sicurezza commerciale, perchè altrimenti si continuerà con gli aumenti di protesti fino all'incredibile».

Anselmo Beltramino

Diecimila agricoltori in visita al Salone del Trattore al Valentino

Sono giunti in pullman da tutte le regioni d'Italia - Nel pomeriggio hanno assistito alle prove pratiche a "La Mandria"

La colonna dei 200 pullman sul campo-prove de «La Mandria»

Il Salone del Trattore ha visto ieri la sua giornata più intensa: agricoltori giunti da tutta Italia, tecnici, esperti, industriali e dirigenti della meccanizzazione agricola, insieme con funzionari del ministero tecnici e della Confederazione generale dell'agricoltura hanno invaso i viali del Valentino con automezzi provenienti da tutte le parti d'Italia. Si calcola che siano giunte circa 10 mila persone, con oltre duecento pullman e qualche centinaia di automezzi. Il record è stato toccato dalla provincia di Cuneo da cui sono arrivati 22 autobus, molti con rimorchio e duemila agricoltori complessivamente; altri 400 venivano da Modena, 600 da Vercelli, 800 da Cremona, 500 da Reggio Emilia, 200 da Novara, 700 da Alessandria. Gli ospiti si sono intrattenuti tutta la mattinata nella visita al Salone, soffermandosi da esperti dinanzi alle attrezzature di marca italiana e straniera esposte sotto le grandi volte: panorama completo della produzione mondiale dei trattori di ogni tipo.

Al pomeriggio, sotto un cielo che andava man mano addensandosi di grosse nubi un lungo corteo di pullman ha portato i diecimila ospiti a La Mandria, la tenuta che il proprietario, marchese Medici del Vascello ha messo a disposizione degli organizzatori del Salone per le dimostrazioni pratiche delle lavorazioni meccanico-agrarie. Nella cascina Rubianetta il presidente della Confagricoltura dott. Gaetani ha sottolineato le difficoltà presenti e drammatiche in cui attualmente si dibatte l'agricoltura italiana e le immense possibilità di progresso che le forze della tecnica aprono dinanzi ai produttori. Egli ha auspicato dal governo il rinnovo della sua politica agraria. Soltanto questo può essere il mezzo di prepararsi adeguatamente agli immensi compiti che si attendono per poter lottare ad armi pari con le leali ma formidabili concorrenze straniere.

Dopo il discorso del presidente della Confagricoltura i 10 mila visitatori hanno assistito alle dimostrazioni pratiche sui vasti terreni della tenuta: le prove si sono dovute sospendere più tardi per l'improvviso e violento temporale abbattutosi sulla zona.

Ieri è stato costituito il primo CETA italiano: si tratta di un Centro di studi agricoli simile a quelli esistenti negli altri Paesi. Hanno lo scopo d'incrementare la applicazione delle nuove tecniche meccaniche in campo agricolo. Per domani sono attesi a Torino 600 sindaci dei Comuni montani e collinari della regione dell'Unione regionale delle province piemontesi. Ospiti della provincia di Torino, visiteranno il Salone del Trattore ed assisteranno ad un seguito di manifestazioni pratiche di meccanica agraria.

Una nuova istruttoria per il processo Porrino?

Si prevede che il processo contro l'industriale Dante Porrino subisca una nuova interruzione per un supplemento di istruttoria. Ieri sono stati sentiti il professor Lanza, perito contabile d'ufficio, e di nuovo il curatore del fallimento dott. Marzano. E' risultato che la perizia è stata condotta non su tutti i documenti ed i libri della società, perchè alcuni erano già stati restituiti allo stabilimento di Orbassano o erano presso altri uffici. La difesa si è riservata di richiedere nuove indagini. La istanza sarà presentata questa mattina.

1° Salone Integr. del Trattore

Il Trattore SAME «Centauro» con aratro Guerrini è stato visto dal biglietto 1° estratto: 20625 — 2°: 23137
Il Rimorchio FERGAT è stato visto dal biglietto 1° estratto: 22368 — 2°: 22277

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - ORE 21
Concerto sinfonico N. 23
Direttore *André Cluytens*
Musiche di Beethoven e Ravel

TEATRO CARIGNANO
Stasera alle 21.15 replica de
UNA MOLE CHE SI CHIAMA DESIDERIO
Rivista musicale presentata dalla C.R.I. di Torino

SAN GIORGIO
Ristorante Dancing - Valentino. Grande spettacolo del complesso «SILVAN BOYS».
Tutte le sere trattenimenti danzanti anche in salone coperto.

EL TRIDADERU
Ore 17 tè; 21: Exechori, la chitarra del mondo canta *Cosimo Gilè.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante, premi. *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

CASTELLINO DANZE
Tè 17: dame L. 150, cav. L. 200, comprese consumazione. 21: trattenimento danzante.

DANZE APOLLO
Sabato 18 maggio, ore 21: Inaugurazione stagione estiva. *Cowpi, Scrivano,* canta *Nino Carrozzo.*

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C° - Via Po „ piano 1° - Tel. 48-126.* Anche per questa nuova manifestazione una severità assoluta ha guidato la direzione della Galleria nell'accettare in vendita le opere pittoriche che vengono presentate alla affezionata clientela e che saranno disperse all'asta a partire da martedì prossimo 21 corr. Le vendite all'asta non si possono improvvisare e presentare mensilmente, e tale è tanto il lavoro che la compilazione che un ponderato catalogo esige, ed è tale e tanta la responsabilità che si assume nella garanzia che si offrono senza scadenza di termini, che bene a ragione si può avere la gioia di vedersi seguiti dalla Clientela che ben da quarant'anni (per due volte all'anno) onora queste dimost

I censori

Gli episodi di censura — oggi soprattutto cinematografica — mi interessano in quanto cerco di risalire da essi allo spirito dei censori. E collego questi episodi con i vari processi per i differenti reati di «vilipendio». Censura e punizione del «vilipendio» sono le due facce del prevenire e del reprimere. La storia dei reati di vilipendio a chi non la considerasse con occhio *smagato* parrebbe la più inverisimile. Non riuscirebbe mai a comprendere come ad esempio possa essere stato condannato a qualche mese di reclusione il tranviere torinese che vedendo passare la banda dei Carabinieri avrebbe detto «Ecco la banda del Coca-Cola», e non rischi né il carcere né sanzioni disciplinari, anche se pubblico impiegato, chi in treno od in tram esca in una di quelle frasi non rare a sentirsi, come «Chi non ruba allo Stato è fesso» dove proprio la cosiddetta «res publica» è di mira.

Questa sproporzione tra la protezione data generosamente alla piccola parte e negata al tutto mi farebbe tornare in mente, se non sapessi di che realmente si tratta, un avvocato napoletano conosciuto nella sua giovinezza: materialista come ce ne erano allora, negatore deciso di Dio, dell'anima, dell'immortalità, della trascendenza, di tutto: ogni sentimento religioso ridotto alla fisiologia od alla neurologia. Ma su quella rovina galleggiava una unica fede, San Giuseppe, ch'era una cosa seria ed in cui onore digiunava una volta al mese. Si potrebbe pensare, guardando ciò che è e ciò che non è vilipendio da noi, che quell'avvocato abbia avuto molti figli e nipoti.

Ma la verità è assai più semplice, la punizione del vilipendio è la soddisfazione data a certi gruppi; l'idea dello Stato, del tutto, è completamente assente; l'ex-carabiniere che denunciò il tranviere non si sarebbe mosso e forse avrebbe sorriso se si fosse trattato della banda della Guardia di Finanza o di un corteo di magistrati in toga.

Alla base c'è l'amore di sé, del gruppo cui si appartiene o si è appartenuto. Gruppi molto vasti, i cui componenti possono trovarsi in condizioni sociali assai diverse, non generano in chi ne fa parte questi stati d'animo; gli avvocati sono spesso ridicolizzati nei film (ricordate il *Bigamo?*) o nelle commedie, e non pensano ad invocare protezione. Reagiscono cerchie ristrette, cerchie che sentono contrastata la loro considerazione sociale, e che solo da questa possono trarre soddisfazione, mancando quelle materiali.

L'indagine intorno alle molle che fanno agire i censori appare più ardua.

Dei sette vizi capitali — oserei dire sei, perché la gola mi pare nella considerazione generale sia uscita dal novero — né la superbia né l'avarizia né l'ira né l'invidia né l'accidia preoccupano affatto il censore. Dei dieci comandamenti, il «non rubare» lo preoccupa solo in quanto certi accorgimenti esposti nel film potrebbero servire di scuola. La violenza non lo turba; quelle scene di film americani a base di schiaffoni e «diretti» che fanno finire il colpito sotto un tavolo, non sono mai tagliate. Il sesto comandamento è il solo che lo assilla.

E qui i censori potrebbero non aver torto. La lussuria è il veleno alla portata di tutti, in ogni età e ceto. Quanti abbiamo una vasta esperienza di essa conosciamo tentazioni anche peggiori, certa sete di dominio, che dissecca gli uomini e li allontana da ogni aspetto di Dio, da ogni sorta di amore. Ben si opporrebbe però che assai pochi sono coloro che giungono a poter essere così tentati, e che non è tentazione cui possano indurre i film.

Ma, accettato quel punto di vista, ci si chiede poi se chi presiede alla censura, cinematografica o radiofonica, sia davvero uomo angelicato, che nulla sappia delle vie del peccato. Se davvero creda che le parole che la censura radiofonica ha escluso dal vocabolario fossero atte a turbare qualcuno, di qualsiasi età; se davvero non siasi accorto che la consuetudine toglie la tensione, che i nostri avi si eccitavano alla visione di una caviglia femminile mentre oggi i polpacci non turbano alcuno, che i ragazzi d'oggi, educati alla scuola mista, alla vita in comune con le coetanee, non hanno le curiosità malsane dei ragazzi di sessant'anni fa. Censore così puro da non sapere che gli aspetti femminili più conturbanti non sono in relazione ai centimetri di pelle scoperti, che c'era un fascino malsano nelle vergini dei preraffaelliti avvolte in ricchi pepli ampliamente panneggiati, che Marina Vlady, abbottonata fino al mento, turbava più della Lollobrigida in generosa scollatura? Censore così ingenuo da non accorgersi della implicita crisi fisiologica, questa davvero da sottoporre alle forbici della censura, che si ha nella scena che ricorre in film ammessi per tutti, quando la pura eroina, fanciulla o sposa, riceve il colpo di fulmine di fronte al poco di buono, od apparente poco di buono, che fino a quel momento aveva disprezzato, allorché gli vede fare uno dei possenti bicipiti e mandare a terra un aggressore od un offensore?

Se si pensa al censore come a quegli che si propone di essere il guardiano armato di spada per tener lontana la tentazione, c'è davvero da chiedersi per quale sventura questo guardiano sia così poco intelligente e conosca così male le vie del peccato.

Ma se si guarda un po' oltre si trova la risposta.

Chi ha qualche cultura storica ripensa agli inquisitori, che davvero credevano nel diavolo e nelle streghe, ed alla loro perpetua irrequietudine; in polemica l'uno con l'altro, a volte venendo a sospettare persino del collega, sempre alla ricerca di nuovi indizi, in quei *malleï maleficarum*, sempre convinti di avere di fronte un nemico proteiforme, che assumeva ogni giorno nuovi aspetti. Quando qualche anno fa si è parlato di «processi alle streghe» a proposito di Mac Carthy, si è colto questo lato, di chi pensa ad un nemico potente e che ogni giorno si trasforma, ad un nemico che non si è mai troppo intelligenti od astuti per riuscire ad individuare. Quegli inquisitori erano uomini tormentati, si sentivano impari al loro grande compito, talora erano assillati dal sospetto di aver condannato qualche innocente, assai più spesso da quello di essersi lasciati sfuggire dei colpevoli.

I nostri censori sono di una calma olimpica; non scrivono, non polemizzano, nessuno può scambiarli per angeli guerrieri in lotta contro il male. Neppure quelle inchieste americane o di altri Paesi sui progressi della delinquenza e sugli aspetti che assume (leggo un comunicato del direttore del «Federal Bureau of Investigation» sull'aumento del 17,3 per cento della delinquenza minorile negli Stati Uniti nel 1956 rispetto al 1955; il 40% degli arrestati è sotto i quindici anni; i delitti sono enormemente omicidi, ferimenti, rapine, truffe: non vedo menzionati resti sessuali), pensano sia cosa che possa interessarli. Sono buoni impiegati, che sanno che non si sbaglia mai seguendo «il precedente», che nel dubbio occorre sempre fare dello zelo, perché il superiore lo apprezza. A risolvere ogni incertezza nel senso del taglio, si evitano grane.

Credo che i fini ultimi, la formazione di una nuova società di domani, siano del tutto fuori della loro orbita; è probabilmente lo è il bilancio del Comune nello zelo di una guardia daziaria. Il precedente, non importa quanto remoto, è che la sottana della ballerina abbia una certa lunghezza, che l'omero non sia scoperto che a metà; visi turbanti, tutt'occhi e nera bocca, occhiaie violacee, gesti di abbandono accennati e più significativi di ogni atteggiamento procace, non sono nei precedenti; perché mai il censore dovrebbe compiere lo sforzo di metterli in relazione con un fine ultimo del suo compito? Questo è di far contenti i superiori, di mantener fede ad un certo codice; la lotta contro il male, nei suoi aspetti sempre mutevoli, non è affare suo.

Molti s'indignano della stupidità della censura. Mi sembra che questa stupidità sia solo apparente; e ci sia una constatazione assai più triste da fare; che troviamo la *routine* e la somma ziale indifferenza dove una volta c'erano davvero gli spiriti ardenti, spesso accecati dall'errore, ma mossi veramente dall'od per il male.

A. C. Jemolo

LUCE E SORRISO

Una ridente inquadratura di «Settimo sigillo» di Ingmar Bergman proiettato a Cannes

CINQUANTA MILIONI DI SOVIETICI STUDIANO

Si sta formando in Russia un ceto medio intellettuale

L'aggettivo "proletario„ è oggi meno apprezzato, gli operai vogliono che i figli diventino ingegneri, medici, avvocati, professori - La corsa alla scuola ha una ragione naturale: il grande bisogno di quadri tecnici, di specialisti - Nascono così una mentalità e una psicologia che potremmo definire borghesi - Gusti nuovi si sono svegliati, desideri di un'esistenza migliore, più individuale e più raffinata - E poiché tutto ciò è difficile da ottenere, le masse "intellettuali„ sono amareggiate da una caratteristica insoddisfazione

Pubblichiamo un altro articolo di Alfredo Todisco che, dopo aver trascorso molto tempo a Mosca quale corrispondente de *La Stampa*, raccoglie in questa serie di scritti il frutto delle sue esperienze e osservazioni russe, e i giudizi e pareri che se ne sono tratti.

E' indubbio che il regime sovietico, piantando una grande industria nel cuore di un Paese agricolo, ha trasformato milioni di contadini in milioni di operai. Durante gli anni della industrializzazione, la campagna fu talmente vessata che i mugichi si videro costretti ad abbandonare l'aratro e a tentare un'esistenza migliore tra le ciminiere e gli altiforni delle città. Oggi nessuno può dire con sicurezza quanti sono i sovietici impiegati nelle fabbriche, ma se vogliamo prestar fede alle cifre ufficiali, il numero si aggira sui sessanta milioni.

E' una massa rilevante, senza dubbio. Ma si può dire che la sua nascita e la sua crescita rafforzi il potere bolscevico? Stando alle formule d'uso, che vedano nella classe operaia la piattaforma naturale del potere rosso, bisognerebbe rispondere di sì. In realtà, il fenomeno che oggi si va delineando in U.R.S.S., è più complesso. Sfiorando un paradosso solo apparente, si può dire che la espansione operaia tende ad indebolire e non a rafforzare l'attuale regime.

Ci spieghiamo velocemente. All'epoca della rivoluzione, gli operai costituivano una minoranza esigua del Paese, che era prevalentemente agricolo e feudale. Conquistato il potere, i governanti bolscevichi e i lavoratori delle officine si trovarono come uno sparuto manipolo sbarcato in terra nemica: si strinsero l'uno all'altro e fecero causa comune. Durante lunghi anni i dirigenti del partito e gli operai furono alleati nella lotta contro i contadini. Essi spogliarono spietatamente la campagna, che pagò le spese della rapida industrializzazione. In quanto si appoggiò sempre agli operai nella lotta contro i contadini, Stalin può essere visto come un «operaista», benché sotto il suo regno le fabbriche fossero torchi per spremere il lavoro umano.

Un po' alla volta il panorama è venuto cambiando notevolmente. Col crescere dell'industria crebbe quell'imponente fenomeno che si chiama burocrazia. Un corpo di funzionari e di gerarchi privilegiati si frappose fra il vertice e la base operaia. Se Stalin fu con gli operai contro i contadini, fu poi con la burocrazia contro gli operai. Si produsse, così, un principio di divorzio tra la fabbrica e il potere sovietico. Tanto più che, un po' alla volta, venne mancando il cemento che univa gli operai e i dirigenti: cioè la lotta ai contadini.

La spogliazione della campagna, che deve consegnare obbligatoriamente all'ammasso gran parte dei suoi prodotti ai bassi prezzi fissati dallo Stato, è tutt'altro che finita ma si va attenuando. I capi attuali si sono accorti che l'economia agricola, grazie ai metodi impiegati da Stalin, stava andando a catafascio e ora cercano di tirarla su sorridendo ai contadini. Essi, così, sono molto meno «operaisti» del Generalissimo.

Oggi i lavoratori delle fabbriche e delle officine costituiscono già una formidabile massa di protesta contro i privilegi dell'apparato burocratico e contro le differenze sociali. Come una timida aurora, sta nascendo il sentimento che lo Stato sovietico non è uguale per tutti. Abbiamo già accennato ad uno sciopero avvenuto l'estate scorsa nelle fabbriche Kaganovic di Mosca, ma non si tratta di un caso isolato. Durante il nostro lungo soggiorno in U.R.S.S., abbiamo sentito parlare di grandi agitazioni nelle officine di Leningrado e nelle miniere del Donbas. Siamo appena agli albori. Quando gli operai sovietici acquisteranno coscienza di classe e si accorgeranno che il regime, più che salvaguardare gli interessi socialisti dei lavoratori, conduce una politica di grande potenza, simile, per molti versi, a quella tradizionale degli zar, allora l'assolutismo attuale troverà filo da torcere. Ecco perché dicevamo che l'espansione operaia tende ad indebolire e non a rafforzare il presente meccanismo del potere.

E' vero, il regime ha prodotto un gran numero di operai e ne produce ancora. Qualcosa di assai rilevante, tuttavia, sta accadendo nell'Unione Sovietica: la corsa all'istruzione. Sull'onda della espansione operaia se ne va innalzando un'altra che minaccia di sopraffare la prima: l'onda intellettuale.

L'U.R.S.S. aspira sempre meno a lavorare con le mani. Si può assai parlare d'una crescente avversione alla fabbrica. Se l'epoca di Stalin fu quella della «industrializzazione» del Paese, quella che produsse grandi masse di operai, oggi siamo agli inizi della sua «intellettualizzazione». Al presente, il sogno più diffuso in U.R.S.S. è di passare dal banco di lavoro alla scrivania. Similmente ad un fenomeno che conosciamo anche in Italia, i genitori operai vogliono che i figli prendano la laurea. E' bisogna riconoscere che la strada alla scuola sovietica non è irta di gravi difficoltà economiche. Oggi cinquanta milioni di sovietici sono agli studi, e si tratta di una cifra imponente e crescente. E si può ben dire, quindi, che l'U.R.S.S. va perdendo il suo carattere operaio.

Al giorno d'oggi tutti vogliono diventare ingegneri, medici, avvocati, professori, architetti, giornalisti: (nessuno entrare nella «intellighenzia». Si nota già una diffusa disaffezione per l'aggettivo «proletario» che dovrebbe essere invece portato come un fiore all'occhiello. Una volta che mi accadde di rivolgerlo ad un mio conoscente russo, mi sentii ribattere bruscamente: «Io non sono un proletario, sono un intellettuale!». La forsennata corsa agli studi trova, d'altra parte, un suo sfondo naturale: il grande bisogno di quadri tecnici, di specialisti manifestantesi in una società che, come quella russa, si va complicando sempre più a misura che perde il suo scheletro primitivo e rudimentale. Ma acquista poi una prospettiva particolare quando si pensi all'automazione che, anche in U.R.S.S., assottiglierà sempre più le file degli operai.

Come durante la costruzione dell'industria si verificò una corsa dalla campagna alla fabbrica, oggi si denota già una corsa dalla fabbrica alla scuola. L'intellettualizzazione del Paese avviene, si può dire, a vista d'occhio. Cresce continuamente il numero degli ingegneri, dei medici, dei chimici, degli avvocati, dei fisici, degli specialisti, e tutti vanno ad alimentare una categoria sociale che si può senz'altro equiparare al nostro ceto medio.

Il fenomeno è importantissimo. Nell'U.R.S.S., infatti, sta crescendo rapidamente e rapidamente espandendosi il ceto che non rientra negli schemi marxisti (o vi rientra di ripiego). Esso, infatti, non è rappresentato né dalla falce né dal martello, simboli dell'Unione Sovietica. Né è menzionato nell'articolo 1 della Costituzione, il quale dice: «L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista di operai e di contadini». L'insorgere tumultuoso di questo strato intermedio, al di fuori di ogni previsione, ha quasi sapore di irrisione in un Paese che pretende di regolare la vita con la pianificazione e la previsione.

Uno dei caratteri distintivi della nuova «intelligenzia», che somiglia straordinariamente alla nostra piccola e media borghesia, è l'insoddisfazione. Essa è formata da individui che cominciano a guadagnare abbastanza bene e stanno già al di sopra del livello dei bisogni primari. L'educazione e l'istruzione ha svegliato in loro un gusto che il rudimentale mercato sovietico soddisfa a malapena. Si potrebbero fare mille esempi. Essi aspirano a vestire con una certa eleganza, ma si tratta di un problema piuttosto difficile. Gli abiti fatti che si vendono nei magazzini sono scadenti e trovare un sarto, d'altra parte, è un affare serio, posto che si abbia voglia di spendere per la sola fattura più di mille rubli, come dire lo stipendio mensile di un impiegato.

I rappresentanti di questo crescente ceto «borghese» vorrebbero poter comperare oggetti migliori di quelli che si vendono nei negozi sovietici, possedere appartamenti abbastanza grandi per ricevere gli amici. Alcuni, significativamente, ci hanno detto: «Abbiamo i rubli, ma che ce ne facciamo?». L'insoddisfazione non riguarda solo il mercato ma, più in generale, il modo di vivere, la possibilità di svago. Tolte alcune stazioni climatiche famose e imponenti, quasi tutte concentrate sulle coste del Mar Nero, mancano in URSS, tanto per dirne una, il fitto tessuto di attrezzature turistiche e di mezzi di trasporto che permettono alle masse popolari di voltare le spalle alla città la fine settimana come accade in America e in molti Paesi europei.

Ma l'insoddisfazione è anche di carattere morale. Le masse intellettuali sentono, assai spesso, il disagio di un sistema politico rudimentale e autoritario, che giustificano solo perché circondato di vivere in stato d'assedio e temono di venire messe ai margini dagli Occidentali così come accadde quando i tedeschi invasero l'URSS. Nell'intimo, tuttavia, esse desiderano minori controlli, minori restrizioni, minori sbarramenti. A misura che salgono la scala sociale, e migliorano obiettivamente il tenore di vita, i sovietici tendono al frequente all'inquietudine, ad uno stato d'animo di ragionata scontentezza.

Alfredo Todisco

SULLO SCHERMO DI CANNES

Allegorie suedesi e fantasie spagnole

Favorevoli accoglienze anche a «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman e a «Faustina» di J. L. Saenz de Heredia

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 16 maggio.

Si è fin troppo proclamata l'onnipotenza rappresentativa del cinema, tutto gli sarebbe possibile, tutto gli sarebbe concesso. In realtà lo schermo è presto diventato un inesauribile palcoscenico, dove i mutamenti di scena «a vista» non si contano, e ciascuno avviene in un batter d'occhio, in un ventiquattresimo di secondo. L'obbiettivo può così afferrare a cogliere ora l'assai piccolo, ora l'assai vasto, e balzando da un ambiente all'altro, e sfruttando trucchi tecnici che hanno di favola. Ma questa apparentemente sconfinata libertà deve poi fare i conti con lo stesso obbiettivo. Se è un fedele registratore, riproduce quanto gli si dà, né più né meno; e se va portato nel regno della fantasia, o addirittura dell'allegoria, quelle visioni fantastiche o allegoriche non dovranno avere la minima incertezza, la minima falla, perché altrimenti l'obbiettivo registrerà anche quelle, e ancora accentuandole, compromettendo così non poco qualsiasi fantasia, qualsiasi allegoria.

Ingmar Bergman, uno dei migliori registi svedesi d'oggi, di tutto ciò si deve essere certo ricordato se, per le visioni del suo *Settimo sigillo*, ha voluto l'operatore Gunnar Fischer, un vero e proprio virtuoso. Con altri, meno abili, non so che cosa sarebbe accaduto del film. Che il Bergman meditò per un tempo non breve, rievocandosi parecchi ricordi della sua infanzia. Figlio di un pastore, accompagnava sovente il padre nel suo recarsi a predicare nelle piccole chiese rurali dei dintorni di Stoccolma; e quelle mura silenti, quelle pitture ingenue, quelle sculture quasi primitive, erano a lungo contemplate dal fanciullo assorto. Ora il Bergman ha voluto delineare il suo film anche sui ricordi di quelle pitture e di quelle sculture, in un ampio arco allegorico che, pur contenendo i più rilevati motivi di un'epoca lontana, non fosse dimentico della sua odierna, dei suoi dubbi, delle sue angosce, dei suoi tormenti.

E allora. Si rievoca la Svezia del '300, colpita dalla peste (ma la peste, allora, era ciò che è oggi la bomba atomica); un cavaliere, con il suo scudiero, ritorna da una crociata (ma ha perduto la fede che lo aveva mosso, è un po' quello che sarebbe oggi un reduce, stanco e deluso); la Morte appare al cavaliere, che riesce ad averne una dilazione proponendole una partita a scacchi (tutto ciò perché il cavaliere, in quei pochi giorni che gli restano, vuole ancora pallidamente giovare a qualcuno, così come un reduce d'oggi potrebbe consentire a vivere per uno sguardo quasi innocente che gli sorrida). Paralleli e parallelismi continuano, fra canti e citazioni bibliche, con altre molle allegoriche che ogni tanto devono ricaricarsi, e noi non possiamo non sentirne lo stridio e gli scatti. Malgrado la grande abilità dell'operatore Fischer, e le pretese più o meno letterarie del Bergman, questa Morte, sia pure non la M maiuscola, è infatti soltanto un volto d'attore incappucciato di nero, è un volto di livida farina; questa foresta nuova e viva, nella quale dovrebbe aggirarsi un'umanità smarrita, è soltanto un bosco, fotografato con una sapiente effettistica, ma pur sempre un bosco; e così via.

Film fumoso e qua e là fumogeno, con alcuni accenti che sorprendono e pochi altri che convincono, è il frutto di un derivato intellettualismo che tutto, teoricamente, saprebbe giustificare e dimostrare; ma il piccolo freddo obbiettivo è là, infallibile, implacabile, e, volendo moltiplicarsi al nostro occhio, ne moltiplica le dovute esigenze.

* *

Lo spagnolo José Luis Saenz de Heredia, per *Faustina*, non ha invece chiesto molto, al suo obbiettivo. Si è accontentato di averne in prestito alcuni dei moltissimi espedienti, alcuni dei trucchi cinematografici più ovvi, quali sostituzioni o mutamenti di persona; e ne ha fatto sorreggere questa sua fantasia che ha giustamente intitolata alla protagonista Faustina. Poiché si tratta qui di una nipotina di Faust, di un piccolo, minimo Faust in gonnella; con uno spirito un po' alla Clair che si sia trapiantato in Spagna, e vi si sia fatto alquanto sommario, parsocchio speculativo, e molto goyesco.

Si vede così Mefisto mandare sulla terra Mogon, veramente un povero diavolo, forse di terza, forse di quarta categoria; non merita di più Faustina, una vecchia noiosa, di quasi 70 anni, un'emerita scocciatrice che sollecita gl'Inferi perché vuole assolutamente, per averne un po' di giovinezza, vendere la sua anima. Mefisto non saprebbe che farsene, ma per onor di ditta non può infine rifiutarsi, dato anche quel precedente del dottor Faust; e manda da Faustina quel buono a nulla di Mogon, se la vedano un po' fra loro. Il povero Mogon, dopo averla ringiovanita, ritrova in Faustina la donna che, durante la vita terrena di lui (è un diavolo di nomina assai recente), lo aveva rovinato al punto di indurlo al suicidio; e cominceranno così le nuove avventure di Faustina diventata Maria Felix, e le nuove disavventure di Mogon rimasto Mogon.

I casi del film sono qualche volta di commedia, ma più spesso di rivista, musicata soltanto coreografie e balletti. Qualche battuta azzeccata, qualche trovatina gustosa e ingegnosa, e specialmente il tono disincantato con il quale viene trattato Belzebù, e Belzebù tratta il suo afoso lavoro, i suoi mediocri dipendenti, pensare di strappare facili risate. Questa sera hanno strappato anche applausi, da un pubblico che è forse il più volenteroso e indulgente che si conosca. (Non appare sullo schermo un calcolato effetto di controluce, non vi appare una galoppata un po' frenetica, che subito non abbiano i loro battimani, convinti, contenti).

Mario Gromo

L'ex re di Jugoslavia a caccia di 500 mila sterline

Parigi, 16 maggio.

Da 23 anni l'ex-re Pietro di Jugoslavia cerca disperatamente un mezzo che può salvarlo dalla rovina: quello della cassetta di sicurezza di una banca svizzera in cui suo padre Alessandro rinchiuse, prima di morire, 500.000 sterline, vale a dire circa 850 milioni di lire. Se l'ex-sovrano non riuscirà a ritrovare il numero non potrà mai incassare la somma, poiché i banchieri svizzeri, ligi alle severe disposizioni in vigore nella Confederazione, rifiutano di aprire la cassetta e tanto meno di consegnare il denaro contenutovi a chi non sia in grado di pronunciare il numero del deposito.

Ora il monarca spodestato, che abita a Cannes, ha fatto un estremo tentativo per mettere un vecchio uomo di corte che sarebbe trascritto la cifra in questione. Un detective espertissimo, che si era lanciato alla caccia del prezioso informatore, giunse in fine con la buona novella: il numero era stato ritrovato. Inutile dire la gioia di Pietro di Jugoslavia che ai vedeva finalmente entrare in possesso del lascito paterno. Il detective è partito alla volta della Svizzera, come ha subito telefonato al suo cliente, il direttore della banca gli ha detto cortesemente: «Mi dispiace, ma il numero non è quello buono».

Presley inghiotte ballando una intera calotta dentaria

Hollywood, 16 maggio.

Il cantante e ballerino americano, Elvis Presley, è stato ricoverato al «Lebanon Hospital» dove un chirurgo gli ha estratto dal polmone destro una calotta dentaria di porcellana che egli aveva inghiottito mentre si esibiva in una indiavolata danza per una scena del film «Jailhouse rock».

Un appello di 50 mila americani contro le persecuzioni ai negri

Un pellegrinaggio al monumento ad Abramo Lincoln, il presidente che abolì la schiavitù - Un monito di Faulkner

Washington, 16 maggio.

Un «pellegrinaggio della preghiera per la libertà» raccoglierà domani oltre cinquantamila americani intorno al monumento ad Abramo Lincoln, a Washington.

Il «pellegrinaggio» vuol essere, nelle intenzioni dei suoi promotori, «un appello alla coscienza dell'opinione pubblica degli Stati Uniti riguardo all'abolizione della segregazione razziale nelle scuole, perché il Congresso approvi la legge sui diritti civili, perché cessino le persecuzioni e le violenze contro i negri del Sud». Domani si compiono tre anni dal giorno in cui la Corte suprema degli Stati Uniti deliberò la fine della segregazione razziale nelle scuole. Gli organizzatori del «pellegrinaggio» sono stati indotti a una dimostrazione pubblica dalla constatazione che negli Stati del Sud la «desegregazione» razziale nelle scuole procede troppo lentamente, o è ostacolata nella pratica da atti di violenza contro gli alunni negri e i loro genitori. Una altra ragione della manifestazione è da individuarsi nel fatto che negli Stati del Sud si è intensificata negli ultimi tempi l'attività dell'organizzazione razzista, denominata «Klu Klux Klan»: secondo attendibili fonti, sono più di cinquantamila gli aderenti al «KKK», e fra essi si troverebbero anche numerosi pastori protestanti.

La sosta del lungo, il monumento a Lincoln, è stata decisa in omaggio alla memoria del presidente che abolì la schiavitù. Proprio ieri, in una conferenza a Charlottsville, in Virginia, lo scrittore William Faulkner, Premio Nobel per la letteratura, ha ammonito che occorre urgentemente superare tutti i residui pregiudizi razziali: «E' indispensabile — ha detto — mettere fine alla situazione nella quale gli Stati Uniti hanno praticamente diciassette milioni di cittadini di seconda classe».

Forse sarà esportato un gruppo d'opere d'arte

Roma, 16 maggio.

Al ministro della P. I. è stata presentata un'interrogazione per conoscere quanto vi sia di vero intorno all'esportazione di un gruppo di opere d'arte, di cui stanno parlando diversi giornali.

Le opere sono le seguenti: Bronzino: «Ritratto di Eleonora d'Aragona»; Paolo di Giovanni Fei: «Assunzione della Vergine»; Maestro dell'Osservanza: «Esequie di Sant'Antonio Abate»; Filippo Mazzola: «Ritratto di uomo». Giovanni Bellini: «Ritratto di uomo barbuto»; Gerolamo Romanino: «Ritratto d'uomo con armatura»; Giovanni Battista Rosso di Jacopo: «Ritratto d'uomo»; Giovanni Battista Piazzetta: «Elia che sale in cielo sul carro di fuoco»; Tiepolo: «Ritratto di giovane donna veneziana in domino e tricorno»; Giuseppe Ribera: «San Bartolomeo»; Cimabue: «Madonna con Bambino, il Battista e San Pietro»; Donato Creti: «Il litigio»; Orazio Gentileschi: «Santa Cecilia con un Angelo»; Paolo Veneziano: «Incoronazione della Vergine»; Pontorno: «Ritratto di monsignor Della Casa»; Giovanni Girolamo Savoldo: «Elia nutrito dal corvo»; Tiziano: «San Giovanni Evangelista»; Tommaso Fiamberti: «Madonna con Bambino»; Giovanni da Torino: «Madonna con Bambino»; Maestri lombardi: «Adorazione dei Magi»; Nino Pisano: «Arcangelo Gabriele»; Nino Pisano: «Vergine».

Per ogni singola opera si desidera conoscere: il nome dell'esportatore; la data in cui venne rilasciato il permesso di esportazione dall'ufficio competente; il nome dei membri della commissione che tale permesso rilasciò; il giudizio che di ogni opera la commissione dette sul permesso di esportazione; la somma che ogni opera pagò per la tassa di esportazione.

Morendo impone agli eredi di giocarsi i beni ai dadi

Londra, 16 maggio.

Il signor Norman John Mead, morto in febbraio in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto alle Bahrain, ha lasciato scritto nel suo testamento che i suoi due fratelli e le sue tre sorelle avrebbero dovuto giocarsi ai dadi la sua eredità.

La partita avrebbe dovuto aver luogo il giorno stesso dei suoi funerali, ma non è stata ancora giocata anche perché il defunto era forse stato ottimista sullo stato delle proprie finanze e sulla clemenza del fisco inglese. Infatti, pagate le tasse ed i legati destinati ai nipoti, ai figliocci ed all'esecutore testamentario, sembra che non resti nulla per il vincitore, almeno per quanto riguarda i suoi beni in Inghilterra.

Mead possedeva però qualcosa anche all'estero ed è appunto in attesa dell'accertamento dell'entità di questa parte del suo patrimonio che la partita è stata rinviata.

Le ore di una volta..

I minuti di oggi sono come le ore di una volta: e oggi anche voi, brave massaie, con tutte le vostre occupazioni e preoccupazioni, non potete più dedicare delle ore interminabili alla stiratura degli indumenti. Ecco perché voi dovete ricorrere a "la Suora" - il brevettato modernissimo apparecchio - che vi rende la stiratura facile e veloce e vi fa risparmiare tempo e fatica.

Tutti gl'indumenti stirati con "la Suora" si mantengono per maggior tempo puliti e in perfetto ordine, sembrano sempre nuovi, durano molto di più. L'apparecchio "la Suora" non si arrugginisce al ferro e una sola applicazione basta per molte volte. Le "sue" camicie, le vostre camicette, gli abiti leggeri, i vestitini dei bimbi, tende, pizzi... tutto più nuovo e più bello. E inoltre, la soddisfazione di un lavoro facile, breve, perfetto!

Doppia durata dei tessuti con

la suora

miracolo in famiglia

"La Suora" Via Garibaldi 33 - Torino - e nelle drogherie

Scelte cinque canzoni per la finalissima di domani

Iniziato il Festival napoletano per milioni di telespettatori europei

Nelle composizioni presentate è stato attenuato il folclore partenopeo - Vivo successo della manifestazione e degli esecutori

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 16 maggio.

Questa sera all'inaugurazione del V Festival della canzone napoletana al «Mediterraneo» v'erano 1206 persone — quante ne contiene il teatro — ma attraverso il collegamento con gli enti radiofonici di dieci Paesi (oltre l'Italia) la manifestazione è stata seguita da milioni di spettatori davanti ai «video» televisivi.

Il sipario s'apre su uno stilizzato scenario che sintetizza i più essenziali elementi del folclore locale. Dirige l'orchestra, tutta in smoking grigio, il protagonista principale del Festival: Peppino Anapeta, in blu elettrico. E mentre si leva le prime note, [illegible] Enzo Tortora: in un elegante riassunto, presenta un quadro delle dieci composizioni. Quindi lascia il microfono, [illegible] in un vaso di fiori, a Marisa Borroni, che annuncia il primo motivo: *Tutto me parla 'e te* di Balena e Staffelli. Canta Aurelio Fierro, artista che ha reso famose *Chella llà*, *Guaglione* e che gli americani di New York dopo i recenti trionfi hanno battezzato «mister Sospiciattello». Fierro, passate attraverso il fuoco di cento prove, non è per nulla emozionato. Dopo *Tutto me parla 'e te*, canta [illegible] *Lazzarella* di Pazzaglia e Modugno: una creazione fresca, maliziosa, le cui note rispondono a quella caratteristica che gli esperti non brutta parola chiamano «orecchiabilità».

E' la volta ora di Miranda Martino con la canzone *Comm 'a 'na stella* di Spagnolo e Gargiulo. Con lei traspare in modo evidente una caratteristica di questo Festival: l'attenuazione del folclore musicale. La si è praticata nell'orchestra che attutisce i tipici strumenti un tempo dominatori di questo genere, chitarre e mandolini, ma la si è attuata [illegible] più nei cantanti. Segue *Che resta cchiù* di Zanfagna, Landi e Ricciardi, interpretata da Gabriella Vanoria.

'nnamurate dispettuse di De Crescenzo e Rendine più che una canzone è un duetto, in cui la carenza musicale viene salvata dall'eccellente mimica di Giacomo Rondinella e Gloria Christian, incantevole «ingenua». Ed ecco finalmente donna Mafalda con *'E 'mparate a cantà* di Pisano e Conte, interpretata da Luciano Glori, una creazione che si inserisce nell'antica linea della vera canzone napoletana: *L'urdemo raggio 'e luna* di Fiore e Vian. La canta con velata passione Grazia Gresi, che di tutte le artiste è forse la più partenopea con la sua popolaresche inflessioni. Ritorna quindi Rondinella e ricama l'evanescente *Felicità* di Manlio e d'Esposito. Segue Marisa Del Frate che presenta *Bene mio* di De Crescenzo e Rendine, dal languido ritornello.

Chiude il lieto carosello *Serenatella 'e maggio* di De Crescenzo e Oliviero cantata da Nunzio Gallo. Riappare Enzo Tortora e presenta questa volta i chitarristi Amedeo Pariante, Ugo Calise, Fausto Cigliano, Sergio Centi e Armando Romeo. E ognuno di essi riassume per il pubblico ed ancor più per le giurie i motivi delle dieci canzoni. Poi i chitarristi accennano sottovoce un breve ritornello. La risposta adesso è alla giurie.

Un quarto d'ora d'intervallo ed ecco che viene comunicato il risultato. Le cinque canzoni scelte per la «finalissima» di sabato sono: *Lazzarella*, voti 126; *Serenatella 'e maggio*, 70; *L'ultimo raggio 'e luna*, 85; *'nnammurate dispettuse*, 50; *Felicità*, 48.

Crescenzo Guarino

Congresso sui nuovi farmaci nella terapia del diabete

Siena, 16 maggio.

I risultati della cura del diabete mediante i nuovi farmaci a base di carbutamide e tolbutamide [illegible] all'esame di circa trecento clinici riuniti presso l'Ateneo di Siena. Dal congresso forse emergerà un responso sulla possibilità di sostituire l'insulina.

Nella prima giornata dei lavori è emersa una casistica abbastanza incoraggiante. Il prof. Signorelli ha sottolineato la necessità di un rigido controllo medico, onde evitare un'errata somministrazione del farmaco ipoglicemizzante. Il prof. Monasterio si è soffermato sulla valutazione clinica della terapia con carbutamide e tolbutamide e sugli effetti metabolici dei nuovi farmaci in base alle esperienze dei più illustri clinici e studiosi europei e americani. Il prof. Daddi ha parlato dell'uso dei nuovi farmaci sul tubercolosi diabetici. Il problema delle complicazioni vascolari del diabete e la conseguente terapia con il farmaco ipoglicemizzante è stato affrontato dal prof. Cugutia, della Clinica medica generale di Siena. Il prof. Cerase, della Clinica medica di Torino, reduce dal recente congresso di Madrid, ha illustrato il tema «Aspetti endocrinologici della medicazione ipoglicemizzante per via orale».

Uccide con un pezzo di marmo la moglie davanti ai tre figli

Mestre, 16 maggio.

Una improvvisa tragedia è scoppiata stamane in frazione Boscochiaro di Cavarzere, concludendo nel sangue un infelice matrimonio trascinatosi tra liti e discordie per undici anni. Il custode delle scuole elementari di quella frazione, Vittorio Tosello, di 35 anni, ha ucciso la moglie, Maria Robustelli, di 34 anni, nativa della provincia di Salerno, colpendola alla nuca con un pezzo di marmo. Impotenti e terrorizzati testimoni del delitto sono stati i tre figli del coniugi, Amalia di 13 anni, Vincenzo di 6 e Rosetta di 3.

Il delitto è stato l'epilogo di una violentissima lite tra il Tosello e la Robustelli. La famiglia viveva in una modestissima casetta di proprietà del fratello del Tosello, Luigi, che si è sposato stamane e che per questa ragione oggi stesso voleva entrare in possesso dell'abitazione. Per ripicco la Robustelli si era opposta a che il marito si recasse stamane a Bruso di Padova per assistere alle nozze del fratello. Ne seguiva una discussione, nel corso della quale la donna urlava distrattamente il ripiano di marmo di un comodino che, caduto a terra, andava in frantumi.

Alle rimostranze del marito, la donna, raccattato uno dei pezzi di marmo glielo scagliava esclamando: «Uccidimi se ne sei capace». L'uomo perso il lume della ragione, scagliava con violenza il frammento contro la donna, fracassandole il cranio. La Robustelli decedeva immediatamente. L'uxoricida, riavutosi poco dopo dallo choc provocatogli dalla tragica lite, inforcava la bicicletta del fratello e, dopo avere baciato i bambini, si recava alla stazione dei carabinieri per costituirsi.

Il Tosello aveva conosciuto la moglie a Salerno durante la guerra. Sorpreso colà dagli avvenimenti dell'8 settembre, egli aveva trovato ospitalità presso la casa della Robustelli, riuscendo così ad evitare la cattura e la deportazione in Germania. A conflitto terminato, egli aveva sposato la giovane.

SPETTACOLI

La rivista dei nobili al teatro Carignano

Come i nobili romani, anche i nobili torinesi si sono cimentati in una «loro» rivista affrontando intrepidamente ieri sera al Carignano le luci della ribalta e il giudizio del pubblico. Un pubblico foltissimo, mavigliante, ingioiellato; tutti eran in abito da società; presenti i nomi più illustri e più conosciuti di Torino. Incasso imponente, a totale beneficio della Croce Rossa. La rivista, dal titolo «Una mole che si chiama desiderio» di Lallo Marini, Gastone Jacobbi e Leo Chiosso non è per nulla inferiore ai normali spettacoli inscenati dalle compagnie di giro; a compensare il tono decisamente goliardico di alcune scene, vi sono garbati spunti di satira e battute di un immediato e facile umorismo; e certe figurine, tolte dalla realtà quotidiana, hanno una loro dimensione caricaturale di gradevole efficacia. Gli attori meriterebbero un lungo discorso a parte. Indistintamente, al primo apparire recavano sul volto pallido, nei gesti incerti, nella voce fioca i segni inequivocabili di una fierissima e generale tremarella. Ma poi ognuno si rinfrancava, prendeva coraggio, alzava gli occhi cercando fuori il pelto e il fiato e si gettava nella mischia con un ardore non smorzato da cardiaci papere e da pause. In capo a mezz'ora tutti pirouettavano, cantavano, recitavano siparietti e lieti filastrocche, senza la minima soggezione. Volonterosi gli uomini, più disinvolte le giovani donne. Ricordiamo, fra i tanti, Marchetti di Muriaglio, Vittorio Camerana, Mazzonis di Pralafera, Emanuele Nasi, Vittorio Gancia, Nani Barbieri-lini Amidei, Maria Amendola e Piera Teglia.

Il pubblico s'è divertito molto. Formato e animato in alta percentuale da trepidanti genitori e fratelli e zii e cugini degli attori, è stato larghissimo di applausi: e non ha lesinato una benevola e ilare indulgenza ai momenti di sconcerto, come nel finale del primo tempo quando il gran re Nabuccodonosor, solenne, barbuto, avvolto in strepitose vesti multicolori e affogato da un inverosimile cappello, non riusciva più ad andare avanti e guardava con occhi supplici la buca del suggeritore. Ma se gli interpreti sono giovani, dinamici ed entusiasti e c'è di mezzo la beneficenza, non bisogna essere pignoli: successo, dunque, calorosissimo successo, innumeri passerelle, battimani, evviva, pioggia di fiori, gloria per tutti. E replica.

u. bz.

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Le donne hanno sempre ragione*, di N. Johnson - All'Astor: *Il coltello sotto la gola*, di J. Severac

Prodotto e diretto da Nunnally Johnson, *Le donne hanno sempre ragione* («Oh, Men! Oh, Women!») è la felice trasposizione sul grande schermo a colori di una commedia di Cheryl Crawford, che piacevolmente satireggia la nota mania degli americani per la psicanalisi. La vicenda comincia infatti nello studio di uno psicanalista alla moda, proprio alla vigilia delle nozze di costui con l'attrice Myra, e il primo paziente che si stende sul lettuccio è il giovane attore Grant, in preda a una crisi di nevrastenia per essere stato abbandonato dalla fidanzata. Il caso vuole che questa sia la stessa Myra, per modo che il medico viene a sapere come stia la tratta gli uomini e il fa disperare. Corre dunque dalla futura sposa per chiederle una spiegazione; e in casa di lei trova non soltanto Grant, venuto a congiurare, ma anche un altro attore, Turner, marito di un'altra sua paziente, che accusa lo psicanalista di somigliar zizzania fra lui e la moglie. Gli animi si riscaldano e il fidanzamento resta in bilico fino all'ultimo, quando il medico, riconciliati i coniugi Turner, riuscirà a riconquistare l'affetto di Myra non tanto con uno stillato di arte psicanalistica, come la ragazza crede, quanto cedendo alla natura e lasciandosi guidare, come un uomo qualunque, dagli irraginevoli impulsi della passione.

Spiritoso e spesso divertente, specialmente nei dialoghi e nel commento musicale che di quando in quando contrappunta umoristicamente gli episodi, il film non fa nulla per nascondere l'origine teatrale, e rimarrebbe senza il concorso di un ottimo quintetto di interpreti: il misurato David Niven, l'intramontabile Ginger Rogers, gli spassosi Dan Dailey e Tony Randall, e la graziosa Barbara Rush.

La Maraglia dei basifondi incornicia sullo schermo panoramico a colori la vicenda del *Coltello sotto la gola*, un poliziesco francese diretto da Jacques Severac. A un noto chirurgo è rapito il figlioletto; e non volendo egli sapere dell'aiuto della polizia, per il timore che hanno tutti i genitori dei rapiti, si ricorda in buon punto di aver una volta salvato la vita a un rapinatore di banche, Paces il maltese. Questo, che ha il cuore generoso, è pronto ad aiutarlo; e poiché trattanto anche la polizia si è messa in moto, abbiamo la quasi inedita situazione di due forze tradizionalmente opposte che cooperano allo stesso fine. Il rapitore, già affiliato alla banda di Pacos ed espulsone per indegnità, sarà scoperto e debitamente punito dal capo. Il fanciullo restituito ai genitori e l'onesto avvigliatore di banche, in grazia alla sua buona azione, perdonato per altri misfatti e lasciato partire alla volta di un continente lontano. Un po' stanco e congegnato a freddo, il film non manca di esteriore bravura che si rivela nella tensione di certi episodi, nei tocchi d'ambiente e nella caratterizzazione del personaggi. Jean Servais, non più bandito come in *Rififfi* ma onesto professionista costretto a impacciarsi coi malviventi, è alla testa di un buon gruppetto che comprende Jean Chevrier, Yves Deniaud, e in una particina di passeggiatrice marsigliese, la piccante Madeleine Robinson.

l. p.

Al Corso: *I violenti*, di R. Matè - Al Vittoria: *L'ultima riva*, di A. Dwan.

La proverbiale cocciutaggine dei texani è confermata da *I violenti* («Three violent people»), western in vistavision e mediocri colori diretto dall'esperto Rudolph Maté. Chi infatti più testardo del capitano sudista Colt Saunders, che tornato nel suo Texas dopo la guerra di secessione con una bella moglie raccolta per via, si mette a respingerla dopo che ella ha conosciuto il burrascoso passato? Sdegnata perché il marito non vuol tener conto che essa è ormai redenta dall'amore, la donna cerca di fuggire con Dick, il mingherlino e malvagio fratello di Colt, rubando i cavalli della fattoria che i Saunders avevano sottratto alle razzie nordiste. Colt, avendo saputo che la moglie attende un bambino, la insegue e raggiunge, tenendola prigioniera fino al tempo del parto; venuto il quale si accinge a restituirle la libertà in cambio del pupo. Ma il suo animo non è già più tanto severo, e sopravvenuti rannicinati nordisti che coi bieco Dick vogliono portargli via il «ranch», la poverpera si porta così bene nel conflitto da meritare il perdono del marito vincitore.

Più che sulla vicenda, assai trita ed enfatica, il film si sostiene sulla buona interpretazione che rende attendibili quei sempersonaggi: l'sapro Charlton Heston, un ottimo Colt; la sensitiva Anne Baxter, la moglie redenta; l'interessante Tom Tryon, il fratello malvagio; e il sempre efficace Gilbert Roland nella parte ormai rituale del messicano.

Ma nell'*Ultima riva* («River's edge»), cinemascope a colori, il pur esperto regista Allan Dwan e i pur famosi interpreti Ray Milland, Anthony Quinn e Debra Paget, con tutto il loro mestiere non bastano a sollevare un tetro bisticcio e stiracchiato, dove l'«amore triangolo» il fatto frollare all'aperto lungo un'estenuante marcia fra i «canyons» degli Stati Uniti al Messico. Nardo Denning, rubato un milione di dollari, si eclissa lasciando la sua amica e complice Meg a sbrigarsela con la giustizia. Uscita dal carcere, la donna sposa un ameno agricoltore, guida di frontiera, Ben Cameron. Ma il ladro torna a farsi vivo, volendo espatriare clandestinamente con l'aiuto di Ben che conosce i più remoti valichi. Un po' delusa dalla sua condizione di moglie d'agricoltore, Meg crede di sentire un ritorno di fiamma per l'ex-complice e Ben, di ciò accortosi e disgustato, accetta di guidare i due al [illegible] confine. Nel tremendo viaggio, Meg ha modo di pesare i due uomini e di conoscere che il crudele Nardo non è degno di [illegible] all'onesto Ben. Tutto finisce bene, cioè con la morte del fortunato e relativo spargoglio di biglietti da cento dollari nel fiume, e col ritorno dei coniugi riconciliati al «ranch».

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, la Toscana e la Sardegna nuvoloso con locali piogge a temporali, specie sulle zone pedemontane. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso al mattino; nel pomeriggio si avrà un aumento della nuvolosità con precipitazioni a carattere temporalesco accompagnate da locali grandinate. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,8	27,5	Pescara	16,2	22,2
Trento	11	30	L'Aquila	6,6	19,8
Trieste	15,8	26,4	Roma	14,2	23,4
Venezia	14,6	24,4	Bari	12,6	22,6
Milano	10,7	26,5	Napoli	12,5	25,6
Torino	14	21,2	Potenza	9	17,4
Cuneo	15,9	18,7	Reggio C.	14,2	23,3
Bologna	14,8	27	Messina	15	20,6
Firenze	10,9	24,8	Palermo	14,4	21,3
Pisa	13,6	22	Catania	10,2	22,4
Ancona	15,9	21,8	Alghero	11,3	20,5
Perugia	11,8	22,7	Cagliari	11,4	22,2

Arrestato un bruto per tentata violenza

Biella, 16 maggio.

I carabinieri di Saluzzola hanno denunciato all'autorità giudiziaria i giovane Adelchi Jacuzzi, di 21 anno, del luogo, per tentata violenza nei confronti di una bimba di 11 anni e per essersi poi opposto all'arresto.

Il giovane, nelle prime ore del pomeriggio, aveva aggredito la piccina mentre questa ultima stava sorvegliando alcune mucche in riva al torrente Elvo; la bimba, però, riusciva a fuggire e a correre a casa. Il fratello maggiore della pastorella si recava allora dai carabinieri che invitavano in caserma il Jacuzzi per contestargli il grave fatto.

Dopo aver tentato di respingere l'accusa, il giovane finiva per ammettere in sua colpa e di conseguenza i carabinieri lo dichiaravano in arresto; ma egli si rifiutava di entrare in camera di sicurezza, e si ribellava tentando di darsi alla fuga. Per ridurlo all'impotenza, i militi hanno dovuto impegnare una violenta lotta.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8: Rassegna della stampa - Cresendo - 11: «Le avventure di uno sposo mattiniero», radiocommedia - 11,45: Orchestra Sciascia - 12,10: Orchestra Angelini - 12,30: Album musicale - 14,10: Listino [illegible] Milano - 14,15: Il libro della settimana - 16,45: Complesso Vallisneri - 17: Canzoni in vetrina - 17,45: Concerto vocale e pianistico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Savina - 19,15: Paleocenici e platee d'Italia - 20: Album musicale - 20,50: Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Escharine - 23,15: Musiche da ballo - 23: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 11: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'etere - 13,55: Campionario - 14,30: Stella polare - 14,45: Taccuino del folclore - La bottega fantastica - 16: Terza pagina - 16,30: «Tempi difficili», [illegible] - 17: Senza titolo - 17,45: Guida d'Italia - 18,25: Jazz in vetrina - 19: Clessi unica - 19,30: Attalena musicale - 20,30: Giro ciclistico d'Italia - 20,35: Senza frusi - 21: Cink - 21,15: Rosso e Nero - 22: Festival della canzone napoletana (seconda serata) - 23,30: Sipariatto - 23,45: Festival della canzone napoletana (le canzoni prescelte).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Pizzetti - 19,30: La Rassegna - 20: L'Indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il Verbo», quattro atti di M. Munk - 22,30: Musiche di Brahms.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto alla fine delle trasmissioni - 17,30: Vetrine - 18,15: La tv dei ragazzi - 20,50: Carosello - 21: «Il giorno di nozze» di Molnar - 22: Festival della canzone napoletana (seconda serata).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Ben tenuta la Viscosa e più calme le Generali nei titoli industriali, che anche nell'odierna seduta si mantengono fermi, ma poco attivi. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni. Dopoborsa: Fiat 1413-1418; Viscosa 1576-1580; Cotini 2645-2645.

Ferr. Merid. 1582 (chius. 1580); Finsider 654-82,50 (chius. 683); Generali 36.100-36.700 (chius. 36 mila 775); Viscosa 1570-75-80 (chius. 1570); Siele 7660-55-50 (chius. 7650); M. Cotini 2647-50-39 (chius. 2637); Ilva 557 (chius 556); Fiat 1393-405 (chius. 1403); Unes 605 (chius. 604,50); Edison 2000-2036 (chius. 2032); Liquigas 315 (chius. 313).

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 656,35; dollaro canadese 655; franco svizzero 146,60; corona danese 94,625; corona norvegese 91,925; corona svedese 126,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,35; franco francese 150,50; lira sterlina 1716; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 13,28; scudo portoghese 22; peso argentino 16,125; cruzeiro brasiliano 3; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1080-1110; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,60; lira turca 43,75; sterlina australiana 1261.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6300; marengo 6200-6000; sterlina unitaria 1730-1780; sterlina egiziana 1120-1160; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147-148; franco francese 154-155; pesos 16-17; peseta 13,30-13,50; 50 messicani oro 29.800-30.000; ora al mille 712-714; argento puro 30,30-30,50; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 600.000; obbligazioni 12 milioni 625.000; azioni 101.775.

MILANO — La chiusura della settimana borsistica ha avuto luogo in un clima ancora di contrasto, nel quale ai arretramenti sensibili, come nel caso degli assicurativi e di parecchi elettrici, facevano riscontro progressi dei pari sensi vistosi della Fiat, che fra scambi molto copiosi avanza di ben 24 punti, delle Viscosa, delle Edison e delle Rumianca, pure in miglior vista. Altre migliorie degne di nota sono quelle conseguite dalla Rossari, Cascami, Metalli, Bresciana, Bobsapina, Saffa, Binda e Pirelline. Dato l'attuale periodo di incertezza, dovuto alla crisi ministeriale, il contorno in complesso resistente del comparto azionario è indicativo del senso di equilibrio del Mercato. Nel pomeriggio, ben tenute le Finsider 687-688. Titoli trattati: valori di Stato 12.700.000; Buoni del Tesoro 53 milioni 500.000; Obbligazioni 82 milioni 900.000; azioni 329.300, di cui Fiat 55.000; Liquigas 20.500; Finsider 19.000; Cotini 18.950; Bianchi 16.000; Viscosa 14.300; Terni 12.000; Ilva 11.000; Riunione 11.000; Edison 10.700; Nebiolo 10.000; Immobiliare Roma 5000; Saffa 4800; Pirelli 2800; Rumianca 2800; Sip 2400; Bastogi 2300.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

B. It. 5% 89,85; 3,50% 86,90; Red. 3,50% 78,85; 5% 86,35; Ric. 3,50% 72,80; 5% 88,20; Rif fond. 5% 83,60; Trieste 5% 83,25; B. T. '50 5% 97,22; '60 5% 96,20; '61 5% 94,75; '62 5% 93,80; '63 5% 92,45; '64 5% 90,30; '65 5% 90,30.

Mediobanca 14.800; La Centrale 6870; Invest 2008; Bastogi 1590; Sviluppo 1712; Finmare 490; Finsider 682,50; Finelettrica 1305; Ass. Gener. 36.635; Assicurazioni 5400; Fond. Inc. 4000; RAS 7000; Nord Milano 4350; Mittel 1585.

Cantoni 11.000; Val. Tesino 47,50; Stampati 1881; Cisalpini 6960; Linificio 566; Rossari 16,025; Un. Manif. 32.450; Gavardo 3560; Lanerossi 3820; Torgetti 295; FISAC 182; Cascami 5895; Cialfilion 2178; Snia Viscosa 1566.

Ilva 557; Magona 545; Metalli 5650; Montecatini 3635; Montepi 2392; Dalmine 1603; Siele 7670; Bianchi 548,50; Fiat 1415; Nebiolo 18,50; F. Tosi 476.

Sade 1518; CIELI 2548; Dinamo 2770; Edison 2701; Bresciana 2635; Campania 1515; Caffaro 271; Valdarno 2830; Sarda 3440; Emiliana 2665; Sesto 2740; Pugliese 1038; Subalpina 2820; SIP 1383; Vizzola 3400; Meridionale 1380; Orobia 2432; Romana El. 2800; Terni 303,50; Unes 695; E. Marelli 516; Mazneti 875; Tecnomasio 2301; SIT 1005; Calabria 1422; Lariana 1660; Teti A 2953, Teti B 2654; Set 3681; Volta ordin. 1683; Volta prefer. 2365.

Distillati 4870; Eridania 4750; ANIC 3850; SAFFA 2310; Italgas 1498; Liquigas 312,50; Mira Lanza 8000; Ossigeno 1180; Petroli 100; Rumianca 1740.

Aedes 2400; Edilcio 2020; Beni Stabili 4330; Gen. Imm. 585; Ris. Napoli 6750; Cart. Binda 21.200; Cart. Burgo 18.800; CIGA 3690; Eternit 2060; Italcementi 14.200; Smeriglio 300; Linoleum 3685; Pirelli S.p.A. 3698; Pirelli & C. 2650; Rinascente 166; Cer. Posi 480.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6400-6800; marengo svizzero 4975-5175; oro 711-715; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Mercato con attività discreta e qualche miglioria. Migliorano solevolmente la Fiat. Sostenuto il Gruppo Finsider. Resistenti quasi tutti gli elettrici. Fra i locali migliori le Eridania e le Agricola; in denaro Silos e Mira Lanza, offerte le Tram. Reddito fisso sui precedenti corsi.

Titoli trattati: di Stato 2 milioni 100.000; azionari 47.300; obbligazioni 3.300.900.

FIRENZE — L'attività degli scambi non è stata molta, ma i prezzi hanno avuto tendenza costantemente all'aumento. Particolarmente ricercate e in aumento le Fiat che da 1390 di ieri si sono spostate fino a 1415; più incerte e oscillanti le Montecatini da 2642-2643 a 2632-2636 per chiudere 2638. Al listino si segnano solo tre titoli: Montecatini 2638; Veraci 1063 e Immobiliare 582,50. Valecasa: Bastogi 1547-50; Centrale 6570-6590; Terni 303-304; Valdarno 2635-40; Incendio 4930-50 Magona 552-56. Dopoborsa ricercate le Finsider a 685-88. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1.500.000; azioni 32.638; azioni fine mese 2650.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'aggravarsi della situazione politica interna e la minaccia di nuove tasse hanno provocato un nuovo rialzo dell'oro, mentre sul mercato dei titoli numerosi realizzi sono causa di indietreggiamento quasi generale.

LONDRA — Nessun cambiamento nei tassi di sconto e quindi una certa depressione fra i titoli di Stato, ma aumenti fra i petroli dopo l'annuncio della prossima espansione.

NEW YORK — Guidata dai chimici, dai petroli e dagli acciai, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una marcata ascesa, che ha portato il mercato ampiamente ad un nuovo, più alto livello per il 1957. Il listino di chiusura segna guadagni da frazioni di dollaro a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.690.000 azioni. Il mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 218,5 cents per bushel. I cotoni futuri non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 45 cents per balla: luglio 36,06; ottobre 32,96; dicembre 33,88; disponibile 36,35.

FALLIMENTI — VERBANIA: Crescelli Giulio, confezione mimi e borsette, Vogogna; ass. 10 maggio; curat. dr. Paolo Rondinone; verif. 21 giugno; giud. dr. Muglia.

A TORINO
15 16
VALORI DI STATO
Redimibile 3,50 %
Redimibile 5 %
Ricostruzione 3 %
Ricostruzione 5 %
Ricostruzione 5 % 1952
Ricostruzione 5 % 1953
Ricostruzione 5 % 1954
Ricostruzione 5 % 1955
Ricostruzione 5 % 1956
Ricostruzione 5 % 1957
Ricostruzione 5 % 1958
Ricostruzione 5 % 1959
Ricostruzione 5 % 1960
Ricostruzione 5 % 1961
Ricostruzione 5 % 1962
Ricostruzione 5 % 1963
Ricostruzione 5 % 1964
Ricostruzione 5 % 1965
Ricostruzione 5 % 1966
Ricostruzione 5 % 1967
Ricostruzione 5 % 1968
Ricostruzione 5 % 1969
Ricostruzione 5 % 1970
Ricostruzione 5 % 1971
Ricostruzione 5 % 1972
Ricostruzione 5 % 1973
Ricostruzione 5 % 1974
Ricostruzione 5 % 1975
Ricostruzione 5 % 1976
Ricostruzione 5 % 1977
Ricostruzione 5 % 1978
Ricostruzione 5 % 1979
Ricostruzione 5 % 1980
Ricostruzione 5 % 1981
Ricostruzione 5 % 1982
Ricostruzione 5 % 1983
Ricostruzione 5 % 1984
Ricostruzione 5 % 1985
Ricostruzione 5 % 1986
Ricostruzione 5 % 1987
Ricostruzione 5 % 1988
Ricostruzione 5 % 1989
Ricostruzione 5 % 1990
Ricostruzione 5 % 1991
Ricostruzione 5 % 1992
Ricostruzione 5 % 1993
Ricostruzione 5 % 1994
Ricostruzione 5 % 1995
Ricostruzione 5 % 1996
Ricostruzione 5 % 1997
Ricostruzione 5 % 1998
Ricostruzione 5 % 1999
Ricostruzione 5 % 2000
Ricostruzione 5 % 2001
Ricostruzione 5 % 2002
Ricostruzione 5 % 2003
Ricostruzione 5 % 2004
Ricostruzione 5 % 2005
Ricostruzione 5 % 2006
Ricostruzione 5 % 2007
Ricostruzione 5 % 2008
Ricostruzione 5 % 2009
Ricostruzione 5 % 2010
Ricostruzione 5 % 2011
Ricostruzione 5 % 2012
Ricostruzione 5 % 2013
Ricostruzione 5 % 2014
Ricostruzione 5 % 2015
Ricostruzione 5 % 2016
Ricostruzione 5 % 2017
Ricostruzione 5 % 2018
Ricostruzione 5 % 2019
Ricostruzione 5 % 2020
Ricostruzione 5 % 2021
Ricostruzione 5 % 2022
Ricostruzione 5 % 2023
Ricostruzione 5 % 2024
Ricostruzione 5 % 2025
Ricostruzione 5 % 2026
Ricostruzione 5 % 2027
Ricostruzione 5 % 2028
Ricostruzione 5 % 2029
Ricostruzione 5 % 2030
Ricostruzione 5 % 2031
Ricostruzione 5 % 2032
Ricostruzione 5 % 2033
Ricostruzione 5 % 2034
Ricostruzione 5 % 2035
Ricostruzione 5 % 2036
Ricostruzione 5 % 2037
Ricostruzione 5 % 2038
Ricostruzione 5 % 2039
Ricostruzione 5 % 2040
Ricostruzione 5 % 2041
Ricostruzione 5 % 2042
Ricostruzione 5 % 2043
Ricostruzione 5 % 2044
Ricostruzione 5 % 2045
Ricostruzione 5 % 2046
Ricostruzione 5 % 2047
Ricostruzione 5 % 2048
Ricostruzione 5 % 2049
Ricostruzione 5 % 2050
Ricostruzione 5 % 2051
Ricostruzione 5 % 2052
Ricostruzione 5 % 2053
Ricostruzione 5 % 2054
Ricostruzione 5 % 2055
Ricostruzione 5 % 2056
Ricostruzione 5 % 2057
Ricostruzione 5 % 2058
Ricostruzione 5 % 2059
Ricostruzione 5 % 2060
Ricostruzione 5 % 2061
Ricostruzione 5 % 2062
Ricostruzione 5 % 2063
Ricostruzione 5 % 2064
Ricostruzione 5 % 2065
Ricostruzione 5 % 2066
Ricostruzione 5 % 2067
Ricostruzione 5 % 2068
Ricostruzione 5 % 2069
Ricostruzione 5 % 2070
Ricostruzione 5 % 2071
Ricostruzione 5 % 2072
Ricostruzione 5 % 2073
Ricostruzione 5 % 2074
Ricostruzione 5 % 2075
Ricostruzione 5 % 2076
Ricostruzione 5 % 2077
Ricostruzione 5 % 2078
Ricostruzione 5 % 2079
Ricostruzione 5 % 2080
Ricostruzione 5 % 2081
Ricostruzione 5 % 2082
Ricostruzione 5 % 2083
Ricostruzione 5 % 2084
Ricostruzione 5 % 2085
Ricostruzione 5 % 2086
Ricostruzione 5 % 2087
Ricostruzione 5 % 2088
Ricostruzione 5 % 2089
Ricostruzione 5 % 2090
Ricostruzione 5 % 2091
Ricostruzione 5 % 2092
Ricostruzione 5 % 2093
Ricostruzione 5 % 2094
Ricostruzione 5 % 2095
Ricostruzione 5 % 2096
Ricostruzione 5 % 2097
Ricostruzione 5 % 2098
Ricostruzione 5 % 2099
Ricostruzione 5 % 2100
Ricostruzione 5 % 2101
Ricostruzione 5 % 2102
Ricostruzione 5 % 2103
Ricostruzione 5 % 2104
Ricostruzione 5 % 2105
Ricostruzione 5 % 2106
Ricostruzione 5 % 2107
Ricostruzione 5 % 2108
Ricostruzione 5 % 2109
Ricostruzione 5 % 2110
Ricostruzione 5 % 2111
Ricostruzione 5 % 2112
Ricostruzione 5 % 2113
Ricostruzione 5 % 2114
Ricostruzione 5 % 2115
Ricostruzione 5 % 2116
Ricostruzione 5 % 2117
Ricostruzione 5 % 2118
Ricostruzione 5 % 2119
Ricostruzione 5 % 2120
Ricostruzione 5 % 2121
Ricostruzione 5 % 2122
Ricostruzione 5 % 2123
Ricostruzione 5 % 2124
Ricostruzione 5 % 2125
Ricostruzione 5 % 2126
Ricostruzione 5 % 2127
Ricostruzione 5 % 2128
Ricostruzione 5 % 2129
Ricostruzione 5 % 2130
Ricostruzione 5 % 2131
Ricostruzione 5 % 2132
Ricostruzione 5 % 2133
Ricostruzione 5 % 2134
Ricostruzione 5 % 2135
Ricostruzione 5 % 2136
Ricostruzione 5 % 2137
Ricostruzione 5 % 2138
Ricostruzione 5 % 2139
Ricostruzione 5 % 2140
Ricostruzione 5 % 2141
Ricostruzione 5 % 2142
Ricostruzione 5 % 2143
Ricostruzione 5 % 2144
Ricostruzione 5 % 2145
Ricostruzione 5 % 2146
Ricostruzione 5 % 2147
Ricostruzione 5 % 2148
Ricostruzione 5 % 2149
Ricostruzione 5 % 2150
Ricostruzione 5 % 2151
Ricostruzione 5 % 2152
Ricostruzione 5 % 2153
Ricostruzione 5 % 2154
Ricostruzione 5 % 2155
Ricostruzione 5 % 2156
Ricostruzione 5 % 2157
Ricostruzione 5 % 2158
Ricostruzione 5 % 2159
Ricostruzione 5 % 2160
Ricostruzione 5 % 2161
Ricostruzione 5 % 2162
Ricostruzione 5 % 2163
Ricostruzione 5 % 2164
Ricostruzione 5 % 2165
Ricostruzione 5 % 2166
Ricostruzione 5 % 2167
Ricostruzione 5 % 2168
Ricostruzione 5 % 2169
Ricostruzione 5 % 2170
Ricostruzione 5 % 2171
Ricostruzione 5 % 2172
Ricostruzione 5 % 2173
Ricostruzione 5 % 2174
Ricostruzione 5 % 2175
Ricostruzione 5 % 2176
Ricostruzione 5 % 2177
Ricostruzione 5 % 2178
Ricostruzione 5 % 2179
Ricostruzione 5 % 2180
Ricostruzione 5 % 2181
Ricostruzione 5 % 2182
Ricostruzione 5 % 2183
Ricostruzione 5 % 2184
Ricostruzione 5 % 2185
Ricostruzione 5 % 2186
Ricostruzione 5 % 2187
Ricostruzione 5 % 2188
Ricostruzione 5 % 2189
Ricostruzione 5 % 2190
Ricostruzione 5 % 2191

Il Teatro di Belgrado al Maggio fiorentino

«Katia Kabanova» di Janacek

Delicata e armoniosa traduzione musicale dell'*Uragano* di Ostrovski, l'opera è stata cordialmente applaudita iersera

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 16 maggio.

Singolare carriera, quella di Leos Janacek, spentosi settantaquattrenne nel 1928 a Praga. Nato nella Moravia settentrionale, al confine con la Polonia, in un'area dialettale e folcloristica dove correnti diverse confluiscono senza mai potervi annullare la tradizione ceca, trasse dalla famiglia la predilezione della musica, a volentierosamente attese a superare con vaganti studi e in difficili condizioni pratiche l'ereditato dilettantesimo. Laborioso, fecondo, pel teatro e pel concerto, poca fortuna ottenne fin oltre i sessant'anni. Ma un caso, che i biografi narrano in un tono favoloso, gli diè luce improvvisa.

A sonno nei dintorni di Brno un intellettuale gentiluomo di Praga tese l'orecchio a una voce di donna che s'accompagnava al pianoforte, e la musica era bella. Corse a chiamare il soprintendente del Teatro Nazionale, e l'indusse ad ascoltare, a entrare in quella casa, a sollecitare l'esecuzione dell'opera intiera, infine a desiderare una copia della partitura. Un direttore d'orchestra s'opponeva alla rappresentazione. Il letterato, ch'era autorevole, l'impose. E il direttore dové ammettere d'essersi sbagliato. Si trattava infatti di *Jenufa*, forse la migliore fatica di Janacek.

Non sembra la tela d'un libretto per una candida operina d'altri tempi? Certo è che dal 1916 il suo nome e i suoi lavori circolarono in patria, risuonarono all'estero, e negli ultimi trent'anni si sono divulgati, indipendentemente dalla tendenza che mira a rusticare la socialità, anzi con maggior riconoscimento del nazionalismo che, promosso da Smetana, ha avuto sostenitori energici, eccellente il Dvorak.

Attorno all'arte di Janacek la controversia critica, da molti anni vivace, lumeggia due aspetti: la caotica tecnica e la efficacia espressiva. Chi si ferma a quella non sentirebbe questa. E questa è realmente l'importante. La duplicità deriva pertanto da alcuni atteggiamenti mentali di lui stesso, in parte teorico oscurissimo (e dice che neppure i cechi riescano a capir bene ciò che enunciò in due trattati, sostenendo principi curiosi sul fisico divenire del suono, quindi sulle modulazioni armoniche, e sul ritmo del discorso congiunto con i suoni, quindi sulle formole del recitativo), e in parte fervido e chiaro espositore di stati d'animo musicali.

Una sua paginetta gli fa attribuire un delicato romanticismo:

«Era l'estate, infocata dal sole. I declivi ardevano, tutta la fioritura esausta si piegava fino a toccare la terra. In quell'istante il primo pensiero dell'infelice Katia Kabanova, che Ella tanto ama, mi sorse nell'anima. Katia nominava i fiori, vagheggiava gli uccelli; e i fiori le si inchinavano, e gli uccelli per lei cantavano l'ultimo canto d'amore.

«Conosco una donna meravigliosa, mi sta nella memoria come un prodigio. La mia Katia s'incarna in lei, signora Camilla. L'opera sarà la più affettuosa fra quante ne ho composte.

«Ed è avvenuto. Non ho mai amato quanto amo lei. Le dedico l'opera. Fiori, inchinatevi a lei, uccelli, non ristate dal cantare l'eterno amore».

Così Janacek dedicò alla signora Camilla Stössel, di Pisek, la prima copia di *Katia Kabanova*.

Il soggetto è noto in Italia; il medesimo dell'*Uragano* di Lodovico Rocca. La giovane Katia è la sposa trascurata, fraintesa, del commerciante Tichon, soggetto al volere prepotente, tirannico, della madre Kabanicha. Durante un'assenza di lui, Katia si dona al giovane Boris, a sua volta maltrattato dallo zio; confessa poi l'adulterio, e si getta nel Volga. Il cadavere è portato a riva da popolani, ai quali l'irsa vecchia, inchinandosi, dice: «Grazie, buona gente, grazie pel disturbo». Lateralmente una coppia di amanti, Barbara e Kudriasch, spensierata, felice, abbandona la tediosa provincia per l'attraente capitale. Tratto e ridotto dall'*Uragano* di Ostrovski, il libretto di Vincenzo Cervinka è stato finora tradotto in tedesco, ed è questa versione (Universal edition) che abbiamo sotto gli occhi, e in jugoslavo, e in questa lingua l'opera è stata cantata stasera alla Pergola.

La paginetta ne sarà citata sembra riflettere la personalità di Katia, quale fu musicalmente creata e formata dall'Janacek. Quella tenerezza ha infatti riscontro nella commovente liricità di lei, e specialmente riecheggia negli attimi che precedono il suicidio: «E gli uccelli venivano con i loro piccoli a beccare l'erba. Purpurei o azzurri e dorati splendevano i fiori. Tutto ciò è tanto bello, tanto tranquillo. Eppur bisogna morire». L'espressione sorge, com'è proprio dell'arte, dall'esperienza psicologica. E perciò è ammirevole come Janacek abbia inteso il dramma di lei. Un dramma d'amore? Seduzione maschile? Impetuosità sensuale? No. Ecco, cogliamo due diversi momenti e la catastrofe.

Uno è quello dell'aspirazione alla serenità e della tristezza per l'oppressione. Il canto rivela la letizia nella prima giovinezza, le semplici gioie, la quiete familiare, la sensibilità alla bellezza della natura, il desiderio di «volare» altrove, lontano dalla odiosa suocera e dall'inetto marito; è tutto un palpito ansioso, un'amarezza, un vago anelito. Ma se servetta Barbara non l'incitasse all'adulterio, ella non si darebbe a Boris, che non ama, e che non l'ama. L'incontro non è un «duetto d'amore», e questa intuizione è fine. Le voci della soprano e del tenore simpatizzano, si congiungono, e non si esaltano, non s'avvincono. Boris coglie la fortuna nell'inattesa avventura. Disperatamente Katia risolve la sua pena in una illusione, e trepida per oscuri presentimenti. Ne vivente concretezza melodrammatica.

Un altro momento è quello della passione che invade Katia quando si è donata. Non più incertezza, illusione, ma ardore dell'anima e del senso, bisogno vitale, infinito. E il canto è slancio, felicità. Ma la felicità è troncata dalla vergogna, dalla confessione, dallo scandalo, dall'abbandono: l'amante la fugge. La catastrofe. E il canto dolorosamente s'esaspera, si tempera poi, s'attenua, s'addolcisce, sospira, nell'addio alla vita.

S'è detto e ripetuto: il canto. E s'intende non soltanto la vocalità sopranile, ma la musica con tutti i suoi elementi e le sue forme. Il comporre «caotico», com'è parso a più d'un osservatore, è in realtà una frammentarietà coerente, una successione di accenti intimi, di realistici richiami, anche di temi timbricamente variati. Ed è con questa tecnica, sostanzialmente logica, e perciò favorevole alla rapida assuefazione dell'udito e dell'attenzione, che altre pagine vigoreggiano, e che, grazie alla commossa fantasia, Tichon, la Kabanova, e i due giovani amanti, risultano diversi e determinati. L'armoniosa istrumentazione, vivace e non artificiosa, integra l'arioso specifico dei caratteri e dell'ambiente. Il recitativo ha la mobilità e la naturalezza della conversazione.

Un'altra virtù di quest'opera sta nella proporzione e nella limitazione del folclore. Questo è sensibile e ammissibile nella breve canzonetta dell'allegro Kudriasch. L'episodio della tempesta è fugace, esiguo, non presume di rappresentare rimbombando il tormento dell'adultera. La perfidia della Vecchia è sagacemente misurata. La tragica azione non mai è dilatata, né mai pecca di enfasi. Qualche reminiscenza delle maniere più diffuse in Europa fra il 1919 e il '21, la data del lavoro, non toglie pregio all'interesse e all'emotività del melodramma, che, per seguire una comoda classificazione, si direbbe borghese, e che per nascita è di fatto nobile.

Ignaro della lingua, il pubblico ha ascoltato con attenzione i sei quadri in tre atti, e, apprezzata, sia l'esecuzione dell'orchestra, del coro e dei solisti del Teatro nazionale dell'Opera di Belgrado, diretti da Casimiro Baranovic, sia la sintetica, economica e sufficiente inscenatura, ha insistentemente ringraziato e applaudito gli ospiti.

A. Della Corte

Messa funebre a Madrid in suffragio di De Portago

Madrid, 16 maggio.

Si è svolta oggi a Madrid una Messa in suffragio del marchese Alfonso De Portago, il pilota morto durante l'ultima edizione della «Mille Miglia». Fra i presenti erano la vedova dello scomparso e l'attrice Linda Christian. La messa cerimonia ha avuto luogo nella Chiesa di Santa Barbara. Uscendo dalla chiesa la Christian è stata vista con il volto rigato di lacrime. Fra gli intervenuti erano numerosi i membri dell'aristocrazia spagnola.

Ava Gardner e Walter Chiari al Messico

Walter Chiari, recatosi nel Sud America per impegni cinematografici, si è incontrato l'altro ieri con Ava Gardner. L'attrice ha detto del comico italiano che è «un simpatico ragazzo», ma che non ha intenzione di unirsi in matrimonio con lui (Radiofoto)

Era stato condannato all'ergastolo a Norimberga per crimini di guerra

L'ex-ministro nazista Walter Funk graziato dopo 10 anni di carcere a Spandau

L'atto di clemenza deciso dalle quattro grandi Potenze per le cattive condizioni di salute del detenuto - L'annuncio dopo la scarcerazione per evitare assembramenti davanti alla prigione - E' il quarto gerarca tedesco liberato

L'ex-ministro Funk

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 maggio.

Walter Funk, ex-ministro nazista per l'Economia, condannato all'ergastolo per crimini di guerra dalla Corte internazionale di Norimberga, è stato graziato dalle quattro Potenze. Funk è uscito stamattina in gran segreto dalla fortezza di Berlino-Spandau, dove ha trascorso dieci anni e, sempre all'insaputa di tutti, ha raggiunto in volo una località della Germania Occidentale. La moglie, che lo accompagnava, ebbe notizia del provvedimento di clemenza con sole 48 ore di anticipo e dovette impegnarsi a mantenere il segreto sulla imminente liberazione.

Presentatasi alle 11 in punto a Spandau con il legale dottor Rechenberg, la signora Funk ha incontrato il marito nel cortile della fortezza, già pronto per la partenza. Dopo pochi minuti, i tre salivano in automobile raggiungendo rapidamente l'aeroporto di Tempelhof. Neanche i cronisti berlinesi di servizio a Tempelhof notarono l'avvenimento perché nei registri dell'aeroporto l'eccezionale passaggero era indicato con un altro nome. Si suppone che Funk abbia raggiunto Francoforte sul Meno e quindi uno dei tanti luoghi di cura della Foresta Nera.

Nel pomeriggio, il suo avvocato ha detto che l'ex-ministro trascorrerà alcuni mesi in una casa di cura di quella regione: «Il mio cliente — ha dichiarato l'avv. Rechenberg ai giornalisti — è in pessime condizioni di salute. Tra l'altro, soffre di fegato e di calcoli renali».

Funk è stato graziato dalle quattro Potenze appunto per il suo stato di salute. In dieci anni di prigionia, l'ex-ministro — che ha 66 anni, subì tre operazioni: la prima nel 1948 per calcoli renali; la seconda nel 1954 per una malattia alla prostata; l'ultima nell'autunno del '56 per calcoli biliari. Ha aggravato le sue condizioni il durissimo regime carcerario.

Una prima domanda di grazia fu respinta nel 1950. Il provvedimento di clemenza che ha portato alla liberazione dell'ex-ministro fu presentato quattro mesi or sono — se ne ha notizia soltanto ora — agli ambasciatori delle quattro Potenze accreditati a Bonn. La scarcerazione è stata approvata da tutti e quattro i governi, senza prescrivano i regolamenti stabiliti per il carcere internazionale di Spandau. A dare il primo annuncio della liberazione sono state le autorità americane di Berlino, dopo che Funk aveva lasciato la città. In questa maniera, si è potuto evitare l'«assedio» alla fortezza da parte di centinaia di giornalisti. In passato, in occasione di altri criminali di guerra, annunciata con anticipo, aveva provocato davanti alla prigione tumulti e mischia tra impazienti reporters e troppo severi poliziotti.

Walter Funk, è il quarto criminale di guerra che esce da Spandau, dopo i grandi ammiragli Räder e Dönitz e l'ex-ministro degli Esteri von Neurath, anch'essi graziati per il loro stato di salute (Neurath morì lo scorso agosto).

Durante il regime nazista, Funk ebbe diverse e importanti cariche: cominciò la sua carriera politica come consigliere personale di Hitler per le questioni economiche; divenne quindi capo dell'Ufficio stampa del governo e più tardi sottosegretario al ministero per la Propaganda, diretto da Göbbels. Nel 1937 fu nominato ministro per l'Economia e nel 1939 presidente della Banca del Reich, in sostituzione di Schacht. Nel 1946 fu processato con gli altri capi nazisti dalla Corte internazionale di Norimberga. Responsabile di aver collaborato alla preparazione della guerra di aggressione e di crimini contro l'umanità, fu condannato all'ergastolo.

Dei sette criminali di guerra rinchiusi a Spandau nel 1947, ne restano ora in prigione tre: Rudolf Hess, il vice-führer condannato all'ergastolo; Baldur von Schirach, ex-capo della Hitlerjugend, e Albert Speer, ex-ministro per gli armamenti, ambedue condannati a 20 anni.

m. c.

Una rovinosa grandinata dov'era già passata la brina

Danni gravi fra Casalborgone e Cassino, fra Settimo e Brandizzo

Casalborgone, 16 maggio.

Una violenta grandinata s'è abbattuta oggi pomeriggio sulla zona collinare di Casalborgone distruggendo quasi totalmente colture e alberi da frutta per una estensione di circa duecento ettari di terreno. La parte colpita è nota come la valle Chiappini compresa tra Casalborgone, Rivalba, San Raffaele e Castagneto Po. Le località che hanno sofferto maggiormente dell'improvviso temporale, sono quelle di Soliti, Bricco Vai, Nosa e Sant'Antonino, molto note per la loro produzione di piselli.

Il cielo s'è fatto minaccioso verso le 14 e convogliati da un forte vento, densi strati di nubi tempestose, si sono ammassati rapidamente lungo i fianchi della valle. I contadini che in quell'ora stavano facendo fieno nei campi e raccogliendo i piselli, si sono subito resi conto del pericolo che incombeva sul loro prodotti ed hanno accelerato il ritmo di lavoro per salvare il salvabile. Alle 14,30, preceduti da forti scariche elettriche, sono caduti i primi chicchi di grandine che man mano sono aumentati di intensità e di grandezza sino a raggiungere le dimensioni d'una noce.

La tempesta è durata mezz'ora ed ha dato un aspetto invernale al paesaggio primaverile della valle: i prati erano ricoperti di uno strato di dieci centimetri di grandine; gli alberi, specie quelli di piccolo fusto, apparivano quasi spogli di foglie. Ma soprattutto avevano sofferto le colture: il grano, schiantato e coricato, le piante dei piselli abbattute e spezzate, le fragole affondate nel terreno, l'erba da fieno completamente falciata. I danni maggiori li hanno subiti le coltivazioni di piselli, prodotto che rappresenta quasi l'unica fonte di vita, per molti contadini della zona. Il raccolto di interi appezzamenti è andato totalmente distrutto; è questo il periodo di maggior produzione (inizia con maggio e comprende tutto giugno) ed ormai le piante non sono più in grado di fornire nuovi frutti per la stagione in corso. Tuttavia, secondo quanto ci è stato detto da alcuni commercianti di Casalborgone, i danni della grandinata non dovrebbero incidere che in minima parte sulla produzione generale della zona: i prezzi all'ingrosso dei legumi sul mercato di Casalborgone, dove ogni sera confluiscono circa 300 quintali di piselli non dovrebbero perciò subire variazioni.

Anche gli alberi da frutta, che già nei giorni scorsi erano stati provati dalle brinate, hanno sofferto notevoli danni: il raccolto di pesche, mele, pere e susine in valle Chiappini sarà ridotto almeno di due terzi. Non è ancora possibile fare un bilancio dei danni, ma se vi rivolgete ai contadini, scuotendo il capo, vi diranno che per loro è un disastro; ed hanno ragione: un'annata di lavoro e di sacrificio completamente distrutta da mezz'ora di tempesta.

Anche intorno a Settimo si è abbattuta una violenta grandinata. E' cominciata verso le 13,30 ed è durata fino alle 14,15 colpendo il territorio fra il capoluogo e il rio Martino, presso il confine con Brandizzo. Grossi chicchi hanno tempestato il suolo senza interruzione, seminando la rovina fra le coltivazioni, costituite essenzialmente da grano, foraggio e ortaggi. I danni, in corso di valutazione, sono assai ingenti.

Bufera sul Lago Maggiore

Luino, 16 maggio.

Furiosi temporali si sono succeduti oggi su tutto il bacino del Lago Maggiore. Specialmente violento quello abbattutosi sulle vallate nord-ovest, del luinese verso le 16, con accompagnamento di fulmini, grandine e violenti raffiche di vento.

Si lamentano danni ai vigneti e ai frutteti. Anche su Luino il temporale si è scatenato più violento nel tardo pomeriggio, dopo che il cielo fattosi d'inchiostro aveva dato l'impressione che fossero già calate le prime ombre notturne. Si sono avute interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica e decine di alberi sono rimasti danneggiati dalla violenza delle raffiche di vento e di pioggia. Stasera ha cessato di piovere ma continua la bufera di vento. Il termometro è sceso a + 7° a Luino centro e oscilla attorno ai + 3 nelle vallate.

Nubifragio nel Vogherese

Voghera, 16 maggio.

La frazione di Ponte Crenna nel comune di Varzi, è stata colpita questo pomeriggio da una violenta grandinata che ha devastato campi di grano, frutteti e vigneti. La grandine, caduta per circa dieci minuti, ha distrutto il 25 % dei raccolti.

Presentato un nuovo radar alla conferenza marittima

L'apparecchio segnala anche i movimenti della nave su cui è installato - Le relazioni degli esperti internazionali convenuti a Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 16 maggio.

Si è inaugurata questa mattina nel palazzo San Giorgio la conferenza internazionale sull'uso del radar nella navigazione marittima. Il vasto «salone delle compere» addobbato riccamente con antichi broccati, ha accolto i 536 congressisti di cui 107 stranieri. Dopo che il senatore Corbellini, che sedeva al tavolo della presidenza, ha ufficialmente dichiarato aperti i lavori, si è avuta la prolusione inaugurale dell'ammiraglio De Pase sul tema: «La radio-elettricità nella navigazione marittima». E' stata una piccola storia della radio-navigazione, quindi del radar, dalle prime di Hertz agli esperimenti di Marconi.

Dopo le 11, sempre nel «salone delle compere» si sono avute le relazioni generali. Gli inglesi Wylie e Parker hanno chiarito come tante collisioni siano avvenute perché i comandanti fecero troppo affidamento su uno schermo fluorescente in cui compaiono a volte macchie, immagini vaghe, identificabili soltanto da chi abbia profonda preparazione.

Alcuni esperti italiani hanno svolto una relazione sulla necessità di modificare le tradizionali regole per prevenire gli abbordi in mare, cioè le collisioni. Ma già sin d'ora nei corridoi di palazzo San Giorgio si sono raccolti echi contrari.

Dopo le sedute pomeridiane in cui delegati stranieri e italiani hanno ancora parlato dei sistemi di impiego del radar per prevenire le collisioni, i congressisti si sono trasferiti a Ponte Andrea Doria, una delle principali stazioni passeggeri del porto di Genova, per l'inaugurazione della mostra del radar. Dieci apparecchi erano stati installati e funzionavano sotto gli occhi di un foltissimo pubblico comprendente anche grandi armatori genovesi. Al posto d'onore, sotto le luci dei riflettori, come una diva del cinema, era il radar «true motion» (movimento vero), nuovo per l'Italia, presentato da una ditta inglese. La sua novità sensazionale per chi conosca la navigazione consiste in questo: sullo schermo fluorescente non compaiono soltanto gli ostacoli compresi nel raggio dell'apparecchio (oltre 80 chilometri) ma compare anche la nave su cui il radar è installato con la riproduzione dei movimenti reali. Si ha così la visione di una vera e propria carta su cui le navi avanzano, cambiano rotta, rallentano, si incrociano come minuscoli giuocattoli consentendo di valutare istantaneamente la velocità propria e quella altrui, le distanze, i pericoli.

Il radar «true motion» non è più grande di un comune televisore. I suoi comandi sono semplici, apparentemente alla portata di un bambino. Congegno miracoloso. Ma chi conosce il mare sa ancora a proporre la modifica di quella antichissima regola per cui in caso di nebbia ogni nave deve ridurre la velocità, smettere con la sirena fischi intermittenti e, nel dubbio che esistano pericoli, fermarsi. Il radar ha dato ai naviganti occhi che vedono nella notte e attraverso la nebbia; ma sta ai naviganti usare questi occhi con prudenza.

m. f.

Accordi locali nel Polesine mentre continuano i sabotaggi

Incendiati depositi di fieno ed una cascina - 17 arresti - Quattro donne condannate per direttissima

Rovigo, 16 maggio.

Dopo ventun giorni di sciopero agricolo la situazione nel Polesine sembra si avvii a una provvisoria soluzione. In vari comuni (Occhiobello, Santa Maria Maddalena, Canaro, Fiesso, Costa, Bosaro) sono stati conclusi i cosiddetti «accordini» locali tra gli agricoltori e le tre organizzazioni sindacali, «accordini» che cessarono il 29 settembre. Per i braccianti la paga oraria è stata aumentata di otto lire l'ora, per i salariati l'aumento è stato di 1500 lire al mese. E' stata pure aggiunta un'intesa per la semina del risone.

La giornata è quindi trascorsa un po' più tranquilla delle precedenti, sebbene non siano mancati atti di violenza e sabotaggio. Per aumentare le forze dell'ordine qui dislocate, dalla provincia di Milano è giunta a Rovigo la terza compagnia di un battaglione carabinieri e da Genova è giunto un altro reparto mobile pure di carabinieri. A San Bellino, durante la notte, sono stati dati alle fiamme 150 quintali di fieno dell'agricoltore Angelo Cecchinato e altri 150 quintali dello stesso Cecchinato a Castelguglielmo. A Fratta Polesine invece è stato incendiato un rustico contenente attrezzi agricoli dell'agricoltore Agostino Gemo che ha subito danni per due milioni di lire. Sempre a Fratta quindici donne hanno minacciato Bruna Marcomin che stava lavorando. Identificate, sono state denunciate a piede libero.

A Concadirame venti scioperanti capeggiati da Giuseppe Chiarulli, di 26 anni, sono entrati nell'azienda Dossi per impedire il lavoro agli operai che stavano sarchiando le bietole. Sette dimostranti sono stati tratti in arresto dai carabinieri. Essi sono: Giuseppe Ramazzina, di 53 anni, Santo Nardo di 21, Giordano De Agostini di 22, Carlo Benetti di 25, Benito De Agostini di 27, Danilo Pilliello di 29, Dino Pernuman di 32, tutti del luogo.

Per la stessa ragione i carabinieri di Lorso hanno tratto in arresto Preslavalle Bruno di 20 anni, Roncon Benito di 17, Ponzetto Benito di 24, Mazzagon Santo di 51, Maldi Costante di 26, Pavanello Franca di 18, Pavanello Lucia di 20, Pecchiella Marcellina di 18 e Camonati Caterina di 52.

A Conterina, nell'azienda nell'agricoltore Tito Fregnan è stata resa inutilizzabile una presa d'acqua del Po. Ad Adria i carabinieri hanno arrestato Vittorio Bergamini di 34 anni per resistenza e un vice-brigadiere che lo invitava in caserma perché indiziato quale autore di un incendio doloso.

Al nostro Tribunale, per direttissima, sono state condannate a quattro mesi di reclusione senza i benefici di legge Maddalena Scaroni di 25 anni, Filomena Ruzzante di 34, Imelde Manrin di 52, Ines Pavan di 58, tutte da Ceregnano, arrestate lunedì perché responsabili del reato di violenza privata aggravata.

Secondo dati accertati dalla Associazione provinciale degli agricoltori e dall'Associazione provinciale dei bieticoltori, un primo bilancio sui danni nelle campagne prevede la perdita di circa due milioni e mezzo di quintali di bietole per l'importo di circa due miliardi. A questi danni devono aggiungersi quelli del foraggio, essendo andato perduto su circa 20 mila ettari il primo sfalcio con una perdita di circa mezzo miliardo.

Il successo del Salone del Trattore a Torino

Sabato e domenica, ultimi giorni, aperto fino alle ore 23.

Continua il sorteggio giornaliero di un trattore con attrezzo tra i visitatori.

Chiusura domenica 19 maggio

PALMOLIVE S.P.A.

Cerca VIAGGIATORE PIAZZISTA

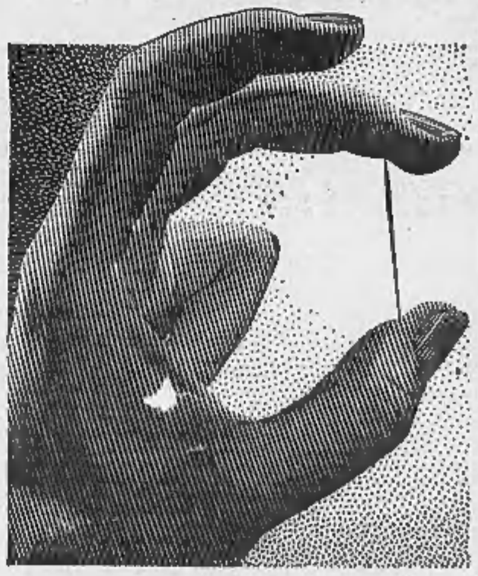
Esigesi presenza, età 24/30 anni, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola superiore.

residente a TORINO

INDIRIZZARE OFFERTE DETTAGLIATE CON INDICAZIONE DEI PRECEDENTI, TITOLO DI STUDIO, REFERENZE, ECC.

PALMOLIVE S.p.A., Corso Italia, 15 - Milano

Non meravigliatevi!
È più affilata perché è...



...LA NUOVA LAMA PAL SUPER-THIN (super sottile)!

La nuova lama PAL "Super-Thin" vi garantisce le più dolci rasature che abbiate mai provato.

- *È più sottile e più resistente.*
- *Taglia i peli a zero.*
- *Rade meglio e dura di più.*

Adottate oggi stesso anche voi la lama PAL "Super-Thin"... e finalmente vi raderete con soddisfazione.

- *Garantite originali, importate direttamente dalla fabbrica d'oltremare*

4 lame Super-Thin: 100 lire

Radetevi PAL

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK-LONDON

Perlas MAJORICA

BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE

Ogni collana con l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. La vendita presso i migliori negozi.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi e bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela a: RI. NO - VA - Piacenza.

Agenti cercansi per Torino e provincia
LA CIMBALI
Filiale di Torino
Corso Dante 51, tel. 650-133

LIBRI PAGA

Matricole, merci in deposito, in lavorazione, fatture in arrivo, in partenza, Reg. importaz., esportazione, versamento settimanale I.G.E. a Genova, reg. Legge Tremelloni ecc. Tutti i registri per la contabilità e costituzione di società. VAONINO, v. Lagrange 3, Torino

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO MI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO Via Santa Teresa, 7
Tel. 59.310 - 50.990 - 42.079 - 52.561

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
FACILITAZIONI
VIA CARMAGNOLA 36 TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Per il mancato pagamento dei salari a Bagni di Tivoli

Scontro fra polizia e operai con tre feriti e molti fermi

Il proprietario del polverificio Stacchini aveva dato al commissario prefettizio un assegno di dieci milioni risultato scoperto: doveva servire per gli stipendi

Roma, 16 maggio.

Gravi incidenti sono avvenuti oggi a Bagni di Tivoli tra circa quattrocento operai del Polverificio Stacchini e le forze di polizia accorse in precedenza per controllare una manifestazione di protesta indetta tre giorni fa da quelle maestranze. Il bilancio degli incidenti comprende tre feriti gravi tra gli operai e numerosi contusi da entrambe le parti, oltre a numerosi fermi effettuati dalla polizia, tra i quali quello del segretario provinciale della Camera del Lavoro.

L'agitazione delle maestranze degli stabilimenti Stacchini iniziata otto giorni or sono e sfociata nei gravi incidenti di oggi, si è determinata in seguito alla mancata corresponsione dei salari agli operai da parte del titolare, commendatore Ernesto Stacchini, che deve versare ai suoi dipendenti retribuzioni per complessivi venti milioni. Anche nel passato del resto, si erano verificati ritardi del genere, tanto che nel 1956 gli operai dovettero scendere in sciopero ben diciotto volte. Nei primi mesi d' quest'anno, sempre per il medesimo motivo, erano già stati compiuti due scioperi, fino ad arrivare all'agitazione attuale che ha superato in gravità tutte le precedenti a causa del grande fermento diffusosi tra le maestranze. Ieri una commissione di operai aveva presentato al commissario prefettizio di Tivoli un documento in cui si chiedeva la sostituzione del proprietario del polverificio, Ernesto Stacchini, il saldo degli arretrati, il deposito di 300 milioni in una banca e infine l'intervento dello Stato nella gestione della fabbrica.

Ma a questo punto un nuovo episodio è intervenuto ad arroventare ulteriormente l'atmosfera. Sotto la spinta della agitazione il commendatore Stacchini consegnava infatti al commissario prefettizio di Tivoli un assegno di 10 milioni di lire per il pagamento di una parte dei salari arretrati, ma al momento della presentazione in banca, l'assegno risultava scoperto. Si giungeva così agli incidenti di stamane. Verso le ore 10, un camion carico di bossoli entrava nel recinto dello stabilimento ed uno dei dirigenti della fabbrica si accingeva a farlo scaricare da alcuni dipendenti. Ma un gruppo di donne si gettava contro l'automezzo provocando l'intervento della forza pubblica e, in seguito a ciò gli operai scioperanti che si trovavano nei pressi intervenivano a loro volta con energia, costringendo la polizia ed i carabinieri ad usare le camionette e gli sfollagenti. Nascevano così violenti tafferugli, non solo tra scioperanti e polizia, ma addirittura tra gli stessi operai, alcuni dei quali si erano messi a disposizione della direzione della fabbrica per i lavori straordinari.

Ristabilita la calma, venivano ricoverati all'ospedale di Tivoli in gravi condizioni tre operai rimasti feriti negli incidenti: si tratta del trentacinquenne Andrea Bassi e di due donne, Irma Lucentini di 30 anni e Giovanna Proietti di 38. Anche tre carabinieri e tre agenti di P.S. dovevano ricorrere alle cure dei sanitari.

In seguito agli incidenti di stamane, la polizia ha denunciato per resistenza e oltraggio alla forza pubblica otto persone ed ha annunciato di voler procedere inoltre contro il segretario della Camera del Lavoro di Roma, Mammuccari, ed il segretario della Camera del Lavoro di Tivoli, Remondini, che avevano partecipato ai disordini. Nel pomeriggio forti contingenti di polizia e di carabinieri sono affluiti a Bagni di Tivoli allo scopo di prevenire altri eventuali disordini. Sul posto si è recato anche il dirigente dell'ufficio politico della Questura di Roma dottor Piccolo.

Si apprende che alle ore 18 di questa sera il proprietario del polverificio, commendatore Stacchini è stato convocato dal Prefetto per risolvere la difficile situazione.

Grock teste per il cognato al Tribunale di Mondovì

Mondovì, 16 maggio.

Adrien Wattach, il comico svizzero conosciuto con il nome d'arte di «Grock», si è presentato stamane al giudici del nostro Tribunale quale teste in una causa per omicidio colposo in seguito ad investimento stradale. La macchina di sua proprietà, una Studebaker, condotta dal suo cognato Dante Ospiri di 67 anni investì il 28 settembre scorso sulla statale n. 28 del Colle di Nava, mentre effettuava un sorpasso, una Renault.

I cinque occupanti della macchina americana, fra cui Grock e la moglie, se la cavavano con lievi contusioni. La guidatrice della macchina francese, Nicoletta Locatelli di 50 anni, da Nizza, decedeva invece dopo il suo ricovero all'ospedale.

E' questa la seconda volta, nel giro di due mesi, che Grock si presenta ai giudici monregalesi: la prima volta venne assolto con formula piena dall'imputazione di lesioni colpose essendosi scontrato, sempre sulla statale n. 28, alla guida della sua auto, con una macchina condotta dal monregalese ing. Mario Bracco.

Quando viene interrogato, il comico risponde in un italiano un po' stentato, ma comprensibile. Nonostante i suoi 77 anni, si dimostra lucidissimo.

Spiega al presidente di aver fatto con la macchina «un mezzo salto mortale». Anche sua moglie è stata sentita come teste. Nativa di Trappe, presso Garessio, essa sposò giovanissima l'artista svizzero conosciuto a Parigi.

La causa non volge favorevole per il cognato di Grock. E' presente la Parte civile, non tacitata, con il patrocinio dell'avv. Dardanelli. La difesa è sostenuta dall'avv. Fugazza di Como.

Il Tribunale, dopo la richiesta del P. M. della pena di un anno di reclusione e di lire seimila di ammenda, emette la sentenza con la quale condanna l'imputato a 4 mesi di reclusione e tremila lire di ammenda, oltre ai danni da liquidarsi in separata sede. Non sono stati concessi i benefici di legge in quanto l'imputato era stato colpito, durante il regime fascista, da una condanna per fatti politici che non si era più curato di fare annullare. E' stato subito presentato appello.

Assolti tutti gli imputati per il caso d'omonimia postale

La lettera-espresso recapitata ad un indirizzo errato avrebbe favorito un concorrente per l'acquisto d'una casa

Asti, 16 maggio.

Il processo per la singolare vicenda della «lettera-espresso» di Mombercelli è terminato questa sera con l'assoluzione di tutti gli imputati.

La causa venne promossa dalla signorina Rina Sconfienza residente a Mombercelli. Costei nel dicembre 1955 riceveva la visita del suo omonimo Rino Sconfienza di 43 anni, il quale le consegnava un espresso dicendo di averlo ricevuto dal fattorino postale pochi minuti prima all'arrivo della corriera da Asti. Il fattorino si era ingannato leggendo Rino per Rina. L'espresso era stato spedito dalla signora Belinde Biglia residente a Torino in via Nigra 39 ed informava la Sconfienza che era disposta a vendere la propria casa a Mombercelli. La signorina, restituì il giorno dopo a Torino dalla Biglia, apprendeva che la casa era già stata venduta la sera prima ad una altra persona di Mombercelli presentatasi improvvisamente. Sospettando che l'espresso le fosse stato recapitato tardi allo scopo appunto di impedirle di acquistare la casa, essa sporgeva quindi querela.

I carabinieri svolgendo indagini, raccoglievano la confessione della gerente dell'ufficio postale di Mombercelli, Rosa Martiner di 53 anni, la quale dichiarava di aver alterato il registro degli espressi attestando che la lettera era giunta alle 17 anziché alle otto, al solo scopo di giustificare l'errore del recapito senza danno per alcuno. La lettera era stata aperta dalla moglie dello Sconfienza, Margherita Gagliardi di 37 anni che l'aveva consegnata, dopo averla aperta e letta, al marito quando rientrava in casa. Questi prima avrebbe avvertito un concorrente della Sconfienza che la casa era in vendita, poi avrebbe recapitato la lettera alla sua omonima. Di conseguenza vennero rinviati a giudizio la gerente postale Martiner, accusata di falso in atto pubblico, ed i coniugi Sconfienza: il marito per aver rivelato il contenuto della lettera a lui non diretta e la moglie per avere trattenuto abusivamente la lettera al fine di farla leggere al marito.

Stamane, dopo l'escussione di alcuni testi (gli imputati erano stati interrogati nella prima udienza avvenuta il mese scorso) il P. M. dr. Turi ha svolto la sua requisitoria chiedendo per la Martiner due anni e due mesi di reclusione e per i coniugi Sconfienza lire 10 mila di multa col beneficio della condizionale. Dopo le arringhe defensionali degli avvocati Viale e Francesco Bensi, il Tribunale, presieduto dal dr. Invrea, ha assolto tutti gli imputati: la gerente postale perché il fatto non costituisce reato e i coniugi Sconfienza per insufficienza di prove.

Prorogati i contratti agrari in attesa della nuova legge

In conformità delle disposizioni di legge in data 11 luglio 1952 n. 765 il diritto di proroga era limitato unicamente ai contratti stipulati anteriormente alla data suscitata, quindi la proroga non veniva riconosciuta ai contratti stipulati successivamente — almeno in tal senso era l'orientamento della giurisprudenza.

Ora invece con l'entrata in vigore della nuova legge in data 11 marzo 1957 n. 244 (*Gazzetta Ufficiale*, 30 aprile 1957 n. 110) tutti i contratti stipulati dopo l'11 luglio 1952 e comunque attualmente in corso, sono prorogati fino al termine dell'annata agraria in corso al momento dell'entrata in vigore della legge sulla riforma dei contratti agrari; legge che da molti anni è in preparazione e di cui sembra ancora lontano il giorno della sua promulgazione.

Con l'articolo 2 della legge del 28 marzo 1957 è precisato che, nel caso di morte dell'affittuario coltivatore diretto, il contratto continua con il coniuge e con gli altri eredi legittimi, sempre che siano coltivatori diretti e dispongano di forza lavorativa che costituisca almeno un terzo di quella necessaria per le normali esigenze di coltivazione del fondo.

Il terzo e ultimo articolo porta un po' di sollievo agli affittuari che potevano essere sfrattati in pochi mesi da coloro che avevano acquistato porzioni del podere usufruendo delle norme di legge sulla piccola proprietà. Le vecchie disposizioni incoraggiavano e favorivano l'acquirente e danneggiavano chi era al possesso del fondo. Ora invece con le recentissime disposizioni del marzo scorso è precisato che i contratti d'affitto esistenti su fondi acquistati in base alle disposizioni per la formazione o l'arrotondamento della piccola proprietà contadina cessano di avere vigore al termine dell'annata successiva a quella nella quale è stata stipulata la vendita, sempre che sia stata data disdetta almeno un anno prima di detto termine.

La materia dei contratti agrari è molto complessa e molto vasta e difficilmente norme di legge di non recente impostazione potranno regolamentare e contemperare tutte le necessità odierne e future. L'agricoltura italiana è molto diversa da regione a regione, l'economia agraria ha particolari esigenze e aspetti, la popolazione rurale, coltivatrice e non, è mutevole nella composizione generale e familiare e nelle possibilità tecniche ed economiche, per cui i problemi da risolvere sono continui e sovente si uniformano all'ambiente, al progresso e ad altre esigenze non sempre previste e prevedibili.

e. r.

Un anno alla giovane colpevole d'infanticidio

La diciannovenne ha dichiarato: "Merito di essere condannata„

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 maggio.

Giuseppina Lattari, la calabrese diciannovenne residente a Domodossola, comparsa oggi in stato d'arresto davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise imputata d'infanticidio e soppressione di cadavere, è stata riconosciuta colpevole di entrambi i reati e condannata ad un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Verso la fine dello scorso anno accortasi di essere in stato interessante per i rapporti avuti con un uomo maturo conterraneo, la Lattari rifiutava di sposarlo e teneva nascosto il suo stato. Era sua intenzione nell'imminenza dell'evento abbandonare la famiglia, dai costumi piuttosto rigidi, e trasferirsi in Svizzera dove avrebbe vissuto con il suo bambino. Sfortunatamente per lei, la notte di San Silvestro, con due mesi di anticipo sul previsto, venne colta dalle doglie. Si rinchiuse allora nella sua camera al piano terreno, lontano da quella dei genitori, e, senza l'aiuto di alcuno ebbe il bambino. Dopo pochi minuti fatta scomparire ogni traccia deponeva il neonato in una scatola di cartone che buttava poi in un cunicolo corrente ai margini di via Scapaccino, alla periferia di Domodossola.

Tra i singhiozzi l'imputata ha raccontato stamane ai giudici la sua triste vicenda di ragazza inesperta, tradita ed abbandonata da un uomo che ha 25 anni più di lei, e del terrore che aveva dei genitori intransigenti. Essa ha ribadito di non avere avuto complici e di non avere ucciso la sua creaturina. «Subito dopo averla data alla luce svenni: caddi e il bambino con me. Deve essere stato in quel momento che il neonato battè il capo contro qualche cosa».

Dopo una breve requisitoria del P.M. avv. Pucci, il quale ha formulato richiesta di condanna a 8 anni e 3 mesi di reclusione, hanno preso la parola i due difensori l'avv. Falcioni di Domodossola e l'avv. Di Tieri di Novara. Entrambi i difensori hanno richiesto la concessione di tutte le attenuanti, compresa quella della semiinfermità mentale in quanto la ragazza per il travaglio stesso della maternità aveva agito con la mente ottenebrata. Quest'ultima richiesta è stata accolta dai giudici. La Lattari, al presidente Sicher che al momento di ritirarsi in camera di consiglio le domandò se avesse qualche cosa da aggiungere, ha risposto: «Merito di essere condannata». Essa non interporrà appello.

p. b.

Scarcerato da pochi giorni s'impicca in camera da letto

La Spezia, 16 maggio.

Un uomo uscito pochi giorni fa dal carcere, si è ucciso ieri mattina impiccandosi ad una trave della camera da letto. Si tratta di Ribelle Jori di 60 anni, da Castelnuovo Magra, il quale in questi giorni era stato rilasciato dal carcere di Fossano dove aveva scontato una pena inflittagli dal Tribunale di La Spezia nel 1956.

Per il mancato pagamento dei salari a Bagni di Tivoli

CRONACHE DELLO SPORT

I tifosi delle due squadre hanno avversato il progetto di un'unica società calcistica

Torino e Juventus non si fondono

Il comunicato ufficiale emanato ieri dalle due parti congiuntamente - Invito agli appassionati granata e bianconeri ad affiancare gli sforzi dei dirigenti

La segreteria della F. C. Juventus, dopo la riunione serale del Consiglio direttivo e la Segreteria dell'A.C. Torino hanno diramato il seguente comunicato:

«Il presidente della Juventus e i reggenti del Torino si sono incontrati per uno scambio di idee su problemi sportivi di comune interesse e hanno preso in esame la eventualità di dar vita a una polisportiva raggruppante diverse attività sportive e la cui sezione calcio avrebbe potuto ottenere, tramite lo sforzo comune di tutti gli enti cittadini, i fondi necessari affinchè la città potesse anche mantenere nel campo calcistico nazionale al rango tenuto per tanti anni.

«Constatato che soci e simpatizzanti bianconeri e granata hanno fatto sentire tramite stampa e manifestazioni varie il loro desiderio affinchè le due vecchie squadre abbiano a continuare la loro vita separatamente, anche in questa soluzione può precludere la possibilità delle più alte conquiste;

«preso atto delle dichiarazioni delle autorità cittadine;

«fanno appello al pubblico torinese perchè anche nel futuro voglia aiutare i dirigenti accorrendo in massa agli stadi. Ringraziano per la affettuosa dimostrazione data dalla cittadinanza intera ai due gloriosi vessilli sportivi. Assicurano gli sportivi tutti che nulla sarà tralasciato per ottenere anche matematicamente e nel limite del possibile quei risultati che per tanti anni hanno onorato e reso fieri tutti i cittadini torinesi».

Il buon senso è prevalso. Le due parti in causa hanno preso decisamente posizione, ed hanno comunicato quale sia il loro punto di vista sulla questione. Il documento dice in breve che la fusione non avverrà.

La notizia farà tirare un gran sospiro di sollievo all'intera settore sportivo della cittadinanza. Perchè il progetto di fusione aveva commosso e posto in subbuglio decine e decine di migliaia di persone, che vedevano nell'atto, il nome di due fra le più anziane e gloriose società del nostro Paese, calpestato e distrutto. Non si parlava d'altro in città; ed i commenti erano tutti di un tipo unico, decisamente sfavorevole. «Mai i sostenitori dei due sodalizi torinesi erano andati d'accordo come in questo frangente: in punctu mortis». Per sopravvivere si erano coalizzati.

La notizia della possibilità della fusione era dilagata anche fuori Torino. Ed aveva fatto nascere speranze nelle società che si trovano in fondo alla classifica, e che vedevano nella retrocessione di una squadra sola un'ancora di salvezza. Il comunicato porta quindi un contributo anche alla normalità e regolarità del campionato.

Aperta resta la questione della situazione economica di una delle due parti in causa. Situazione penosa, derivante da anni di amministrazione... per non dire altro, allegra. Soluzioni si possono trovare. Non era comunque un modo accettabile, di risolvere il problema, quello di uccidere una delle società: o tutte due.

Vittorio Pozzo

L'Atalanta ricorrerà contro il verdetto della Lega

Bergamo, 16 maggio.

Vivissima impressione ha prodotto fra gli appassionati bergamaschi il severo verdetto della Lega calcio emanato ieri sera, in conseguenza di alcune intemperanze compiute da pochi esagitati al termine della partita Atalanta-Torino del 5 maggio.

Con la squalifica del campo decretata ieri, la squadra bergamasca dovrà giocare fuori casa anche l'incontro con l'Inter in maniera che sui quattro restanti confronti da disputare dovrà affrontarne tre fuori casa e precisamente quelli con la Fiorentina, Inter e Triestina. Sul terreno amico non le resterà che l'incontro con la Roma.

Date le allarmanti condizioni di classifica dell'Atalanta, il provvedimento adottato nei suoi confronti potrebbe avere il significato di una condanna alla retrocessione. Perlanto è annunciato che la società di Bergamo ricorrerà contro il verdetto della Lega, presentando un documentato esposto illustrante l'effettiva portata degli incidenti verificatisi al termine della partita col Torino.

Sospese cinque prove automobilistiche su strada

Roma, 16 maggio.

Nei prossimi giorni si riunirà la commissione interministeriale per le gare automobilistiche per discutere sul programma agonistico italiano. E' intanto confermato un provvedimento di sospensione delle seguenti corse automobilistiche su strada che già furono approvate dalla stessa commissione: 26 maggio: Trofeo sardo, a Cagliari; 2 giugno: Giro dell'Umbria, a Perugia; 9 giugno: Targa Florio, a Palermo; 16 giugno: Giro della Calabria, a Catanzaro; 14 luglio: Coppa delle Dolomiti a Cortina d'Ampezzo.

Si attendono decisioni invece sul V Circuito automobilistico di Cosenza, sulla XII Coppa «Sila» e sul circuito notturno di Reggio Calabria in programma per agosto.

Per tutte le altre gare, comprese le corse in salita e le prove di regolarità non è stata presa alcuna nuova disposizione.

Per quanto riguarda in modo particolare la Targa Florio, corsa in circuito stradale di 72 chilometri, è probabile che in sede di riunione della commissione ministeriale possa essere ancora discussa la possibilità di svolgimento anche su gli orientamenti generali fanno prevedere assai poche le probabilità di approvazione della corsa siciliana.

Si apprende intanto che al ministero degli Interni si sta esaminando le questioni procedurali connesse con l'abolizione delle Mille Miglia.

Vittoria di Angioni al concorso di Pinerolo

Pinerolo, 16 maggio.

Il sig. Stefano Angioni della Società Ippica Torinese su Perla da Porto Coste con un magnifico percorso netto si è aggiudicata il Premio Monfalcone, la più impegnativa delle gare in programma al Concorso Ippico di Pinerolo.

Ecco i risultati: Premio Pinerolo - 1) Gruppo per cavalli debuttanti; 1. sig. Ravano su Cesar, penalità 0, tempo 1'27"2/5; 2. sig. Angioni su Hart, penalità 0, tempo 1' 28"; 3. signora Rayer su Duciha, penalità 0, tempo 1'33"4. — 2) Gruppo riservato agli ufficiali del presidio e della Scuola di Applicazione: 1. Cap. Grasso, penalità 0, tempo 1'29"; 2. S. Tenente Battaglia, penalità 4, tempo 1'38"; 3. colonn. Heer su Udrito, penalità 0, tempo 1'37"1.

Premio Monfalcone, categoria precisione: 1. Angioni su Perla da Porto Conte; 2. maresc. Belligoli su Sigurd; 3. dott. Tassani su Mascherino.

L'ungherese Kalmar nuovo «trainer» dell'Inter

Milano, 16 maggio.

Negli ambienti dell'Inter si dà per certa la conclusione delle trattative per l'ingaggio dell'allenatore ungherese Kalmar, già della Honved, di Budapest, e attualmente in forza al Wacker di Vienna. A Kalmar sarebbe stato offerto un contratto di due anni per una cifra che si aggirerebbe sui venti milioni; mancherebbe soltanto la ratifica del presidente.

De Gras è venuta altresì conferma dell'acquisto di Puskas da parte dell'Inter, con la notizia, forse ottimistica, che il nulla-osta della Federazione magiara non dovrebbe mancare.

Koblet l'ha spuntata e correrà il «Giro»

Milano, 16 maggio.

Gli organizzatori del 40° Giro ciclistico d'Italia, avevano comunicato ieri sera in forma ufficiale l'iscrizione dello svizzero Ugo Koblet al quale era stata concessa la facoltà di portare non più due connazionali a scelta; invece ieri il corridore elvetico e il direttore sportivo Learco Guerra sono corsi alcune divergenze che hanno messo in dubbio la partecipazione della Svizzera al Giro e perfino l'arrivo a Sion. Koblet intendeva farsi scortare da Strehler e da due gregari da utilizzare uno per sé e uno per i compagni, mentre Guerra che ha già Gaul in squadra riteneva dannosa la concorrenza dei tre capitani.

Durante la giornata i colloqui si sono susseguiti a ritmo febbrile anche perchè Strehler e Plattner, prescelti da Koblet, non erano dalla «Faema» considerati idonei a correre il Giro. Alla fine Koblet è giunto a Milano in serata ed è ripartito a spron battuto perchè a tarda ora l'ufficio organizzazione del Giro ha diramato un comunicato per informare che, presi accordi con la Federazione ciclistica (secondo al quale ha scritto Learco Guerra, meritandosi espressioni di riconoscenza dagli organizzatori) quattro corridori svizzeri integreranno la squadra internazionale e precisamente Koblet, Strehler, Plattner e Moresi. I due italiani da aggiungere ai due lussemburghesi — Gaul e Ermer — verranno designati domani.

La squadra elandese che parteciperà al Giro d'Italia è stata così definitivamente composta: Wagtmans, Van Est, Van Den Burrel, Donker, Gerrit Voorting, Kersten e Nolten.

La nazionale inglese dilettanti di calcio ha battuto a La Chaux de Fonds in Svizzera B. per 3-2

Ieri Moss con la Vanwall ha segnato il miglior tempo nelle prove a Monaco

Contro la Ferrari e la Maserati si profila la minaccia inglese

(Nostro servizio particolare)

Monaco, 16 maggio.

Con il Gran Premio di Monaco che si disputerà domenica sul caratteristico circuito cittadino del piccolo Principato, continua la stagione di corse automobilistiche. Il successo non è certo psicologicamente favorevole a questo rischiosissimo sport, verso il quale l'opinione pubblica — ne potrebbe essere altrimenti — si dimostra in questi giorni particolarmente ostile. D'altra parte non è possibile condannare indiscriminatamente un'attività che, è doveroso dirlo, non presenta soltanto aspetti negativi o particolaristici.

Il circuito di Montecarlo, pur non essendo affatto l'ideale (è in certi tratti piuttosto stretto, si snoda fiancheggiato da marciapiedi rialzati e per oltre un terzo sul margine del piccolo porto), tuttavia i pericoli per i corridori sono limitati dalla relativamente bassa velocità consentita dalle sinuosità della strada. Gli spettatori assistono per lo più dall'alto, dagli spalti, dalle finestre delle case e degli alberghi, con piena sicurezza.

In questo singolare teatro di gara, si avrà uno dei più interessanti confronti agonistici degli ultimi anni, poichè nell'eterno duello tre le macchine italiane della Ferrari e della Maserati si inserisce subito la minaccia della inglese Vanwall, minaccia che l'anno scorso era rimasta allo stato latente, ma che adesso sembra potersi tradurre in realtà, dopo le migliorie apportate alla macchina e l'assunzione di un pilota della classe di Moss. Nelle prime prove ufficiali, ieri mattina, il pilota inglese ha intanto realizzato il miglior tempo sul giro, sia pure seguito a un soffio dalla Maserati di Fangio. L'unica incognita della Vanwall è rappresentata dalla sua resistenza, su un circuito che costituisce un autentico tormento per i mezzi meccanici.

Oltre alla Vanwall, che ha in Brooks la sua seconda guida, anche altre macchine britanniche saranno presenti nel Gran Premio di Monaco: le Connaught, le Cooper e le BRM.

Delle due squadre italiane si direbbe particolarmente attrezzata la Ferrari, che ha a disposizione piloti del calibro di Collins, Musso, Hawthorn, Von Trips e Trintignant. Alle 8 cilindri modenesi sono inoltre state apportate importanti modifiche che dovrebbero averne aumentato il già ottimo rendimento complessivo.

Anche se capitaneta dal grande Manuel Fangio, maggiori sono le difficoltà della Maserati, che — oltre a Moss, passato forse definitivamente alla Vanwall per le prove di formula 1 — deve rinunciare a Behra, infortunatosi in allenamento per la Mille Miglia. La formazione è così completata da Schell, Menditeguy, Herrmann e Scarlatti. La sei cilindri Maserati è peraltro una sicurezza (l'eventuale esordio della nuova 12 cil. è condizionata alle incognite sulla sua tenuta alla distanza); nessun dubbio che il campione del mondo rimane ancora l'uomo di maggiori risorse, anche se sarebbe azzardato accordargli il favore di un pronostico senza riserve.

Il Gran Premio di Monaco — che è la seconda prova di campionato mondiale conduttori — si correrà su 105 giri del circuito (3.145 metri), per complessivi chilometri 330,225. Probabile il miglioramento della media-record detenuta da Trintignant su Ferrari (105,914 orari); possibile quello del tempo sul giro, stabilito due anni or sono da Fangio su Mercedes in 1'42"4, corrispondenti a 110,568 km. ora.

Negli allenamenti mattutini della prima giornata, mercoledì l'équipe Ferrari che inizierà a provare domani, la graduatoria dei tempi dei migliori è stata: Moss (Vanwall) in 1'44"4; Fangio (Maserati) 1'44"5; Brooks (Vanwall) 1'46"; Menditeguy (Maserati) 1'49"5; Schell (Maserati) 1'50"1; Lewis (Connaught) 1'51"1; Bueb (Connaught) 1'51" e 5; Flockart (BRM) 1'53"1; Salvadori (BRM) 1'53"3.

b. e.

Il bianconero Hamrin richiesto dal Barcellona

La squadra juventina si è allenata ieri

Nonostante il violento temporale che si è scatenato nel pomeriggio di ieri sulla nostra città, Depetrini ha fatto disputare ai bianconeri la partita-allenamento, schierando in campo titolari contro riserve. Sono stati giocati due tempi di 40' circa, e si è avuta la conferma dei progressi di forma già constatati nelle ultime giornate del campionato.

Le formazioni erano quelle annunciate; i titolari con: Romano; Corradi, Garzena; Montico, Nay, Oppezzo; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello. I rincalzi contavano fra altri su Viola, Antoniotti, Stacchini, Del Grosso e Bartolini.

Nel primo tempo realizzavano Hamrin e Boniperti, mentre per le riserve segnavano Stacchini e Antoniotti. Alcune sostituzioni nella ripresa, cambio dei portieri, spostamento di Montico al centro della mediana, arretramento di Colombo come laterale e inclusione di Antoniotti nel ruolo di interno destro. Quattro reti della prima squadra con Boniperti, Conti (2) e Stivanello. Risultato finale quindi 6 a 2, ma più che il punteggio merita segnalare la vivacità e l'intraprendenza dei singoli e buone azioni d'assieme.

Circa gli uomini che Depetrini intende presentare a Roma contro i giallorossi permangono ancora dei dubbi: l'opportunità di utilizzare Montico, recentemente guarito da un infortunio piuttosto serio, e la scelta fra Viola e Romano come portiere. Il «trainer» bianconero deciderà in giornata, anche perchè la partenza per Roma è fissata per domattina in aereo, il ritorno in sede avverrà nella stessa giornata di domenica, sempre con il «Convair» dell'Alitalia in servizio di linea Roma-Torino.

Si apprende intanto da fonte competente che il giocatore svedese Kurt Hamrin, che la Juventus non potrà più tesserare con l'arrivo di John Charles è stato richiesto dal Barcellona. I dirigenti della società spagnola conoscono bene l'ala nordica in quanto Hamrin ha giocato a Barcellona con l'A.I.K. nella scorsa stagione. Nessuna decisione è stata presa dalla Juventus anche perchè non è esclusa la possibilità che lo svedese trovi sistemazione in Francia.

Tra i granata poche notizie: ieri i giocatori hanno osservato una giornata di riposo, ed oggi completeranno la preparazione per il match con il Milan. Marjanovic comunicherà questa sera l'elenco degli atleti che intende schierare contro i rossoneri milanisti.

Immutata la Roma per l'incontro con la Juve

Roma, 16 maggio.

Mentre la squadra cadetti della Roma sta impegnata a Napoli, questa mattina i titolari giallorossi hanno compiuto una passeggiata e un allenamento ginnico atletico allo stadio Torino. Per l'incontro di domenica si ritiene che Masetti confermerà lo schieramento che vinse al Vomero due domeniche fa: Panetti; Cardoni, Cardarelli; Guarnacci, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Nordahl, Barbolini e Lojodice. Unica sostituzione potrebbe essere quella di Pairis al posto di Barbolini.

La partita di polo rinviato a stamane

La partita inaugurale del torneo internazionale di polo a cavallo che avrebbe dovuto aver luogo ieri pomeriggio all'Ippodromo di Mirafiori, è stata rinviata a stamane a causa del maltempo.

Alle 10 quindi scendono in campo le squadre del Polo Club Parigi e del Polo Club Roma nel primo confronto dell'attesa manifestazione. L'ingresso del pubblico è gratuito.

LA CLASSE
NON TRADISCE
LA FIDUCIA

CAVALLI SICURI

APILUBE, è un lubrificante di gran classe!
APILUBE, nei due tipi, UNIGRADE e EXTRA, è per il vostro motore una certezza di lunga vita e di elevato rendimento.
APILUBE, per la sua eccezionale qualità è il lubrificante usato dai competenti.
Non arrischiate il vostro "capitale„! Puntate tranquillamente sul cavallino nero: E' UN CAVALLO SICURO!

apilube

ASSICURA una perfetta lubrificazione anche all'avviamento.
IMPEDISCE la corrosione, particolarmente attiva ai bassi regimi.
AUMENTA il rendimento del motore migliorando la combustione.

ANONIMA PETROLI ITALIANA

api

Rievocati altri particolari sulla cattura dei gerarchi al processo di Dongo

Animato scontro in aula fra due donne per l'orologio d'oro di Claretta Petacci

La moglie del partigiano Luigi Corbetta, accusata di ricettazione, nega d'aver mai posseduto il prezioso oggetto dell'amante di Mussolini e viene smentita da una teste - Le ultime ore del federale Porta nella deposizione del fratello - Oggi si parlerà della parte di tesoro consegnato al PCI di Como - Citati per mercoledì il gen. Cadorna e gli onorevoli Mattei, Longo e Giuliano Pajetta

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 16 maggio.

Cinquantacinque minuti è durata l'udienza di stamane, unica seduta della giornata: la più breve di quante ve ne siano state sinora. Era in discussione l'episodio che ha per protagonisti i coniugi Luigi Corbetta e Carmen Casartelli. Un episodio marginale, ma anche le minuzie contano in questa gigantesca vicenda del tesoro di Dongo.

Il marito è imputato di malversazione «per avere distratto un orologio da polso e alcuni franchi svizzeri di pertinenza dell'avv. Paolo Porta, ex-federale fascista di Como». La moglie deve rispondere di ricettazione «per avere ricevuto e trattenuto a fine di lucro un orologio d'oro da polso per signora, già appartenente a persona al seguito di Mussolini (Claretta Petacci), conoscendone la provenienza delittuosa».

Interrogato nella prima settimana d'udienza, Luigi Corbetta affermò che Paolo Porta gli regalò l'orologio per ricompensarlo del trattamento gentile da lui usatogli, disse Corbetta: «Conoscevo Paolo Porta fin da ragazzo e lo ritrovai fra i gerarchi fascisti chiusi nella caserma della Guardia di Finanza di Germasino, che lo con altri partigiani avevo l'ordine di custodire. C'era anche Mussolini, col quale conversai a lungo. Si parlò di tante cose tristi, di politica e di guerra, di tedeschi e di partigiani. Mussolini era cordiale, anche noi lo eravamo; lo abbiamo trattato bene, ci si dava del tu come se fossimo vecchi conoscenze. La sera vennero Pedro e Neri e lo portarono a Giulino di Mezzegra. Continuai a chiacchierare con Porta. Egli aveva freddo, e gli procurai una coperta. Fumava di continuo, ed ero lo a dargli le sigarette. «Prendi l'orologio», mi disse a un tratto. Io rifiutai. «Tanto, mi vocliderannno. Te lo lascerò per testamento» aggiunse. La notte trascorse così chiacchierando e fumando. Il pomeriggio del 28, giunse l'ordine di fucilare i gerarchi, e la colonna si avviò per Dongo. Porta mi disse: «Devo proprio morire così?». Gli feci capire che non c'era nulla da fare. Mi chiese ancora da fumare: «Voglio morire con la sigaretta in bocca». Mi ringraziò. «Salutami mia madre a mio fratello» disse. Continuò dicendo: «Non posso lasciarti altro che questo». Si sfilò l'orologio dal polso e me lo consegnò insieme con un fazzoletto di seta e un portamonete dove c'erano una chiave e alcune monetine svizzere, poco più d'un franco».

Luigi Corbetta aggiunse che mesi dopo andò a trovare il dott. Giovanni Porta per restituirgli gli oggetti avuti dal fratello Paolo. Gli consegnò infatti il portamonete, la chiave, il fazzoletto. Voleva dargli anche l'orologio, «ma quando il dott. Porta seppe che il fratello me l'aveva regalato, volle che lo tenessi per me».

«Risulta invece che lei chiese un compenso per restituire l'orologio» obiettò il Presidente.

«Mai chiesto compensi» affermò il Corbetta. «Sono un uomo onesto io. Non ho mai dato un premio alla mia onestà».

Il dott. Giovanni Porta invece ha sostenuto in istruttoria, e l'ha ripetuto oggi in udienza, che il Corbetta gli chiese un compenso; indignato egli rifiutò di dargliele, e l'altro si tenne l'orologio.

Interrogata a sua volta, Carmen Casartelli negò d'aver mai posseduto un orologio. «In tanti anni di matrimonio, mio marito non mi ha mai regalato un orologio d'oro» disse alla Corte, con una specie di risipiante nella voce. Ad accusarla erano le sorelle Giovanna e Maria Cappellini, le quali hanno affermato, in istruttoria, che la Casartelli mostrò loro un orologio d'oro che aveva al polso affermando che era quello della Petacci e che l'aveva avuto in dono dal marito, il quale aveva quello di Porta. Poichè Maria Cappellini è morta, ad accusarla è rimasta soltanto la sorella Giovanna. E stamane lo ha fatto con sicurezza e decisione.

Cappellini — I primi di maggio del '45, venne a trovarmi la Casartelli. «Guarda che magnifico orologio» disse. Io stavo facendo un'iniezione alla mamma. Senza alzare gli occhi replicai: «A chi sei andata a rubarlo?». La Casartelli spiegò che glielaveva regalato il marito e che era della Petacci. Il marito, disse, aveva quello di Porta. Io in realtà l'orologio non lo vidi, perché stavo facendo l'iniezione. Ma la mia povera sorella lo vide bene, e fece delle indagini. Parlò con la gente, e venne a sapere che quanto aveva detto la Casartelli era esatto.

Il Presidente ha chiamato al pretorio Carman Casartelli per un confronto fra le due donne. Imputata e accusatrice si sono rivolte roventi parole, c'è mancato poco che non si prendessero per i capelli.

Casartelli — Com'è possibile che io abbia mostrato l'orologio a te, e a tua sorella, se ero già segnata a dito per cose del genere?

Cappellini — Eppure (bel fatto. Io dico la pura e semplice verità. Mi hai detto che quello era l'orologio della Petacci e che tuo marito aveva quello di Porta. Accidenti se è vero!

Nasce così un confronto, ora una lite; e il Presidente l'ha troncata rimandandole al loro posto. E' stato poi chiamato il prof. Giovanni Porta, direttore dell'ospedale di Como. La sua voce, narrando i fatti, tremava dalla commozione per il ricordo del fratello.

Porta — Un pomeriggio del settembre '45, fui fermato a Como, in piazzale della Camerlata, da uno sconosciuto, che poi appresi essere Luigi Corbetta. Disse d'avere usato delle gentilezze a mio fratello, e d'avere avuto affidato da lui, per consegnarli alla famiglia, un portamonete, una chiave e un fazzoletto di seta. Aggiunse che mio fratello, per ricambiare le gentilezze ricevute, gli aveva regalato l'orologio; e accennò che se la famiglia voleva rientrarne in possesso egli era disposto a cederlo. Gli dissi che la famiglia intendeva rispettare la volontà di mio fratello. Egli insistette, io troncai dicendo che ciò che era stato offerto spontaneamente lo accettavamo, il resto no. Troncai così, e non lo rividi più.

Presidente — Suo fratello aveva altri valori con sè?

Porta — Mi risulta che partì da Como con 30 mila lire. Mi sembra strano che, avendo tale somma, abbia regalato l'orologio a compenso di pretese gentilezze ricevute. Mi pensi al valore di 30 mila lire a quell'epoca.

Il Presidente ha chiamato Corbetta al pretorio: — Lei ha chiesto denaro per l'orologio?

Corbetta — Mai parlato di denaro.

Presidente (a Porta) — Quanti incontri ha avuto col Corbetta?

Porta — Uno solo, in piazzale della Camerlata. Durò tre-quattro minuti.

Corbetta — L'ho visto due volte: in piazza, e qualche mese dopo a casa sua.

Porta — Niente affatto. Una sola volta, in piazze. Poi mai più visto. Corbetta ho avuto l'onore di conoscerlo in quella sola occasione.

Avv. Prandstraller — Come sapeva che suo fratello possedeva 30 mila lire?

Porta — Sebbene ci dividessero le idee politiche, fra noi esistevano rapporti affettuosi. Tutte le volte che gli chiesi la grazia per un partigiano, mai egli me la rifiutò. Conosceva i sentieri della montagna, avrebbe potuto andare in Svizzera quando voleva. C'era una via sicurissima: sotto il confine esiste una galleria di un'ottantina di metri, che fa capo a due case coloniche; è stata scavata dai contrabbandieri; durante la guerra servì a partigiani e fascisti, ed è stata da tutti rispettata. Inoltre mio fratello possedeva un aeroplano, in dieci minuti poteva essere a Lugano. Non volle fuggire. Alla vigilia della partenza della colonna, mi disse che si considerava un soldato e che avrebbe seguito Mussolini. Gli chiesi se aveva denaro, mi rispose che aveva trentamila lire.

Presidente (a Corbetta) — Se lei aveva il portamonete e l'orologio, doveva avere anche il portafoglio.

Corbetta — Io non ho partecipato all'arresto, ho avuto soltanto l'incarico di custodirlo quando già l'avevano perquisito e gli avevano tolto il portafoglio.

P. M. — Ma allora perché non gli hanno tolto anche il portamonete e l'orologio d'oro?

Corbetta — Questo non lo so.

L'interrogatorio era finito, e anche l'udienza, non essendosi presentati i pochi altri testi citati per oggi. Ma denicissima sarà l'udienza di domani: verrà trattata la consegna alla federazione comunista di Como dei valori sequestrati ai gerarchi e raccolti nel municipio di Dongo. Deporranno una quindicina di testi, fra cui Pedro, Cerutti, la madre e la sorella di Neri. Per mercoledì venturo è annunziato un gruppo di testi di primissimo piano, fra i quali il sen. Raffaele Cadorna e i deputati Luigi Longo, Giuliano Pajetta ed Enrico Mattei.

Giuseppe Faraci

I coniugi Luigi Corbetta e Carmen Casartelli, cercano di schermirsi dai fotografi (Tel.)

Preparano una agitazione i pensionati della Previdenza

Roma, 16 maggio.

Le segreterie della CGIL e della Federazione italiana pensionati hanno esaminato, in una riunione comune, i problemi più urgenti dei pensionati, e, in particolare, di quelli della Previdenza Sociale.

Le due segreterie — è detto, tra l'altro, in un comunicato — hanno convenuto sulla necessità di promuovere una vasta agitazione nel paese ed una grande battaglia nel Parlamento, per ottenere l'approvazione delle proposte di legge per l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale e per un assegno mensile ai vecchi lavoratori senza pensione.

Dopo la caduta di due esordienti, tutto facile a "Lascia o raddoppia„

La contessa fumando una sigaretta risponde ai quiz e vince i cinque milioni

La nobildonna piemontese comparirà sui teleschermi inglesi - L'hostess romana e la torinese appassionata di musica sinfonica sono giunte all'ultimo traguardo - Un ambulante napoletano presenta con successo le canzoni del Golfo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 maggio.

La contessa Ines Berta, enciclopedica della storia inglese, è la quarantottesima milionaria di «Lascia o raddoppia». Nel lasciarla, stasera, Mike Bongiorno ha tolto al pubblico una curiosità: Ines Berta si batte sul traguardo degli ottantun anno.

La nonna della rubrica è entrata in cabina con la sigaretta tra le labbra; il fatto di fare dei ritratori la ravvicinava la chioma biondo Capri; una nera «cloche» di paglia di Bakù (modello dernier-cri) le ombreggiava lievemente il volto.

La contessa Ines Berta (Tel.)

Le è stata mostrata dapprima una mappa di Londra; la concorrente l'ha decifrata con sicurezza ed ha spiegato che la cartina risale al XIV Secolo, e ne ha anche spiegato i vari perché. La seconda domanda verteva su una carta topografica dell'Isola inglese ai sudditi di S.M., al tempo delle scorrerie piratesche; la concorrente ha svelato il nome del maggior contribuente di quella remota «Vanoni», la somma che fu pagata da quello (6 sterline, 13 scellini e 4 pennies) e la somma che fu raccolta dai più modesti contribuenti (4 pennies). A questo punto la platea vibrava già di estatico entusiasmo, quando la contessa Berta, avvolta in una nube di fumo azzurro che veniva dalla sua sigaretta, ha vittoriosamente salito anche l'ultimo gradino; il quiz chiedeva notizie sulla celebre partita di cricket giocatasi nel 1746 tra la squadra di Kent e quella di tutto il resto dell'Inghilterra. Vinse, apprendiamo, la squadra di Kent per 111 punti contro 110, ed il capitano dei vincitori era il giardiniere del castello di Wall. A questo punto la platea è sorta in piedi e la contessa, beata, si è profusa in inchini e sorrisi, e Mike Bongiorno in complimenti. Nel retropalco, aspettavano la vincitrice il Console generale d'Inghilterra ed alcuni funzionari ed operatori della televisione britannica; Ines Berta è stata ufficialmente invitata ad un viaggio-premio in Gran Bretagna; ed è stata intervistata lungamente e filmata; e così tra pochi giorni gli spettatori inglesi avranno il piacere di veder comparire sui loro video la campionessa delle nonnine italiane.

Meritato il successo della contessa Berta; e schietto anche quello delle due ragazze che giovedì prossimo entreranno per l'ultima volta in cabina. La musicofila torinese Anna Maria Barone, ha sciolto un difficile quiz schubertiano (l'ouverture detta di Rosamunda appartenuta in origine ad un'opera sfortunata del celebre compositore: «L'Arpa magica»); e Giuliana De Santis, la garbata hostess romana, apparsa questa sera in uniforme, ha ricostruito le tappe di Renzo Tramaglino nelle mattine lombarde, ai tempi del suo contrastato fidanzamento, ed ha ricostruito dell'eroe manzoniano anche gli squallidi dosimeri: polpette, stufato, stracchino.

Nel corso della settimana, erano state date assicurazioni ufficiali che gli esperti non avrebbero più insistito con le insidiose domande multiple. Ma la signora Leonora Tagliani Serao (letteratura americana) giunta allo scalino del milione 280 mila lire, si è sentita proporre un lunghissimo quiz, che esigeva ben sei risposte. La concorrente le ha infilate tutte, come perline al filo della collana. Il romanzo di cui si chiedevano tante notizie era il Ritratto d'una signora di Henry James.

La squadretta degli esordienti, dopo il massacro di giovedì scorso, ha stasera resistito un po' meglio ed ha se non altro presentato alcune figure abbastanza interessanti; e così la scena, solitamente tanto grigia, s'è improvvisamente animata. Il signor Basilio Ferruzzi, viterbese, gestore d'una rivendita di Totocalcio, ha avuto un buon attacco: rispondeva in meteorologia, materia nuova sulle ribalte del giovedì. Ed aveva una loquacità impetuosa, una felice carica di buon umore in corpo. Ma al terzo quiz, riguardante la distinzione fra tromba d'aria e tornado, il signor Basilio ha malauguratamente fallito la risposta. Dopo di lui, è entrata in scena una giovane e robusta signora romana, Bruna Infascelli, che prometteva di intrattenerci sulla storia del pugilato, dai rounds che si svolsero durante i funerali di Patroclo, descritti da Omero, fino a quelli di Rocky Marciano, descritti, più modestamente, dalle nostre gazzette.

La brava signora, moglie di un pugile e pugilatrice in certo modo anche lei, è caduta vittima di un K.O. emotivo dell'emozione del palcoscenico. Alla seconda domanda, l'anno in cui il celebre boxeur Bob Fitzsimmons conseguì il titolo mondiale, Mike si sentì rispondere con un impossibile «millenovecentonovantanove». Il presentatore dà tempo alla signora di riordinare le proprie idee; la concorrente si corregge; ma intanto il notaio Marchetti ha già fatto scoccare il colpo di gong che decide la fine della prova.

Per qualche po', Mike tenta di intenerire il notaio; anche la platea insorge a chiedere venia per il lapsus in cui è caduta la pugilatrice; la signora, a mani giunte e col nodo in gola, assiste allo scambio di vedute fra il suo intercessore e l'inflessibile notaio. Ma i reclami del dott. Marchetti sono inappellabili: «La risposta è venuta quindici secondi dopo il tempo massimo», egli spiega; e la affranta signora Bruna deve rassegnarsi alla sconfitta.

Fortunato l'esordio del fruttivendolo napoletano Ugo Moldi, un giovanotto bruno e simpatico, che alterna con un soggetto di richiami cantilenati che sono parte del suo repertorio professionale. Ugo Moldi è poi salito sul suo cavallo di battaglia (le canzoni napoletane) ed è rimasto felicemente in arcione per tutta la durata della prova, garbato, disinvolto, sicuro in ogni sua risposta. Sono bastati due o tre imprevisti, due o tre facce interessanti, a

Gigi Ghirotti

Sconto sui medicinali per gli enti mutualistici

Roma, 16 maggio.

La quarta sezione del Consiglio di Stato, relativamente al ricorso Crucianelli contro l'ACIS e contro il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha così deciso: «Al sensi dell'art. 4, 2° comma, legge 4 agosto 1955, n. 692, che ha modificato in parte l'articolo 126, 4° comma, t. u. leggi sanitarie, è legittimo il decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica il quale, in applicazione di quella norma, stabilisca che i farmacisti sono tenuti a concedere agli Enti e Istituti, incaricati dell'assistenza di malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia, uno sconto del 17 % sul prezzo dei medicinali salvo il diritto di rivalsa, nei confronti dei fornitori, della quota del 12 %, eccedente quella del 5 % posta a loro carico dalla legge».

Il processo Montesi riprenderà lunedì a Venezia

I genitori e lo zio di Wilma annunciano denunce per calunnia

Roma, 16 maggio.

Nell'imminenza della ripresa del processo Montesi a Venezia, fissato per lunedì, Giuseppe Montesi, il quale ha sostenuto in silenzio o quasi la pesante offensiva che da due mesi circa si è scatenata contro di lui, ha deciso di reagire. E, se gli è possibile, di farlo anche in maniera vivace: denunciando, cioè, tutti coloro che egli ritiene essere i suoi diffamatori e calunniatori.

L'ultimo che in ordine di tempo lo ha accusato — senza tener conto, naturalmente, dei suoi ex-compagni di lavoro dai quali è stato denunciato per calunnia — è stato Luciano Doddoli, il giornalista-*detective*, il quale non avendo avuto la possibilità di dire ai giudici di Venezia tutto ciò che egli stesso è stato riuscito ad accertare, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica veneziana. Ed è stato, il suo esposto, per quanto è filtrato attraverso il segreto istruttorio, ricco di accuse notevolmente pesanti contro Giuseppe Montesi. Il giornalista, cioè, sostiene che lo zio di Wilma facendosi chiamare con il falso nome di Contini o Montini ha frequentato un appartamento in via Gaeta dove facevano recapito spesso anche Ida Montesi, Wilma e Wanda e altri individui non meglio identificati e che Giuseppe Montesi è stato visto spesso in un altro appartamento in piazza Barnardino da Feltre dove si sarebbe svolto traffico di stupefacenti.

«Ma queste sono delle assurdità frutto solo di fantasia» ha commentato lo zio di Wilma non appena ha letto sui giornali il contenuto dell'esposto e si è rivolto subito al suo legale avv. Favino. Quale il risultato del colloquio? Che se il contenuto dell'esposto coincide con le informazioni pubblicate una nuova denuncia per calunnia verrà presentata da Giuseppe Montesi contro Luciano Doddoli. La prima, lo zio di Wilma, l'aveva presentata contro il giornalista nei primi giorni di aprile quando cioè Doddoli inviò un telegramma al presidente del Tribunale dott. Tiberi sostenendo di essere certo che responsabile della morte della ragazza di via Tagliamento era Giuseppe Montesi. Comunque anche di questo argomento se ne parlerà, e a lungo, non appena sarà concluso il processo veneziano.

I genitori di Wilma Montesi hanno scritto al Presidente del Tribunale di Venezia per dire che, se è vero che Doddoli accusa Wilma o Wanda, essi presenteranno denuncia per calunnia.

E' morta a 94 anni la guida «Voulpet» di Balme

Balme, 16 maggio.

Francesco Ferro-Famil, la più vecchia guida alpina della vallata, noto sotto il nome di «Voulpot», è morto oggi all'età di 94 anni. «Voulpot» era conosciutissimo ed assai stimato nell'ambiente degli alpinisti: le sue scalate ed i numerosi salvataggi in alta montagna di cui era stato protagonista, lo avevano reso una figura caratteristica benvoluta da tutti.

Era padre di Giuseppe Ferro-Famil, pure detto «Voulpot», guida ancora più celebre, insignita due anni fa dell'«Ordine del cardo», per i suoi atti di eroismo e abnegazione.

Si proclama innocente la donna che avrebbe fatto uccidere lo zio

Accusata di aver dato cinquantamila lire ad un sicario - Questi dice di aver sparato credendo di trovarsi davanti ad una spia

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 16 maggio.

A distanza di 12 anni, la Corte d'Assise di Casale deve giudicare un delitto che, se risultasse come supposto, sarebbe orrido. Una giovane donna, Claudina Cresta, attualmente di anni 36, avrebbe chiesto a Giuseppe Zanotto se avesse avuto sottomano qualcuno, il quale, dietro compenso di 50 mila lire, fosse stato disposto ad uccidere suo zio Carlo Manuele di anni 62, scapolo, con il quale lei viveva da 9 anni e che la trattava con il massimo dell'amorevolezza, i di lei capricci compresi. Ciò, allo scopo di entrare subito in possesso di tutti i suoi beni, poichè il testamento dello zio lasciava erede la madre di lei. Lo Zanotto avrebbe trovato il sicario richiesto, nella persona di Enrico Terzuolo, oggi di 62 anni, e lui lo avrebbe accettato quantunque mutilato dell'avambraccio destro e, presumibilmente, pessimo tiratore. Fatto sta che, verso le ore 13 del 31 agosto 1955, due colpi di fucile da caccia con pallini da lepre, sparati a distanza minima, fulminavano il Manuele mentre stava vangando fra i filari di una sua vigna.

Il presidente della Corte, dr. Capriglio, legge gli atti di accusa e domanda al Terzuolo se li ha uditi e se si riconosce colpevole.

Imputato — Sissignore.

Non però nei termini dell'atto di accusa. Egli era sfollato da Torino a Fontaneto Po, dove viveva umerciando riso alla borsa nera, allevando circa 200 galline e qualche maiale. Come lavoro supplementare, egli trafficava sul Po, all'occorrenza, partigiani in gruppo o isolati. Questa attività, denunciata da spie, lo portò ad essere prelevato dai Tedeschi con tutta la sole del mese. Per fortuna, in un momento di trambusto, egli riuscì a fuggire ma, ben inteso, nutrì sempre un forte risentimento contro chi gli aveva fatto del male. Un giorno Giuseppe Zanotto, trattando con lui uno scambio tra granoturco e riso, gli disse che «di là del Po», a Casaletto di Gabiano Monferrato, una donna «sapeva» chi lo aveva denunciato...

Presidente — E che era disposta a darvi 50 mila lire se lo aveste ammazzato.

Imputato — No, di soldi non si parlò mai, mai, mai...

Presidente — Ma riceveste le 50 mila lire?

Sì, ma dopo il delitto «per il disturbo». Gliele portò lo Zanotto, salvo più tardi a chiedergliene 40 mila in prestito, che egli «gentilmente» gli diede.

P. M. — E che lui gentilmente non vi restituì mai.

Il delitto assumerebbe così un mezzo profilo politico.

C'è da fissare un punto. Chi fornì il fucile? In un primo momento «nell'orgasmo, perché era crollato subito», il Terzuolo disse che l'arma era sua. In seguito, invece, accusò la Cresta di avergliela fornita.

Giuseppe Zanotto, ammettendo come «capitolo primo» di essere «un poco ignorante» depone che la Cresta gli diede effettivamente l'incarico di trovare qualcuno per uccidere suo zio ma egli non sapeva che si trattasse dello zio.

Claudina Cresta che è una piccola donna bruna, vivacissima, ha sempre negato la versione che l'ha portata in Corte d'Assise, dopo 10 mesi di carcere. Oggi nega più energicamente che mai. Tutto, su tutta la linea. Le starebbe contro, con una certa pesantezza, la deposizione di Eugenio Galletti il quale afferma che la Cresta aveva proposto anche a lui, in un colloquio privato che sua moglie «vide» e ch'egli le riferì, se conoscesse qualcuno ben disposto ad uccidere suo zio, «diventato insopportabile e avaro» per 50 mila lire. La Cresta la smentisce in termini secchi, escludendo il colloquio privato come mai avvenuto e la cui «invenzione» attribuisce a vendetta per attriti avuti in precedenza con lei a proposito di grano, o al fatto di essere egli già stato in manicomio. Secondo lei, gli autori o i mandanti dell'assassinio di suo zio, devono ricercarsi tra coloro che il 12 gennaio 1945 «rapinarono» la sua casa per 625 mila lire e che, supponendo di essere stati riconosciuti, temevano una sua denuncia, ora che la guerra era finita. Lei afferma di avere sempre voluto bene allo zio che la «trattava come una figlia»; che, se avesse voluto ucciderlo, sarebbe bastato «fare curarlo» nelle sue frequenti malattie, aprendo per esempio, una finestra durante le sue due ultime broncopolmoniti, quando la penicillina non aveva ancora varcato l'oceano. Le finestre non parlano.

Nessun testimonio ha parlato di attriti tra zio e nipote. Il testamento a favore della madre risale al 1922.

Domani la parola al P. M. e agli avvocati.

a. a.

La festa a Pinerolo del «Nizza Cavalleria»

Pinerolo, 16 maggio.

La ricorrenza del 41° anniversario del Combattimento di Monfalcone, festa del «Reggimento Nizza Cavalleria», è stata celebrata a Pinerolo con una solenne cerimonia militare alla quale ha presenziato il generale Re, comandante Militare Territoriale di Torino ed un folto nucleo di generali ed autorità civili. A ricevere gli ospiti era schierato sul piazzale del galoppatoio di Baudenasca, un plotone di «dragons vieux», rivestiti delle sciottillanti divise del 1890.

Un possente schieramento di carri armati «Scherman», da 33 tonnellate, con il lancinante rombo dei motori, ha fatto da cornice al superbo quadro delle truppe schierate.

Un nuovo filone d'oro trovato nel Monte Bianco?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 maggio.

Un nuovo filone d'oro è stato trovato sul Monte Bianco nella regione di Argentière dal radiotelegrafista marsigliese Roger Caro, associato alla guida Georges Charlet e a suo figlio Jean-Paul. Un primo filone venne scoperto tempo fa a 3 mila metri, ed i tre uomini chiesero allora, ottenendola, una concessione per ulteriori ricerche e l'eventuale sfruttamento. Il nuovo filone è soltanto a 500 metri circa dal villaggio di Argentière, a meno di cinque minuti a piedi dallo chalet dove abita la famiglia Charlet.

La scoperta è stata fatta quasi per caso. Passeggiando giorni or sono con i due soci lungo il sentiero che conduce al rifugio di Leynan, il radiotelegrafista constatò che il suo pendolo si agitava furiosamente. La guida Charlet e suo figlio scavarono leggermente il terreno sabbioso e videro scintillare numerose pagliuzze. Alcuni boccali vennero riempiti di quella sabbia aurifera e portati a Marsiglia per le analisi: la proporzione d'oro è di 200 grammi per tonnellata (lo sfruttamento è redditizio, pare, a cominciare dalla proporzione di 14 grammi) e il titolo del metallo è di 980 per mille.

Gl'interessati hanno chiesto alla prefettura di Annecy una seconda concessione per le ricerche su uno spazio di quaranta ettari intorno ad Argentière.

l. m.

"...ero certissimo!
Con un sorriso simile soltanto Durban's poteva essere il suo dentifricio!„

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adopera. Potete scommettere che vi risponderà: «Uso esclusivamente il Durban's».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'*Owerfax* che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa biancheggia conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'*Azymiol* C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la formazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.

2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca.

3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.

Eseguendo questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

ULTIME NOTIZIE

Perché l'Egitto rispetti i sei principi votati dalle Nazioni Unite

Pineau difenderà all'ONU il ricorso francese contro Nasser

Il ministro chiederà che il Cairo inizi nuove trattative per garantire la libertà della navigazione nel Canale - Difficoltà interne mettono in imbarazzo il governo di Mollet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 maggio.

Christian Pineau partirà domenica in aereo per New York e lunedì difenderà il ricorso francese contro l'Egitto davanti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La sua intenzione non è di chiedere la condanna internazionale del governo di Nasser, ma di ottenere che il Consiglio di Sicurezza inviti il Cairo a rispettare i sei principi adottati nell'ottobre scorso.

Il ministro degli Esteri francese proporrà, cioè, che il Consiglio di Sicurezza chieda al governo egiziano di iniziare nuove trattative sulla base di tali principi, rivolti soprattutto a salvaguardare il funzionamento del Canale di Suez dall'arbitrio di un solo Paese e ad aprire il transito alle navi di qualsiasi nazionalità, senza nessuna possibilità di discriminazione. Se il Cairo accettasse di trattare su queste condizioni, il governo francese deciderebbe di utilizzare provvisoriamente il Canale sotto l'attuale statuto egiziano, come hanno già fatto gli altri Paesi.

Benché il *Foreign Office* abbia già fatto sapere che appoggerà la tesi francese, pare che l'azione di Christian Pineau davanti al Consiglio di Sicurezza abbia scarse probabilità di successo. Basterebbe infatti il veto sovietico per togliere al ricorso francese ogni possibilità di essere accolto.

Non sembra d'altronde che il problema di Suez sia il vero movente del gesto compiuto ieri da Guy Mollet, il quale, comunicando al Consiglio di Sicurezza, ha nello stesso tempo annunciato le sue dimissioni, immediatamente ritirate. «Infatti — scrive stasera *Le Monde* — l'affare di Suez è largamente sorpassato: oggi è l'insieme dei rapporti delle Nazioni occidentali con il mondo arabo che è in gioco».

Ma anche sotto questo punto di vista, ispirato evidentemente dalla situazione algerina, la Francia rischia l'isolamento perché, come osserva lo stesso giornale «qualunque cosa succeda, ecco oggi la Francia sola a difendere una tesi che stima conforme al diritto internazionale, malgrado la carenza dell'insieme delle Nazioni».

Ancor più negativi sono i commenti di altri giornali, che attribuiscono il gesto del Presidente del Consiglio a manovre di politica interna, per superare le gravissime difficoltà parlamentari che rendono estremamente precaria l'esistenza del suo governo. «Le dimissioni rientrate — scrive a questo proposito *Combat* — sono accompagnate da un ricorso all'O.N.U., al quale seguirà il viaggio di Coty negli Stati Uniti. E', insomma, la politica del giorno per giorno. E' difficile pretendere che sia degna di una grande Nazione. Davanti all'accumularsi delle reticenze, Guy Mollet manovra. Ci aveva abituati meglio».

L'asprezza di questo linguaggio può forse spiegarsi con la confusione creata nella politica francese dal sovrapporsi di problemi interni a problemi internazionali, che ha posto in imbarazzo tutti i gruppi parlamentari. L'Assemblea Nazionale sta per prendere una decisione sugli inasprimenti fiscali proposti dal ministero e, nello stesso tempo, il gruppo radicale sta per decidere le dimissioni dal governo dei ministri iscritti al partito. Queste due decisioni diventano più difficili nel momento in cui un'inaspettata iniziativa diplomatica di tanta importanza impone che siano rispettati i doveri dell'unità nazionale.

Un tentativo di chiarificazione è stato compiuto stamani dal gruppo parlamentare democristiano, che si è riunito per chiedere al governo dichiarazioni all'Assemblea Nazionale sulla politica nel Medio Oriente. Però il Presidente del Consiglio ha risposto che non farà dichiarazioni sul problema di Suez prima che si sia pronunciato in proposito il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

Sandro Volta

Coty soddisfatto dei colloqui romani

Parigi, 16 maggio.

(t. m.) Il presidente René Coty ha ricevuto stasera, nel Palazzo dell'Eliseo, i corrispondenti dei giornali italiani e americani a Parigi, intrattenendosi cordialmente con loro sul recente viaggio in Italia e su quello, imminente, negli Stati Uniti.

Una cinquantina di persone erano convenute in due salotti del pianoterreno dove una giovane signora e una graziosa signorina, rispettivamente figlia e nipote del Presidente della Repubblica, facevano gli onori di casa, offrendo pasticcini e champagne agli invitati e parlando cordialmente con loro.

«E' stata una visita indimenticabile — ha detto il Presidente parlando del suo recente soggiorno romano — e spero di poter ritornare nella vostra capitale», ha aggiunto. Un suo intimo collaboratore confermava poi che Coty è stato davvero molto contento delle accoglienze tributategli dalla popolazione e particolarmente soddisfatto delle conversazioni avute con Gronchi e gli uomini politici italiani.

Domani il card. Wyszynsky riceverà il «galero» dal Papa

Città del Vaticano, 16 maggio.

Sabato prossimo alle 10,30 nel Palazzo Apostolico vaticano si svolgerà in forma privata la cerimonia dell'imposizione del galero rosso al Cardinale Primate di Polonia. Prima dell'inizio della cerimonia il cardinale Wyszynsky presenterà il prescritto giuramento alla presenza del Cardinale decano del Sacro Collegio Eugenio Tisserant. Il Cardinale si prosterrà sui gradini dell'altare, mentre i maestri della cerimonia reciteranno le rituali preghiere.

Il Papa, nel corso della cerimonia, dopo aver ricevuto obbedienza, imporrà al porporato il galero rosso usando la formula latina.

Seguiranno gli atti propri di un concistoro segreto: il Papa imporrà l'anello cardinalizio e assegnerà il titolo.

L'equipaggio che ha sganciato l'«atomica»

L'equipaggio del bombardiere «Valiant», da cui è stata sganciata la prima bomba H inglese al largo delle isole Christmas, sale sull'aereo per compiere la missione. In cima alla scaletta si scorge il comandante, Hubbard, seguito (da sinistra verso destra) dagli ufficiali Beeson, Laraway, Washbrook (il puntatore della bomba) e Hood (Telefoto)

14 patrioti magiari condannati a morte

Budapest, 16 maggio.

Un tribunale di Budapest ha condannato oggi a morte quattordici «controrivoluzionari» accusati di aver ucciso sette agenti di polizia a Miskolc (Ungheria nord-orientale), durante l'insurrezione dello scorso ottobre.

Nuovi arresti di studenti negli atenei di Berlino-Est

Bona, 16 maggio.

(m. c.) Nelle università della Germania sovietica e in particolare a Berlino, non sono state ancora del tutto soffocate le agitazioni e i fermenti anticomunisti che presero le mosse dalla rivoluzione ungherese. Il Sottosegretario all'Istruzione Pubblica del governo di Berlino Est, Firnus, ha oggi dato notizia di numerosi arresti di studenti in diversi atenei e di provvedimenti disciplinari a carico di giovani «reazionari». Girnus, che ha dedicato alle agitazioni universitarie una lunga conferenza stampa, ha annunciato che d'ora innanzi agli studenti, salvo casi eccezionali, non verrà più concesso il permesso di recarsi nella Germania occidentale. Giustificano il provvedimento «i contatti fra i giovani e le organizzazioni spionistiche della Repubblica federale».

Nella stessa conferenza-stampa il Rettore dell'Università di Berlino Est, Harpke, ha dato lettura di una «lettera aperta» del Ministro per la sicurezza con severi ammonimenti agli studenti e agli insegnanti, destinati evidentemente a prevenire nuove azioni di disturbo. Si parla nella lettera anche di un complotto anticomunista scoperto nell'Università di Berlino in scorsa settimana. I congiurati sarebbero fuggiti in tempo nel settore occidentale della città.

Aiuti economici e militari della Russia alla Mongolia

Mosca, 16 maggio.

La Russia questa sera ha annunciato di avere firmato un vasto programma di aiuti militari ed economici per rafforzare la Mongolia che si protende come una zona cuscinetto lungo le frontiere settentrionali della Cina. Importanti industrie petrolifere russe nella regione sono state «trasferite gratuitamente» al governo della Mongolia.

Il dispaccio della Tass riassume la dichiarazione congiunta dei due Governi in cui si dichiara che l'U.R.S.S. ha eduto anche gli aeroporti di Ulan Bator e Salnt-Shande ed «un certo numero di aeroplani».

La Mongolia da tempo ha chiesto di entrare nelle Nazioni Unite come Stato indipendente.

Al funerali di von Stroheim ha suonato un'orchestra jazz

Parigi, 16 maggio.

I funerali di Erich von Stroheim, l'attore e regista morto per cancro domenica sera, si sono svolti stamane nella chiesa cattolica di Maurepas, a sud-ovest di Parigi, alla presenza di molte personalità del cinema e del teatro francesi, tra cui Maurice Cheva . Per aderire ad uno dei ultimi desideri di von Stroheim, che un'orchestra di «cabaret» suonasse una delle sue arie preferite ai funerali, è stata chiesta la partecipazione del complesso di uno dei più noti locali notturni di Parigi che ha eseguito «Le Poème» di Fibich.

Previsto entro quest'anno l'inizio dei lavori

Primo accordo fra 17 Compagnie per un nuovo oleodotto nel Levante

Diminuirà l'importanza di Suez - Dal Golfo Persico attraverserà l'Irak per sboccare in un porto turco del Mediterraneo - Un costo di 525 miliardi di lire - Le società petrolifere interessate chiedono l'appoggio dei rispettivi governi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 maggio.

I rappresentanti di 17 grandi Compagnie petrolifere con interessi nel Medio Oriente hanno concluso oggi a Londra una serie di riunioni, durate tre giorni, per studiare i problemi del trasporto del petrolio dal Medio Oriente all'Europa nei prossimi dieci anni; durante tale periodo le Compagnie intendono raddoppiare il flusso del petrolio dal Medio Oriente verso l'Europa, portarlo cioè verso i duecento milioni di tonnellate all'anno, in modo da soddisfare il crescente bisogno di combustibile liquido; nonostante i vasti programmi per la produzione di energia atomica industriale, questo aumento sarà assolutamente necessario per mantenere l'attuale ritmo nell'aumento della produzione industriale e del benessere generale.

Il progetto che i rappresentanti delle Compagnie petrolifere britanniche, americane, francesi e olandesi dedicano allo studio era stato impostato nel marzo scorso, durante una prima conferenza sulla costruzione di nuovi oleodotti: secondo i piani che si vanno ora delineando, i futuri oleodotti dovranno portare dalla vastissima zona del Golfo Persico al Mediterraneo circa 70 milioni di tonnellate di petrolio all'anno; gli altri 35 milioni verrebbero trasportati con un secondo nuovo oleodotto di minore portata, o per mare, lungo la rotta interna all'Africa, da grandi petroliere da 80 mila t. — come ha detto ieri il Primo Ministro inglese — forse 100 mila tonn., ossia di circa venticinque volte più grandi delle due maggiori navi del mondo, la Queen Mary e la Queen Elisabeth; e ciò naturalmente in aggiunta alle attuali flotte di petroliere ed agli oleodotti già in funzione.

Il progetto principale in esame riguarda un oleodotto a doppio condotto, con due tubi del diametro di circa 90 cm., capaci di trasportare 55 milioni di tonn. all'anno ogni tubo; costo 70 milioni complessivi; il progetto verrebbe realizzato in due stadi (le due metà dell'oleodotto parallele) con un prezzo complessivo di circa 500 milioni di sterline (525 miliardi di lire). Un accordo di massima è stato raggiunto fra le Compagnie; vanno tuttavia risolti alcuni problemi, come quello dell'acciaio: soltanto per la produzione dei tubi è necessario un milione di tonn. di acciaio; vi è poi il problema del finanziamento che richiede la costituzione di un gruppo speciale, dato che nessuna società sarebbe in grado, da sola, di sostenere una spesa così forte.

Inoltre le società petrolifere desiderano assicurazioni dai rispettivi governi e da quelli del Medio Oriente; nel primo caso si richiede un appoggio, nel secondo la promessa che il funzionamento degli oleodotti non sarà compromesso da avvenimenti politici.

Il nuovo grande oleodotto del Golfo Persico raggiungerebbe il Mediterraneo attraverso l'Irak e la Turchia. Il comunicato delle riunioni londinesi non fa riferimento esplicito al problema del Canale di Suez; ma da commenti ufficiosi e dal complesso dei progetti è possibile arguire che gli oleodotti e le petroliere giganti daranno all'Occidente e specie all'Inghilterra il modo di assicurarsi in avvenire il petrolio del Medio Oriente senza dipendere in misura determinante dal Canale di Suez e da Nasser.

Nuove riunioni sono previste non appena i tecnici avranno ultimato i piani e tutti i preventivi. Le decisioni definitive verrebbero prese entro l'anno.

r. m.

Lo sfruttamento del petrolio nell'accordo tra ENI e Iran

Teheran, 16 maggio.

Il governo iraniano ha presentato oggi al Parlamento un nuovo progetto di legge sullo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, preparando così il terreno agli accordi da negoziarsi con l'Ente nazionale idrocarburi italiano e con altre ditte straniere.

Secondo il nuovo disegno di legge, il governo verrebbe autorizzato a concludere accordi per ricerche e sfruttamento petrolifero con ditte straniere, purché siano di paesi nei quali le società iraniane godano di reciproci diritti di ricerche di giacimenti petroliferi.

Tale condizione in effetti impedirebbe una concessione di attività petrolifere nell'Iran alla Russia, giacché nessuna azienda straniera ha il permesso di compiere ricerche in tal settore nell'Unione Sovietica.

Il progetto di legge non precisa le condizioni relative alla suddivisione degli utili, che i futuri accordi dovranno contemplare. Ciò sarà stabilito separatamente nei singoli accordi. I negoziati con l'ENI si sono svolti, a quanto è stato riferito, sulla base di una proporzione di 75 a 25 tra gli utili iraniani e quelli dell'ente italiano.

Nel progetto di legge, la «National Italian Oil Company» figura come rappresentante del governo nelle future trattative e negli accordi relativi. Non meno del 30 per cento dei capitali da investire in ogni futura concessione dovrà appartenere alla detta società iraniana.

La legge stabilisce che ciascun accordo per le ricerche e lo sfruttamento riguardi una area massima di 25.000 chilometri quadrati. Le ricerche dovranno cominciare non più tardi di quattro anni dalla data della firma dell'accordo relativo. Se entro dodici anni dall'inizio, le medesime ai saranno rivelate infruttuose, l'accordo verrà annullato.

Gli accordi per lo sfruttamento saranno in vigore per un periodo di 25 anni, a partire dall'entrata in esercizio del primo pozzo petrolifero, e potranno essere rinnovati. Le ditte che opereranno su una concessione petrolifera dovranno consegnare una quota della produzione al governo iraniano, per i consumi locali, al prezzo di costo; tutti i pagamenti alla «National Oil Company» dovranno essere fatti in dollari, o sterline, o altre valute accettabili dal governo iraniano.

Si presume che il disegno di legge venga approvato nello spazio di un mese dal Parlamento.

Dichiarazioni di re Hussein ad Amman

"E' nostro dovere combattere la penetrazione del comunismo,,

Amman, 16 maggio.

Re Hussein di Giordania, nel corso di una intervista concessa a un giornale siriano, ha affermato che il comunismo sovietico sta penetrando nel Medio Oriente per sostituirsi alla colonizzazione britannica.

Il sovrano ha affermato che le tradizioni arabe, la religione e i costumi sono in contraddizione con il comunismo internazionale. Egli ha quindi dichiarato che il comunismo deve essere combattuto perché risulta che esso è stato chiaramente implicato nei recenti disordini in Giordania e ha cospirato contro l'indipendenza di questo Paese.

Per quanto concerne l'attuale politica giordana il sovrano ha dichiarato: «Siamo cauti circa i progetti occidentali. Ci siamo rifiutati di aderire a patti che abbiamo concluso. Speriamo di coglierne i frutti».

Il giornale *Alihad*, favorevole a re Hussein, annuncia che le forze di sicurezza hanno arrestato la notte scorsa due ex-ministri, Naim Abdulhadi e Abdul Kader Saleh, i quali rassegnarono le dimissioni rispettivamente da ministro dell'Economia nazionale e dell'Agricoltura in aprile.

I giornali giordani affermano che la Giordania ha chiesto alla Siria la consegna di gli elementi sovversivi riparati in Siria durante i recenti avvenimenti giordani.

Frattanto Amman rimane l'unica città giordana in cui sia in vigore il coprifuoco. A Ramallah e a Beirah questa misura è stata abrogata la notte scorsa.

Da fonte attendibile si apprende che i beni e i capitali dei dissidenti partiti giordani saranno distribuiti a scopo di beneficenza. Il governo giordano ha approvato ieri sera lo scioglimento dell'Unione delle donne giordane a causa della attività politica da essa svolta.

ULTIME DI CRONACA

Operaio in bicicletta ucciso da un'auto che ribalta nel fosso

Al km. 15 della strada Rivarolo-Leini si è verificato stanotte alle 23 un grave incidente stradale: un ciclista è stato investito da una macchina ed è deceduto due ore dopo all'ospedale.

La vittima è l'operaio Giuseppe Cucchetti di 57 anni abitante a Torino in via Berthollet 42 presso Becchino. Egli attraversava la strada con la bicicletta a mano. Da Castellamonte sopraggiungeva un'automobile guidata da Lorenzo Cotto e sulla quale viaggiavano altre tre persone. Il pilota, a causa della pioggia, scorgeva il ciclista soltanto all'ultimo momento; frenava, ma la macchina sull'asfalto bagnato slittava, travolgeva il Cucchetti, quindi andava a rovesciarsi nel fossato che costeggia la strada.

Gli occupanti dell'auto riportavano lievi ferite, mentre il ciclista restava a terra privo di sensi. Veniva subito soccorso e con una automobile di passaggio trasportato all'ospedale di Leini. Il medico di turno gli riscontrava la frattura della base e della rotula cranica e richiedeva l'intervento di un'ambulanza della Croce Verde di Torino per il trasporto del ferito nella nostra città.

Il Cucchetti veniva ricoverato all'Astanteria Martini, ma le sue condizioni erano disperate. All'una cessava di vivere.

Due anni di reclusione ad un'abile truffatrice

La Corte d'appello ha giudicato questa mattina Giovanna Bensi in Teppati, di 45 anni, accusata di una lunga serie di truffe. Nel precedente processo il Tribunale l'aveva condannata a 3 anni di reclusione. L'imputata, vantando una ricchezza inesistente ed una eccezionale abilità nell'imbastire gli affari più lucrosi, era riuscita in poco tempo a farsi consegnare decine di milioni da commercianti e privati dei quali aveva saputo conquistarsi la fiducia. Per aumentare il suo prestigio viaggiava in una macchina di lusso guidata dall'autista in livrea.

Fra le altre persone raggirate vi fu anche Pierina Viarisio la «guaritrice» di Borgo San Donato che affidò alla scaltra mariuoleggiona una somma imprecisata, certo non meno di 20 milioni, guadagnati con la sua professione o ricevuti in prestito dai clienti. La perdita di questo denaro provocò il fallimento della Viarisio.

Nel dibattito di stamane la Bensi ha dichiarato: «La colpa non è mia se i creditori, presi dal panico, hanno fatto precipitare gli eventi. Con un po' di pazienza di saremmo arricchiti tutti quanti». La Corte (Pres. Capriglio, P. G. Marrè, canc. Tedesco) ha ridotto la pena a 2 anni di reclusione. Difensore gli avv. Astore e Guglielmino.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato ai suoi cari il 14 maggio

Uberto Vagnone

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Lissy Bellinger**;
il figlio **Enrico**;
la sorella **Maria** con marito Ettore Merina e figli Marina e Carlo Uberto;
i fratelli: Beppe con moglie Pina Simonis e figli Gustavo, Mario, Anna Carla, Gigi con moglie Anna Galliano e figlio Uberto;
nipoti e parenti tutti;
l'affezionata Fiamma Bassi.

Per espressa volontà dello scomparso ai dà l'annuncio a funerali avvenuti e si prega di devolvere eventuali offerte all'Asilo Infantile di Piossasco.

Giulio Boeri partecipa al dolore di Lissy ed Enrico per la perdita del caro **UBERTO**.

Operai, Impiegati e Dirigenti del **Feltrificio Subalpino** prendono viva parte al dolore della famiglia Vagnone.

Personale e Dirigenti della Vagnone & Boeri si uniscono al dolore della famiglia Vagnone.

Prendono vivissima parte al lutto di Enrico gli amici:
Paola e Cicito Melzasana
Gianni e Margherita Garbarolo
Ornella Ghisotti
Riccardo Grassi
Giorgio Carignano
Franco e Cesare Turati
Isa e Bessia Chiono
Roby e Tito Mazza
Giorgio Bobeacdetti
Marco Ferrero
Chicco Girardi
Ludovico Gentilin
Emanuela Vigliano
Giancarlo Buffetta
Franca Desiesi
Franco Vigna

Gli Amici del Ski Club Bestriure Sestiere Chiadini prendono parte al lutto che ha colpito Enrico, loro socio.

Renato e Giacinta Bassi partecipano con affetto al dolore dei cugini Vagnone.

Si uniscono commossi al dolore di Lissy ed Enrico:
Piera Casalbore
Dino e Adriana Sobrero.
Mario e Dely Alessandri partecipano commossi al dolore di Lissy ed Enrico.

Cesare e Tecla Sobrero piangono con Lissy ed Enrico l'indimenticabile **UBERTO**.

Con Lissy e Enrico piange il caro **UBERTO** l'amico **Bepi Tabacchi**.

Ti ricordano con affetto i compagni di camerata del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri:
Piero Alessio
Roberto Boggio
Francesco Campostella
Gian Felice Garbiglia
Ilmo Guerrieri Gonzaga
Enrico Maestranzi
Arturo Menzi
inoltre:
Gianni Barberis
Mario Geraselo
Giulio Cahibi.

Silvestro, Carla e Titti Vagnone prendono viva parte al dolore del carissimi cugini.

Giuseppe e Luisa Savigliano e figlie si associano al dolore di Lissy e Enrico.

Il **Gruppo «Amici di Montaldo»** dell'**Unione ex-convittori del Real Collegio Carlo Alberto** partecipa al dolore delle famiglie Vagnone e Morino per la scomparsa del caro amico **UBERTO**.

Cesare e Cina Prat piangono la scomparsa del carissimo amico **UBERTO**.

Bianca e Domenico Jappelli e figli affettuosamente ricordano l'impareggiabile Amico.

Lidia e Pia Massa e **Ezio** addolorati/mi partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile **UBERTO**.

Martedì 14 corr. rendeva la sua bell'anima a Dio, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale la

NOBILDONNA
Paola Ala nata Alasia

Creatura angelica che dedicò tutta la sua vita al bene della famiglia e dei suoi cari, lasciando inconsolabili il marito **Egidio** che tanto amava,
la mamma **Augusta Gauthier** vedova Alasia;
la sorella **Rosetta**,
il fratello **Camillo**,
gli zii **Paolo** e **Camilla**,
il cognato **Secondo Ala** con la figlie **Mariì** e **Neili** (Brasile);
il dott. **Camillo Mottini** e la consorte **Palmira**;
la nipote **Vera Trancoui** in Carrago e piccolo **Silviotto**,
la cognata **Vanda** ed il figlio **Franco**;
i cugini **Ala, Bianchi, Michelis, Goggia e Radicati di Primeglio** e parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento al dottor **Edoardo Griva** per le premurose cure prestate ed alla signorina **Venera** per l'affettuosa assistenza.

Si dà partecipazione a funerali avvenuti.

Verrà celebrata una Messa in suffragio della cara estinta il giorno 24 maggio alle ore 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La «Federazione Piemontese Grandi Invalidi di Guerra» partecipa con vivo dolore la perdita del suo ex-Vice presidente **Capitano NIRMI GRAMAGLIA**.

Si è conclusa il 14 maggio a Varallo, con i Conforti religiosi, la serena retta ed operosa di

Giuseppe De Petri

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Teresa Durio**, i figli **Mario, Piero e Franco** con le rispettive famiglie, la sorella, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Civiasco, 16 maggio 1957.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ada, Mario e Carlo Martinola prendono viva parte al dolore della famiglia De Petri.

Mercoledì 15 corr., dopo breve malattia, munita dei Ss. Sacramenti, ritornava a Dio l'anima bella di

Maria Teresa Bestagini
di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma ed il papà, il fratello con la moglie e figlio, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 c. m. alle ore 9 partendo da Borgo Navile - Moncalieri.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con i Conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima generosa di

Maria Giuseppina Tamini ved. Reggeri

Ne danno il triste annuncio la sua adorata **Piera Vercia** con la mamma **Iole Scandolara**, nipoti, parenti tutti e le affezionate amiche dott. **Luisa Levi, Alessio, Canelli, Perdomo; Puglisi**, prof. **Frida Malan** ed il prof. **Edmondo Rho**.

Il funerale avrà luogo il 17 maggio alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Ester Angiolina Rolando ved. Rosazza
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 8 partendo dalla Villa Bertalazzone (San Maurizio Canavese, fraz. Caretta) indi in Rossana Bisiese alle ore 11 ove la cara scomparsa verrà tumulata.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi dopo penose sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Marella

Straziati ne danno il dolorosa annuncio: la mamma, la moglie **Onorina Chiri**, gli zii **Massimo** e famiglia, prof. **Fratel Abele Morello** delle Scuole Cristiane, i cognati e cognata Chiri, Girardo, Balbis, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Cibrario 68.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Fratelli Chiri annuncia la dolorosa perdita del signor **LUIGI MORELLO** cognato dei titolari.

La Ditta F. Chiri & C. partecipa con dolore il decesso del signor **LUIGI MORELLO** cognato e zio dei titolari.

Collaboratori, Impiegati e Dipendenti Ditta Fratelli Chiri e Ditta F. Chiri & C. prendono sincera parte al lutto dei loro principali.

Carlo e Luigi Corti partecipano al dolore della famiglia per la immatura perdita del signor **LUIGI MORELLO** loro affezionato valentissimo collaboratore.

Si uniscono commossi al grande dolore della famiglia **Colleghi e Colleghe**.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Morello, gli amici:
Francesco Alicio
Germana Barbieri
Giuseppe Bosino
Annibale Capra
Alcide Cuccii
Piero Gianaria
Carlo Gelbona
Ferruccio Iocardi
Giovanni Morelli
Giuseppe Pantasso
Melchiorre Pellegrini
Ermenegildo Perla
Gino Savera
Attilio Rubbetti.
Si uniscono gli amici:
Renato Barbero
Giacomo Fabris
Virgilio Ferraris
Francesco Giordano
Piero Maggio
Francesco Vicera.

Improvvisamente è mancato all'amore dei suoi cari

Giuseppe Miroglio (Natu Giulian)
di anni 62

adorato marito e caro padre.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Giovanna**; le figlie: **Carla** col marito e il suo **Santino, Giuliana**; il fratello **Francesco** e moglie; la sorella **Vittoria**, marito e figli, cognati, parenti ed amici tutti.

I funerali avverranno sabato 18 alle ore 16 dall'abitazione di via Reggio 8.

«Per Teo desiderio non permetteremo il lutto anche perché Tu sarai sempre vivo in noi».

Dirigenti, Impiegati, Operai della Società «Imper» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la signorina **Giuliana Miroglio**.

Maria e Gianni Binaldi partecipano al lutto.

Aldo Pregliasco prende viva parte al lutto.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ferro-Famil (Voulpet)

Guida alpina - di anni 84

Inconsolabili lo piangono:
i figli: **Giuseppe** con la moglie e figli (Balme),
Roberta con la moglie e figli,
Guido con la moglie e figli,
Teresa con il marito,
Santina con il marito e figli;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle 15 c. m. alle ore 11 in Usseglio (frazione Villaretto).

Un autopullman farà servizio di andata e ritorno partendo da piazza Emanuele Filiberto (già piazza Giulio) alle ore 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Aldo Corino e famiglia si associa al grande dolore del carissimo amico Berto.

Cristianamente munito dei Sacri Conforti è mancato

Antonio Carpanetto
Ausiliare FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la cognata, nipoti, parenti e vicini.

Un ringraziamento particolare al dott. Piero Invernizzi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Martorelli 34. Per espresso desiderio del defunto non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Gaj e famiglia prende viva parte al dolore del signor Francesco per la perdita del caro Papà.

La famiglia Sala prende parte al lutto dell'amico Francesco.

Le Maestranze delle Ditte **Sala e Carpanetto** si uniscono al dolore che ha colpito il signor Francesco Carpanetto.

Il 15 maggio, munito dei Conforti religiosi, si spegneva improvvisamente in Roma

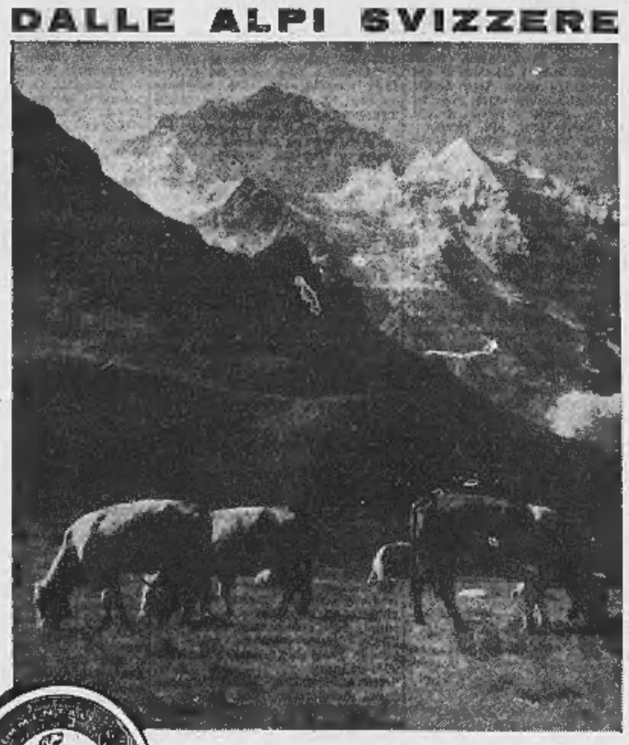
Giuseppe Lojacono
Cavaliere del Lavoro

Straziati ne danno il triste annuncio i figli;
Anna Maria con il consorte **Reggero De Vita** e le figlie **Maria Antonietta e Maria Cristina**,
Leonardo con la consorte **Maria Bernardini** ed i figli **Giorgio, Antonio e Carmelita**.

La cerimonia funebre in suffragio dell'estinto avrà luogo in Roma alle ore 11,30 del giorno 17 maggio nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
REGOLA L'INTESTINO
PURIFICA IL SANGUE
dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo
Aut. Alto n. 12961 del 8/3/1954

DALLE ALPI SVIZZERE



Dai famosi pascoli svizzeri giunge alla vostra tavola il Formaggio Tigre, leggero e nutriente. Provatelo: il suo gusto è inconfondibile!

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Pisetta 57, telefono 23-382
Via Bondisconc 17, tel. 276-322

Grande Albergo in Canada
600 camere cerca DIRETTORE GENERALE
Scrivere con curriculum vitae a Casella 113 T - S.P.I. - MILANO

PARTECIPAZIONI
Le Comunione - Nascite - Nozze
VAGNINO, via Lagrange 4, Torino

CONCESSIONARIO
Primaria Casa cerca CONCESSIONARIO esclusivo Italia, introduce negozi arredamento, regalo e Architetti, per nota ARTICOLO D'ARREDAMENTO artistico ed utile. Indispensabile cauzione e ottime referenze. Lauta margine. Scrivere Cassetta 1254 - S.P.I. - TORINO

La minestra piace il doppio col doppio brodo Star!

Ha doppio sapore... perchè unisce il più ricco estratto di carne ad abbondante giulammata.

Ha doppio profumo... perchè concentra il meglio delle più variate verdure.

Ha doppia sostanza... perchè vi dà insieme proteine animali e proteine vegetali.

STAR

il doppio brodo

CONTINUA LA RACCOLTA PUNTI! SEMPRE NUOVI PREMI!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di quasi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluendo le eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% ai-bolli. Per inserzioni in **date fisse, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), cumputata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il cambio dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può mai contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNCI ORDINARI L. 70 p.p.

ACQUISTO frigorifero lavabiancheria pagando con tagliaibi 50x3 nuova. Telefonare 688-750. M9056

BANCO bar piano acciaio metri 3x0, armadio frigorifero 500 litri, attrezzatura completa, vende Bonazzi, S. Quintino 3, Torino. 81151

CERCASI autogru ottimo stato portata tonnellate 8 precisare condizioni e prezzo. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.

CERCHI ghigliottina 1000x5, 2000x4, tocni frontali 1500-2000-3000, magli automatici. M. Carra, Marco Polo 38, telefono 591-137. 29661

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, cambiamenti, permute, rateazioni. RIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T2384

COPIA autocarro medio cerco lavoro fisso o stagionario. Tel. 383-463. 81568

DEMOLIZIONE capannone 300 mq. capriate 21 mt, luce, copertura. Eternit, travatura per tetti e tettoie vendo. Corso Novara 99, telef. 20-503. 2229

FORNI semiautomatici barra 50. M. Carra, Marco Polo 36, tel. 591-137.

FRESATRICE verticale media grossa su basamento frontale metri 0,80 diametro cercasi se vera occasione. Cassetta 41 M, 627, Bologna. 7193

FRIGORIFERO 300 litri altro 200 litri nuovo compressore americano vende Bonazzi, S. Quintino 3, Torino. 81153

GRUPPO perforatore Lokmann Pinasca completo macchi nuovamente vendesi. Negro, Avigliana 16.

GRUPPO bar acciaio frangi spremitutto tritaghiaccio semiinnovo vende Bonazzi, San Quintino 3, Torino. 81149

LAMIERONI mm. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 100 nuovi ed occasione, vende Gay, Tassoni 90. 2252

LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accetasi ordinazioni. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 2252

MACCHINE scrivere occasione, lire 5000 in più. Calcolatrici. Majo, Bidone 4.

MIGLIOR offerente vende kg. 500 acciaio ottagonale 85mm. Tel. 771-213. M9009

PALA meccanica cingolata ci altra gommata acquisterebbesi se vera occasione. Bellagliare cordaiami e presse ritirelle. Patente auto n. 11971, Posta restante, Cagliari. 7187

PALI tubolari Mannesmann occasione, per linea elettriche lunghezza metri 10-13, diametro base 350-300, vende Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 2252

PRESSE inclinabili da 30 a 300 tonn. M. Carra, Marco Polo 36, tel. 591-137.

TORNI Pasquino, Fag, Salmp, Zolo, Di Palo, Nebiolo, Breda, Riam; nuovi e d'occasione vendiamo. 5, Maurizio 61.

TORRE gru alta 30-40 sbraccio 16 con carrello ultimo stato vendesi o affittasi convenientemente. Lucca ing. Carlo & C. Milano, via Granaiolo 5. Telef. 751-696.

TRATTORE super Landini M. 5022 perfetto ordine vendo occasionissima. Magneti Alpignano, via Valdellatorre.

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilubo a pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, Telefonare 82-203. 6484

FERRERI caldaia vapore semifissa verticale mc. 13. Tel. 937-122, Cavagnolo.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili, restauri, riparazioni, con urgenza sopraluoghi. Telefonare 777-284. G4592

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, giardini, ripristino totale alloggio. Telefonare 525-948, Stiliplastica M8128

OCCHIALI prodigiosi «Fiocioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6292

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piallatrice robot. Carnevallo, corso Regina 296, telef. 779-183. F4987

PAVIMENTAZIONI pastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, restauri, modifiche. Telefono 280-881.

PICCOLA altezzata impresa cerca lavori massima garanzia. Telefonare 786-626.

2 SOC.CAP.REL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria semicentrale causa trasferimento 225.000 affitto mite, reddito abitabile. Angiolo, Nizza 8. 4566

A 800.000 cedesi profumeria con merce. Telefonare 73-079. M9308

A 3.500.000 cedo rivendita pane centrale con drogheria compatibili. Tel. 32-732.

ABBIAMO centrale alimentario pasta fresca, cedesi causa malattia. Piazzone, Garibaldi 5. 6778

ABBIAMO centrale pensione 18 letti, cucina completa, cedesi L.200.000 Piazzone, Garibaldi 5. 6778

ABBIAMO pensione centrale 1.300.000 trattabili, 6 vani, affitto 80.000 occasione, S. Secondo 22. Telef. 47-043, Trappino. 89167

AFFARE immobiliare, rapido realizzo, forte utile, cercasi socio finanziatore, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Scribani, via S. Dalmazzo 12 oppure telefonare 44-964. 30920

AFFARONE cedo avviatissimo bar superalcolici, birreria, 3.200.000, dilungabile. Riva, via Massimi 1. 2728

AGGIUDICATARI grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Torzini, corso Montecucco 21.

AUTORIMESSA avviata 40 vetture, stazione Emanuel, cedesi 2.200.000. Telefonare 272-806. G4294

AUTOSCUOLE nuova costruzione 12 macchine affittasi 210.000 mensili, 2 milioni. Tel. 383-744. 81570

AVVIATA azienda chimico alimentare, prodotti affermati, forti utili, cerca socio maggior sviluppo. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. 89637

AVVIATA pasticceria, confetteria, forno super alcoolici, ampio vetrina, zona Porta Nuova, cedesi convenientemente. Telefonare 385-488. 81568

AVVIATISSIMO negozio mercerie cedesi causa malattia. Telefonare 774-258.

AVVIATISSIMO redditizio impianto centrale lavanderia, tintoria, asciugatoi cedesi causa malattia; eventualmente assumerei lasciando direzione. Scrivere cassetta 2290, SPI Torino. M8616

AZIENDA ben avviata, cerca finanziatore per sviluppo articolo novità brevettato. Scrivere cassetta 6363, SPI Torino.

AZIONI industriali oppure titoli Stato cercansi per deposito cauzionale assicurata finanza 4% ultre cedole, offrendo margine superiori. Scrivere Scribani, via San Dalmazzo 12 oppure telef. 44-964.

BAR centrale televisione grande alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino

BOLLETTONE esportazione, magazzino urge vedere esparito, unica richiesta. Telefonare 883-501. 6619

CARROZZERIA autoveicoli industriali ultraventennale piena efficienza, vasti moderni fabbricati, adatti qualunque costruzione, anche affittasi, eventualmente anche immobili, agevolazioni vecchiaia. Scrivere cassetta 3037 SPI, Torino. M8128

CARROZZERIE veicoli industriali direzione officina ufficio vendesi completa scuccie portanti completamente nuove attrezzature ammodernamento ed ampliamento capitale commerciale. Scrivere cassetta SPI, 81032

CASTELLETTA giornali, alloggio lire 370.000 mensili cedesi. Massimo, Galliate 7

CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta, via Colleoleno 8. Trattasi direttamente.

CAUSA trasferimento cedo pasticceria con laboratorio. Telef. 63-396, Torino. 80292

CAUSA trasferimento cedo sala signora, profumeria. Patrocco, via Aurelia, Albisola Capo. 7281

CAVA pietra redditizia, urge cessione causa malattia. Pontedecimo (Genova). Telefonare 22-548. F4894

CAVALLERA, Subazzo 31: acquisitemi rimpiazzo negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 5985

CEDESI avviatissimo salumificio zona centrale migliori offerente. Tel. 778-360.

CEDESI causa malattia avviatissima bottiglieria con ampi locali, garage, alloggio, incasso 35.000 giornaliere, richiesta 2.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 80964

CEDESI migliore offerente caffè ristorante centralissimo in Casale, oppure permutasi con alloggio. Tel. 779-442.

CEDESI osteria televisione, dehors, alloggio 4 camere, Telef 383-969.

CEDO in via Roma, negozio adatto per articoli di lusso, esposizioni, importante recapito, agenzia viaggi, ecc. Rag. David, via Roma 249, tel. 553-272. 7649

CENTRO Roma vendesi grande ed avviato stabilimento tipolitografico con macchine tipografiche ed Offset modernissime. Scriv. cassetta 221 C, SPI, Milano

CERCO mutuo tre milioni, ottime garanzie. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

CONCEDESI gerenze abbigliamento, bar, salumeria, laboratorio camiceria. Cravenzola, Cernaia 40. 6463

CREDITI recupera ovunque organizzazione estera pagamento esito positivo. Telefonare 51-622. G4150

ELETTROLAVAGGIO a secco speciale, moderno, cedesi. Tel. 885-946. 80449

FINANZIEREBBESI piccole industrie e medie attività commerciali, eventuali garanzie su concordati estragiudiziali. Scrivere cassetta 3050. SPI, Torino. M9130

FRUTTA verdura urge cedere o eventuale gerenza. Telefonare 661-781. 89385

GABETTI, XX Settembre 17, cede officina cromatura nichelatura, ritornata utile, locale grande, forti utili, attrezzatissima, 5.000.000. 5984

GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia, ottima posizione, incasso settimanali aumentabili, attrezzatissimo, Affarone. 5984

LABORATORIO facile lavoro cedesi, molti pretesi. Mello, Cernaia 31. Tel. 44-296

MOTIVI salute cedesi condizioni abbigliamenti, retro abitabile. Telef. 799-414.

MACELLERIA carne ovina, semicentrale, bellissima, cedesi 1.300.000, motivi famiglia. Telefonare 40-770. 4066

NEGOZIO mercerie con, senza merci, pochi mobili, trasferibile, poca spesa, Milano, Fo 3, ore pasti, telef. 678-980.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio pelletterie. Scrivere cassetta SPI, Torino. 81120

OCCASIONE cedesi nuovo attrezzatissimo negozio parrucchiere 250.000. T. 637-006.

OFFICINA autoriparazioni attrezzata vedesi, mill pronti. Tel. 693-960.

OREFICERIA orologeria avviatissima città commerciale 36 km. Torino, con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 81234

OREFICERIA orologeria, laboratorio Riviera Ponente, camera industriale, hallmare, causa trasferimento cedesi. Scrivere SPI, cassetta 13 P. Savona.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, ritrattisimo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PARRUCCHIERE, affitto 10.000, ottimo lavoro, cedesi 250.000. Cubiln, telefono 778-435. 250

PELLETTERIA zona commerciale (Crocetta) vendesi causa salute, affare assicurato, miti pretese. Cravenzola, Cernaia 40 6463

PER ragioni salute cedesi negozio commestibili, via centrale Mosmilleri, Telefonare 550-576. 81576

PRIVATO disposto finanziare alcu concorrenza cinquanta milioni attività commerciali industriali assumendo direzione amministrativa. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. M9138

PROFUMERIE, merceria, giornalaio moda, ottima clientela, via Garibaldi, vedesi. Telefonare 44-964. 80924

RIMETTESI per ritiro attività avviatissimo autonoleggio, tortieria Torino. Telefonare 791-311. 4316

RISTORANTE Valdaora, superaccessori, vendo per anzianità, volendo mari. Telefonare 60-360.

STAZIONE autoservizi, volendo anche autonoleggio cedesi causa malattia. Telefonare 82-816. 81320

TAPPEZZERIA centrale fortissimo lavoro, vendo, cedesi mediatori. T. 526-701.

TINTORIA avviatissima zona ridente cedesi. Telefonare 203-408. G4243

TINTORIA alberta, Porta Palazzo cedesi. Telefonare 50-497. 81718

TINTOSTIRERIA causa trasferimento cedesi 150.000, insegnamento. Tel. 870-233 mattino. 81372

TORREFAZIONE moderna cedesi causa trasferimento. Tel. 766-823. M9152

UFFICIO commerciale cerca persona disponga da 3 a 5 milioni per seria combinazione molto redditizia, assolutamente garantita. Scrivere cassetta 9012, SPI. Torino. G4553

VENDESI albergo zona turistica altitudine mt. 1000 vicinanze Torino, attrezzatissimo. Telefonare 937-001, Giaveno.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80. Nuovo Valentino esposizione. Telefon. 532-016.

A convenienti lunghe rateazioni vendiamo alloggetti costruzione ante guerra ed nuovi varia zone, interpellate Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-490, 528-821

ABBIAMO S. Rita in via Montecenisio 20, corso Bianchieri 191, Barriera Francia, via Monginevro, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 60, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno accessorie, volendo affittasi reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni ed mutuo. Bonino, Garibaldi 39. Telefonare 50-288, 51-050. 1920

ABITABILE settembre vendiamo s. Rita via Montezemolo 20 alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5858

ABITABILI agosto vendiamo via Pianezza (capolinea 12) alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5858

ALLOGGI 1-2 camere servizi cantine tangenziale Parella. Telefonare 790-460.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino, costruzione signorilissima, levante ponente prezzo conveniente, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 62. Telefon. 638-382.

ALLOGGIO adiacente Porta Nuova, 6 camere cucina libero vendiamo 5.500.000; altro via Massena, 3 camere cucina servizi abbaccante, vicinato libero 2.800.000 SICOR, Solferino 2. 6481

ALLOGGIO libero, signorile, corso Crocetta, quattro camere, cucina, bagno d.200.000. Affare! Raghonieri Furtatto piazza Lagrange. 5470

ALLOGGIO libero 6 camere cucina servizi, primo piano, signorile, soleggiata, vendesi via Sabaudo 28. Visite martedì venerdì ore 15-17. Tel. 650-070

ALLOGGIO signorile, primo rialzato, tre camere tinello cucinino termo bagno, ripostiglio, grandi camere pavimentate adatto abitazione, ufficio professionale vendesi, corso Peschiera 245 quasi angolo corso Francia. Visite 17-18. Telefono 50-785. M8692

APPARTAMENTI vari signorili ed immobili mobiliati vendiamo. Telefonare 42-121. G4578

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 4 camere cucina servizi, abitazione piazza Bernini. 6.000.000; altro 2 camere cucina servizi corso Brunnale 3.300.000. 2252

AL Valentino zona signorile impresa vende alloggi modernissimi 2-3 camere servizi; agevolazioni. Telefonare 650-238.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 3422

ALLOGGETTI signorili esenti tasse ogni comodità Via Lodi 26-28, vende impresa. Telef. 393-877. L9131

ALLOGGETTI signorili 1-2-3-4 camere servizi impresa vende via Tripoli 10 (interno 8). Telefonare 551-

ALLOGGETTO Ricevigi 3° piano ascensore, camera e cucina vende libero. Telefonare 53-601. 311

ALLOGGETTO 3 camere permillarsi con altro più pagando differenza. Telefonare 583-975. 5747

ALLOGGI finiti giugno, 2-3 camere servizi, borgata Parella, vendonsi. Telefonare 794-826, 762-386. L8231

AL.LOGGI in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno accessorie vendiamo, Vigone 44. Visite cantiere 16-17.30. 172

ALLOGGI signorilissimi 3 camere servizi doppio ascensore, aria condizionata, vendiamo via De Sanctis 60. Domus, Garibaldi 39. 5858

ALLOGGI 1-2 camere servizi cantine tangenziale Parella. Telefonare 790-460.

ALLOGGIO adiacente Porta Nuova, 6 camere cucina libero vendiamo 5.500.000; altro via Massena, 3 camere cucina servizi abbaccante, vicinato libero 2.800.000 SICOR, Solferino 2. 6481

ALLOGGIO libero, signorile, corso Crocetta, quattro camere, cucina, bagno d.200.000. Affare! Raghonieri Furtatto piazza Lagrange. 5470

ALLOGGIO libero 6 camere cucina servizi, primo piano, signorile, soleggiata, vendesi via Sabaudo 28. Visite martedì venerdì ore 15-17. Tel. 650-070

ALLOGGIO signorile, primo rialzato, tre camere tinello cucinino termo bagno, ripostiglio, grandi camere pavimentate adatto abitazione, ufficio professionale vendesi, corso Peschiera 245 quasi angolo corso Francia. Visite 17-18. Telefono 50-785. M8692

APPARTAMENTI vari signorili ed immobili mobiliati vendiamo. Telefonare 42-121. G4578

ALLIEVE signorile 2 camere tinello cucinino termo bagno, sono piano pascramico. corso Peschiera 245 quasi angolo corso Francia. Visite 17-18, telefono 50-785. M8690

APPARTAMENTI signorili 4-5 camere vendonsi via Susa 43. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTO vendesi libero, 5 camere, servizi, adatto professionista, 1° piano, su corso (tra via Nizza e Istituti Universitari) del Valentino. Sibona, Stati Uniti 1. 2501

AREA fabbricabile mq. 900, Pilonetto, vendesi 12.000 mq. Scriv. cassetta 1249, SPI, Torino. 3788

AUTORIMESSA 500 mq. completa, stazione servizio, vendesi anni, 18.000.000 garantiti: reddito 10%. Telef. 49-770.

BARETTI 7 vendo camera cucina 850.000 libere sbloccu. Telef. 63-688. 81058

BELLISSIMO alloggio vendesi paraggi Maria Vittoria mq. 140. Tel. 761-927.

BELLISSIMO appartamento 10 ambienti su corso, quattro, tripli servizi, vasto terrazzo, vendesi. Telefonare 321-163 ore ufficio. 2912

BORINGHIERI vera occasione vendesi alloggetti termo bagno. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-490. 6314

CAMERA, cucinino, cantina, libera, secondo piano, 720.000, volendo alla peddita. Amerigo Vespucci 58. M8573

CAMERA tinello cucinetta servizi corso Racconigi, libero oppure affittasi 17.000 vendesi. Telefonare 50 118. 474

CASA camere 30 eventualmente abbinabile ad altra gemella, zona Francia, ottime finestre, illuminata, affittasi, vendesi. Telefonare 703-631. MI

CASA 23 camere semiindipendenti suprenelle grande cortile ristrutturabile vendesi 2.000.000 zona Chiesa Salute. Telefonare 592-705. 7719

CASETTA centralissima 14 camere, lu libera, subaffittata mandino 8 200 000. Telefonare 43-638.

CASETTA 3 camere vendesi borgata Parella Agenzia Cubitt, telef. 779-435.

CASETTA nuova con terreno, tre camere servizi (borgo S. Pietro). 3.500.000. Telefonare 393-967. 5060

CASETTE Asti giaino, tutte comodità soggiorno ideale pensionati, vendonsi, prezzi miti. Telefonare 43-770. 4966

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili una, due camere servizi, prossimi sorgere, visitar 14,30-16 via Viterbo angolo via Piratovchi 312

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi prossimi giugno. Visite cantiere 14,30-16, via Filadelfia angolo via Montevecchio 325

(Continua a pag. 10)

date una occhiata qui

2 diverse scatole di carne

MONTANA (etichetta verde) CON GELATINA

È carne scelta, tenerissima, in limpida e delicata gelatina.
È un piatto pronto, è un piatto freddo squisito, appetitoso, gustosissimo.

MONTANA (etichetta gialla) SENZA GELATINA (Tipo esportazione)

È tutta carne senza gelatina, è tutta polpa scelttissima di manzo.
Cucinata rimane soda e tenera, non si scioglie anche se affettata, anche se tagliata a piccoli pezzi.
Per questa sua qualità potrete così preparare gustose cotolette, bistecchine, fritti, saporiti ragù, appetitosi intingoli.

Provate a scaldare una scatola a bagnomaria. Avrete subito pronto un piatto di gusto incomparabile.

scegliete MONTANA
la scatola di carne scelta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CENTRALISSIMI ma, due camere più cucina servizi, vendiamo liberi o locati, terzo, decentrato, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vittorio 9. Visite: 15-17. 2085

CENTRALISSIMO alloggio via Massena primo piano 4 camere cucina [illegible] terreno particolare grande [illegible] occupato urge vendere. 5.900.000. Tel. 596-585.

CENTRALISSIMO appartamento ammobiliato, dieci camere, tripli servizi, vendesi. Telef. 51-400. 81310

CERCASI terreno periferico mq. 500 circa fronte m. 20, zona Francia, Lucento, S. Rita, Madonna di Campagna. Offerte dettagliate, escluse intermediari. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. 8052?

COMPREREI, massimo 2.000.000 dilazionabili, camera servizi ascensore ultimo piano panoramico, grandissimo terrazzo. Scrivere cassetta 4388 SPI, [illegible]. M8593

CONVENIENTISSIMO vendo negozio angolare libero, volendo reddito 11%. Scrivere 7. telef. 870-456. 89467

CORSO Matteotti vendo alloggio 6 camere servizi quarto piano, ascensore, libero. Telefonare 60-319. 290

CORSO Sebastopoli [illegible] alloggi signorili moderni 3 camere cucina vendonsi 65 mila mq. 6461

CROCETTA vendonsi due alloggi 3 camere servizi, moderni, centrissimi. Telefonare 556-224. M8504

DOMODOSSOLA 56 stabilimento costruzioni vendesi negozi alloggi 1-3 camere cucine con bagno liberi occupati, reddito 17-19. 5613

DUCA Abruzzi signorili vendonsi 5-7 camere doppi tripli servizi. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496. 6314

DUCHESSA Jolanda alloggio signorile, 1° piano, cinque camere, doppi servizi, vendesi. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496. 6314

FILADELFIA 42 vendonsi convenientissima 2 alloggetti rimessi (permessi doppi servizi. 7158

GIORGIANO Remo 72, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino bagno, box, ascensore, facilitazione pagamento. Visite 9. 12, 15. 18. Telef. 650-070.

GRANDE negozio angolare su corso nuovo affittato 30.000 urge vendere 6.000.000 Telefonare 595-580. 80956

IMPRESA vende affitta alloggi signorili lunga fatturazione a mutuo San Paolo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 80. [illegible]

IMPRESA vende, corso Agnelli 96, alloggi tre camere tinello cucinino, lavanderia potente, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visita cantiere ore 15-17

LARGO Orbassano 62, vendonsi ex mitico negozi con abitazione, alloggi, autorimesse, magazzini. Telefonare 773-250. Visite 15-19. [illegible]

LOANO [illegible] libera subito imposta 4 camere cucina entrata, bagni, garage, giardino, vista panoramica, vendesi buone condizioni. Dott. Balzanelli, Doria 12, Torino. [illegible]

LOCALE Crocetta mq. 350 adatto magazzino, laboratorio silenzioso, vendesi 14.000.000. Telefonare 50-536 (17-19).

MAGLIFICIO piano terreno, blocco prodotti alimentari e parzialmente ristoranti automezzi, superficie 400-500 mq., cerco per locazione azienda commerciale. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. 29649

MARINA Massa vendesi palazzina libera recente costruzione di 12 camere, composta di due villette attigue 6 camere ciascuna con ingresso indipendente e pineta. Richiesta 6.200.000 eventualmente accettasi il conto pagamento alloggetto in Torino usato valore circa somma rateale. Dott. Balzanelli, Doria 12, Torino.

MONCENISIO 18, signorili nuove 2-3 camere accessori, ascensore. Tel. 556-774

MONTE Ciceri 23 vendiamo convenienti razionali alloggetti razionali. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 538-521.

MURI negozi affittasi panetteria torrefazione, macelleria, bar, libreria, [illegible] alimentarissimo 8 %, vendesi 70.000-87.000 mq. RICOV, Bolzerino 3. 6461

NEGOZIO muri vende anna Fiat. Telefonare 583-879. M8999

OCCASIONE paraggi Re Umberto vendesi urgentissimamente alloggio 4 camere cucina terzo bagno, 4° piano, ascensore. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496.

PALAZZINA signorile precollinare, giardino, ottima posizione, comodità tram, 10 camere doppi servizi, due [illegible] vendesi. Telefonare 44-435. 3989

PALAZZO Mediterraneo (Crocetta) imponente costruzione vende alloggi 2-5 camere servizi, pronti agosto. Tel. 696-737.

PALAZZO piazza Statuto 4, completamente ristrutturato impianti centrali nuovissimi, proprietario vende, liberi subito alloggi uffici [illegible] magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. Visite mezze ore.

PALAZZO Podgora (di fronte Fiat Mirafiori) società vende alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 596-737.

PALERMO San Maurizio (Maurizianu), Impresa Mandolfino vende appartamenti alloggiarili, impianti moderni, lavabi nei soggiorni, finizione accurata, liberi oppure locati, reddito certo. Telef. 550.464.

PALMIERI 19 mq. Francia vendonsi nuovi appartamenti 4-5 camere servizi terrazzi. Telefonare 53-220. 64122

PIAZZA Armi, alloggio lussuoso, 260 mq. doppi servizi garage, giardino, [illegible] Analogo zona Bernini, 300 mq. [illegible] milioni. Ragioniere Forbato, piazza Lagrange. 5470

PIAZZA Bernini adiacenze, vendesi alloggetto signorile, 2 camere, tinello, ripostiglio, servizi, 1° piano, [illegible] subito. Sibona, Stati Uniti 1. 3501

PIAZZA Santa Rita vendesi occasione alloggio tre camere e servizi, terzo, bagno. Cons. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-496.

PORTA Susa, parlori, alloggio signorile, secondo piano, ascensore, camere 10, termo particolare, 15.000.000. Telefonare 50-524 (17-19). 5617

PRIVATO vende alloggio signorile zona corso Lecce, 5 camere cucina doppi servizi, garage. Telefonare 773-037. 80923

PRONTI subito ingresso vende ultimi alloggi tutti servizi. Telefonare 294-945.

RATTAZZI 3, stabilisci alloggi, negozi liberi, occupati, minimo anticipo, non go relazione. Visite: 17-19. 3085

RE Umberto signorili cinque camere doppi servizi, vende Cons. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496. 6314

RIVOLI Castello strada Pinerolo vendesi terreno per ville. Telefonare 55-235.

SAN Paolo via Di Nanni 53, vende alloggio libero, 3 camere, cucina, bagno, visite pomeriggio. 3706

STATUTO piazza vicinanze vendesi alloggetto nuovo quinto piano soleggiato. Telefonare 44-456. 5539

SUPERGA vendesi palazzina comodità moderne stabilmente albergo con terreno circostante, 18 milioni. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 3788

TERRENO Barriera Milano 650 mq. bellissimi, vendesi 16.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange. 5470

TERRENO con centrale elettrica 60 Kw. vicinanze Torino, fronte stradale, fermata pullman, scarico acqua in fiume, 25.000-200.000 mq. [illegible] Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 246

TERRENO via delle Cacce. Miratori, mq. 1200 circa, vendesi. Tel. 341-370.

UDINE [illegible] trasferimento vendere alloggio nuovo 2 [illegible] tinello servizi conveniente. Telef. 553-683. 7175

USEDOM [illegible] Ivetri acquisti immobiliari, metà [illegible] in contanti, rateato fino a cinque anni il 30 % mutuo trentennale il 20 %, assicura vendicinquennale, agevolazioni fiscali. Rivolgersi consorzio Peschiera 309. Telefonare 79-694.

VALSUSA vende corso Peschiera 309, alloggi signorili finitissimi prossi consegna, ogni comfort, vario grandezze, ottima esposizione, disponibili: negozi ideale sviluppo commerciale stesso stabile e via Napione 23. Rivolgersi corso Peschiera 309. Telefonare 790-894. 808

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi belle [illegible] 2-3-4-5 camere, doppi servizi, [illegible] panoramico, Via Petrarca 39. Telefonare 60-696. 80122

VENDESI alloggio nuova cap. 22 (Parella). Richiesta 1.575.000 Tel. 792-851.

VENDESI alloggi uno due camere tinello, via Lesna, Cristoforo, Racconigi. Pagamento rateale. Telefonare 35-792, ore pasti. 81092

VENDESI alloggio tre camere cucina Centrale 2.500.000. Vendesi altro camera cucina 2.500.000 ammobilia moderna. Telefonare 30-217 dalle ore 15 alle 18.30.

VENDESI alloggio secondo piano, sua Salvatico, 8 vani, bagno. Telef. 653-501.

VENDESI capannone industriale nuovissimo 25 km. da Torino. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. 80563

VENDESI casa via Revello, corso Peschiera, 22 camere, agevolissimo, tre autorimesse, buon reddito, 2 alloggi liberi. Telefonare 30-217 dalle ore 15 alle 18.30. [illegible]

VENDONSI muri negozi con retro largo Cialdini 15 e altre zone. Telef. 790-409.

VENDESI primo piano alloggio soleggiato due camere grande cucina, possibilità bagno, pelvato garage, via Cossila (corso Belgio) L. [illegible] trattabili. Telefonare 532-449. 63830

VENDESI terreno 600, [illegible] mq., sito dono natale, tutti servizi, adatto casette, officine, laboratori. Richiesta [illegible] Regina Margherita. Telefonare 781-311.

VERBANIA in via Moccbie 2 ang. via Cadorna alloggi liberi ubicato 5 camere cucina servizi [illegible] Altri alloggi tre camere cucina servizi 3.300.00. Occasione. Telefonare [illegible] Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17.

VERDONSI alloggi 1-2 camere tinello negozi servizi cantiere via Assietta 7-9 quasi angolo Unione Sovietica. [illegible]

VIA Duino 180 (barriera Nizza) impresa vende alloggi spaziosissimi soleggiati, due camere tinello cucinino, Battesimi, tutti comodità; facilitazioni pagamento. Telefonare 691-972. 4263

VILLA presidenziale nove locali, mq. 3100 [illegible] parco alberato, tutte comodità moderne vendesi. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino. M8593

VILLAGGIO San Mariano (Collarse comprensivo ufficio terreno pertinenza, passeggio, strada larghezza mt. 8, pagamento dilazionato anni 5. Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 3933

650.000 vendesi libera spazioso camera indipendente. Via Pinerolo 30. Pomeriggio

1.900.000 c-stanzi. 2 camere cucina bagno, 1.000.000 dilazionato. Mirafiori Telefonare 341-283 80305

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIANO Porta Palazzo, locali uso negozi, laboratori, magazzini. Tel. 683-765.

ABITABILE subito affitto zona Statuto luminoso ingresso indipendente mq. 200 mezz adattissimo laboratorio, ufficio, industria silenziosa. Telefonare [illegible] 81158

AGGIARDIA [illegible] corso uffici con deposito area minima mq. 400 su terrapieno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

AD affitto convenienti disponiamo locali adatti industria, laboratorio, magazzino. Geometra Della Bella, Facchieri 35.

AFFITTASI negozi ove vetri spaziosi ed abitabili ad uso attività commerciali ed artigianali in stabile recente costruzione, zona in sviluppo commerciale. Telefonare 533-977 dalle [illegible] alle 21. 61302

AFFITTASI 5 locali volendo uno solo mq. 70. Telefonare 794-857. F4616

AFFITTASI comprasi laboratorio mq. 150 circa possibilmente centrale. Telefonare ore pasti 687-083, 370-221.

AFFITTASI locale mq. 350 eventualmente divisibile, nuova costruzione, zona barriera Casale. Telefonare 524-096.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio annesso piccolo ufficio mq. 152 coperti e mq. [illegible] adiguo terreno cinto. Capolinea 19, Madonna di Campagna lire 50.000 mensili. Telefonare [illegible] ore pasti. 7471

AFFITTASI negozio con [illegible] retro e servizi, zona commercializzatissima, corso Giovanni Agnelli, Telefonare 396-377.

AFFITTASI grossi stazione Mercatini capannone uso laboratorio, magazzino mq. 150 anche divisibile. Tel. 550-507.

AFFITTASI via Bainsiz 7, negozio retro, garage, adatto qualsiasi genere, Telefonare 856-798. 2085

AFFITTERESI negozio, officina svetta oppure locale su strada [illegible] carrata mq. 200, [illegible] frequentata, eventualmente alloggetto. Scrivere [illegible] 1217, SPI Torino. 437

EMPI locali, complessivi mq. 400, Gia[illegible] 21, [illegible] uso magazzino, negozio

BASILICA 5, saloni mq. 176, servizi, secondo piano, conveniente, industrie leggere. Altri mq. 260 servizi, termosifone, primo piano. Telefonare 73-194.

CENTRALISSIMO grande magazzino uso uffici centralissimi commercializzato. Principe Tommaso 30. [illegible]

CERCO magazzino zona mq. 250 circa. Telef. 56-533. G4440

CROCETTA, locale seminterrato lussuosissimo, sano, mq. 400, affittasi, vendesi. Telefonare 63-189. 5598

IMMOBILIARE Gitardini affittasi locali industriali, seminterrati, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 760-607. F4636

LARGO Orbassano 60, ottimo seminterrato mq. 230, servizi. Altro mq. 430, risciadati, uso commercio industrie alimentari. Telefonare 73-194. 80791

LOCALE ampio, uso ufficio o gabinetto medico, piano rialzato, Maria Vittoria affittasi. Telefonare 81-059. 80547

LOCALE comprendente negozio ufficio ampio magazzino negozio 5 camere inferiori affittasi. Scrivere [illegible] 4303, SPI, Torino. 80478

MAGAZZINO laboratorio seminterrato mq. 100, riscaldamento, primo luglio, 30.000 mensili. Via Pinelli 32. 81426

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. M8898

NEGOZIO vuoto libero, trasformazione, adatto ufficio, artigiano. Via Pinelli, affittasi. Ore pasti telefonare 872-830. M8658

NEGOZIO vuoto retro [illegible] affittasi, Beglino 10. Telefonare 31-468, ore ufficio. M8600

VICINISSIMO Porta Palazzo affittasi laboratorio magazzino 80 mq. Tel. 83-896

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 7000 camera; camera cucina [illegible] alloggetti 13.000. Telefonare 31-383.

A 22.000 affittasi, capolinea 6, signorili 3 camere cucina terrazzo. Telef. 750-282.

ABBIANO alloggi 11.000 13.000 15.000 16.000 18.000 20.000. Telefon. 44-919.

ABBIANO alloggi abitabili luglio 1957 una camera cucinino luglio 12.000 mensili. Due [illegible] cucinino bagno 15.000 mensili. Capolinea 19, Madonna di Campagna. Telefonare 397-529. non pasti.

ABBIANO alloggi 12.000 14.000 15.000 18.000 25.000 Comba. Sacchi 14.

ABBIANO camera, tinello, cucinino, servizi, 16.000 (capolinea 6). Tel. 853-975.

ABBISOGNANI appartamento 4-5 camere servizi, piano primo, oppure rialzato. Telefonare 70-336. [illegible]

ABBISOGNANI alloggio qualunque zona comodo tram, massime referenze. Telefonare 46-411. M8580

ABITABILE subito affittasi barriera Francia alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno, ascensore, 38.000 mensili. Telefonare 50-288. 5858

AERONAUTICA, affitto casetta tre camere re cucinotto, terreno 800 mq. Cravenzola, Cermaia 40. 5463

AFFITTASI a luglio alloggi 1-3 camere servizi, terzo, bagno, ascensore. Visite: dalle 15 alle 18.30, via Giuseppe Cesare 87. [illegible]

AFFITTASI alloggi spaziosi 3-4-5 camere e servizi, corso Unione Sovietica, 167. Telefonare 393-372. 4607

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi, Parella, Telef. 51-524. 81610

AFFITTASI direttamente alloggi 2 camere tinello servizi, via Tripoli 10, interno 6. 8522

AFFITTASI Santa Rita alloggetti cucinotti via Ormea 55 angolo corso Siracusa. Telefonare [illegible] 5539

AFFITTASI alloggio 2 camere e servizi nuovissimi, 5° piano, stabile centralissimo, terrazzino indipendente, 2 ascensori, terzo. Telefonare 40-671. 80527

AFFITTASI alloggio vicinanze piazza Rivoli, due camere tinello cucinino servizi, altro 2 camere piano rialzato adatto laboratorio. Telefonare 795-896. 80447

AFFITTASI alloggetto piano arretrato Belvedere [illegible] accessori. Telefonare 561-879. M8999

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi, zona Lingotto. Telefonare 524-096 219

AFFITTASI appartamento nuovo, signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, posto, finitissimo. Tel. 51-600. 81681

AFFITTASI camera tinello cucinino, via S. Marino 89 interno 5, Rossi. 80467

AFFITTASI camera cucina 10.000, alloggetti 12.000, 12.000, Barbaro, S. Teresa 12. 82067

AFFITTASI corso Lecce 51, secondo piano, alloggio signorile rimesso nuovo, cinque camere cucina servizi. 80854

AFFITTASI due [illegible] centralissime uso abitazione [illegible] Telefonare 50-785

AFFITTASI signorile alloggio 3 camere servizi, Giaccobino, no Villar 10. 13073

ALLOGGETTI pronti subito abitazioni corso Lombardia 144, capolinea tram 13.

AUTOTRASLOCHI Garagiste prestazioni imballaggi garanzia Torino-province. Telef 783-880 774-288. 80592

AUTOTRASLOCHI Pelzani, via Museglia 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10847

AVVOCATO cerca 3-4 locali uso studio, zona Tribunale. Telefonare [illegible] 1153.

BARRIERA Stura, via Bonne 189, casa bassa, affitto alloggio cellaretto quinto piano, senza ascensore, due camere tinello cucinino, tutti comforts. Telefonare 661-547. 5804

CENTRALE affittasi due camere cucina, terzo. Telefonare 587-417. 81596

CERCO abitazione, acquistare, 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 60-319. 290

CORSO S. Maurizio 31 affittasi appartamento 3 [illegible] doppi servizi Telefonare 81-237. 34832

DIPENDENTE Fiat cerca camera vicin indipendente, camera cucina. Telefonare 51-593. M9326

EX carabiniere pensionato affitta bella camera, prezzo modico. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. 80477

IMPRESA affitta direttamente alloggi signorilissimi tre camere servizi, doppio [illegible] condizionata 20.000 mensili. Rivolgersi cantiere via De Sanctis 60

NUOVE costruzioni prospicienti Fiat Fiat Brunnate 10, locansi prossimi alloggi 3-3 camere, negozi, uffici, magazzini. Telefonare 51-543. 80682

PALAZZO via Principe Tommaso angolo via Galliari affittasi alloggi signorili [illegible] di [illegible] tipo, negozi, magazzini. Telefonare 687-163. 80857

PROPRIETARIO affitta alloggio Fiat Mirafiori due camere tinello cucinino terrazzino, terzo luglio. Telef. [illegible]-200.

SIGNORILE palazzo angolo accurtamente ristrutturato, affittasi alloggi 2 camere servizi; 3-5 camere doppi servizi. Via Trapani 15, cinquale. 81438

SOLEGGIATISSIMI signorili alloggi 2 camere cucinino, [illegible] bagno, [illegible] direttamente. S. Rita, 16.000 mensili, [illegible] Telefonare 535-536.

SOLEGGIATISSIMO alloggio quarto camere cucina terzo bagno, quarto piano, Corso Lecce 83 affittasi. 81052

TORINESI cercano due alloggi comunqui 2 camere oppure 2 e 1 più camera servizi cadauno non particolari. Telefonare 53-484, 13-18. M8452

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, termo affittasi Pier Carlo Boggio 83. Referenze, Cavaliera. Rivolgersi portinaia.

VALENTINO Esposizioni affittasi alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi. Via Petrarca 39. Telefonare 60-696. 80120

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio villa giardino comodo vicinanze Torino. Telef. 583-[illegible] ore 12-13. F4896

CERCASI Susa 1000 mt. affittasi alloggio villeggiatura castello panoramico parco. Telefonare 41-002, Torino.

CHIAVARI, Collegio maschile Tigullio, accoglie allievi devono ripetere esami o fare cure marine, spiaggia riservata.

CENOVA Sturla arredato signorile panoramico, discesa mare, affittasi anche parzialmente. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 81100

LOANO vendesi o affittasi appartamenti panoramici anche adatti pensione. Telefonare 772-197, Torino. 81570

SANREMO palazzo nuovo comoda posizione affittasi mese giugno quattro camere cucina servizi L. [illegible] Telef. ore pasti 552-212. M8871

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

AVAS-Champoluc ms. 1570 soggiorno estivo piedi del Monte Rosa, alberghi, pensioni, ville, appartamenti ogni categoria. Informazioni Azienda autonoma soggiorno Champoluc. Dal 1° luglio ambulanza diretta da Torino. Informazioni Ag. Reisetti. 6732

BELLARIA, Pensione Ambrosiana, Moderno, Direttamente mare. Giugno-14 luglio [illegible] complessive. 7287

BELLARIA, Pensione Venus, [illegible] mare, tranquilla. Bassa stagione 1400 completo. 7269

BELLARIA, Rimini, Pensione Lucciola prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. 6536

BORGO Verezzi (Savona) [illegible] Ideal familiare cabine prezzi modici, riduzioni giugno. Interpellateci. 80350

LAFAGNA, pensione familiare, maggio, giugno 1200; luglio agosto 1500. Telefonare: Gastes, piazza Torino 3.

MAGGIO, giugno al [illegible] Hôtel Pensione Sole, Lungargine, ogni comfort, acqua corrente calda-fredda, garage, ottimo trattamento. Telef. 48 035. 7356

MIRAMARE Villa Athena vicino mare, ogni conforto, prezzi modici. Interpellateci

MIRAMARE Pensione Anna, ottima, confortevole, posizione, giardino, bassa stagione 1000, alta stagione 1500, completissima.

RIccione Hotel Verona Touring, 1ª categoria, sul mare. Prezzi speciali maggio, giugno. 7703

RIMINI [illegible], Pensione, Eleonora, lidi comforts, maggio giugno Prezzi modici. 80886

RIMINI Hôtel Bellavista, direttamente spiaggia. Ogni comforts moderno. Prezzi modici. 8709

RIMINI, Hôtel Cecchetti, [illegible] centrale, tranquillo. [illegible] Autoparco. Prezzi modici 4688

RIMINI mare Pensione Capriccio, giugno settembre [illegible] luglio 1200. Prenotatevi. [illegible]

RIMINI mare, albergo Quirinale, telefono 4745, bassa stagione [illegible] 1400 completivo. 4687

ROMANI Pensione Gasparini, vicino mare. Giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 6647

RIMINI Pensione Luisa, Viale Berna Marina centro, Maggio giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 6004

RIMINI, Pensione Miami, centrale, moderna, confortevole, tranquilla, ottimo trattamento, prenotate. F4656

RIMINI Corrispondenze Pensione Centrale ottimo trattamento, televisione, ogni comforts. Interpellateci. 8337

VARAZZE, [illegible] 1200, luglio 1400, agosto [illegible] Famiglia Ferro (Recognano)

VARAZZE Pensione Regina sorelle Mitelli. Trattamento [illegible] Ribassone maggio giugno. 7217

VARAZZE, Pensione rinnovata Lombardo. Ottima cucina casalinga, servizio accurato, Giugno 1400, luglio 1600, agosto 1700. Dopo il 20 agosto 1300.

VARAZZE, Pensione Sampietro, sul mare. Ottimo soggiorno, Giugno 1200. Interpellateci. 7315

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben cc. oc rammenta istruire fanciulla [illegible] stipendio [illegible] Silva, Pietro Micca 12. 5281

A nostra rammenta istruire fanciulla, giovane offre massimo stipendio. Gilino, Passalacqua 6. 5747

ABILE referenziata istruire fanciulla, perfetta cucina, bambini. Escluso palazzi eccessi. Telefonare 41-093. 80850

AB[illegible] aiuto-lavoranti, lavoranti tessere carica Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi se non in grado di eseguire un lavoro che verrà dato per prova. 7716

AGENZIA commerciale cerca collaboratore pratico, cauzione. Telefonare 760-321.

APPRENDISTE inutile 14-15enni corso Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

AZIENDA nota italiana campo mobili arredamenti classici disponendo saloni, stanlerebbe con persona o ditta conoscenza rame, combinazione o collaborazione. Galleria Pozzi, Appiani 8. [illegible]

BERGAMI giovani tubisti pratici lavorazione lamiera carpenteria ferro. FIAMCA Carrera 63. 81037

CERCANSI operai calzolai abilissimi per riparazione. Via 8. Benigno 3. M1346

CERCASI [illegible] ballerina, soubrette, ballerini. Presentarsi ditta Galleo, via dei Martiri 14, Nichelino. 80902

CERCASI abile aiutista giardiniere domestico con ottime referenze per villa collinare. Scriv. [illegible] 9385, SPI, Torino.

CERCASI aiutante commesso 14-16 anni negozio biancheria maglieria. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M8421

CERCASI aiutante e apprendista [illegible] su elettrolavaggio a secco. Tel. 703-742.

CERCASI impiegata con referenze contabilità. Telefonare 62-512. [illegible]

DONNA offresi pulizia scale (Parella e Campiglione). Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. M9282

ELETTRICISTA specializzato qualsiasi impianto manutenzione offresi. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 81580

ESPERTISSIMO garagista fabbricatore lavaggista riparatore [illegible] pompe, ottime referenze. Telef. 53-852. G4290

FALEGNAME bancs a macchina 2ª qualità, carpentiere, offresi. Telef. 53-391.

FRESATORE decoltatore offresi scopo miglioramento grande industria torinese. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino.

GEOMETRA anniversario 30enne, pratico novennale cantiere, libero giugno, occorrerebbero serie imprese. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino. 80733

GEOMETRA buon disegnatore pratico lavori, occorrerebbero avvenuti. Tel. 629-925

GEOMETRA 35enne referenziatissimo esonto militare offresi presso serie imprese edile. Scrivere cassetta 6300 SPI, Torino.

GEOMETRA 23enne, pratica biennale libera professione, abilitazione [illegible] abilitatore elettromeccanotecnico, disposto trasferirsi ovunque, qualsiasi impiego, anche pratica. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino M8908

GEOMETRA 27enne disegnatore e calcolatore scopo miglioramento offresi a impresa o ufficio tecnico. Telef. 337-648.

GIOVANE signora bella presenza ex-secretaria ufficiali commessa, cassiera a posto fiducia conoscenza lingue francese cautelosamente. Ottime referenze. Telefonare 853-226. M9179

GIOVANE bella patente pratico garage, stazione servizio, offresi come aiutante o autorimessa. Telefonare 293-122.

GIOVANE aiutista 3ª generale, lunga pratica offresi ditta o privato. Sarso, Vittorio Emanuele 37, Torino. 81078

GIOVANE [illegible] residente Torino licenza Avviamento Industriale, offresi magazziniere o altro. Telefonare 764-630.

PRATICISSIMO lavori pulizie palchetti, alloggi, uffici, offresi. Telefon. 70-283.

RADIOTECNICO 28enne veramente pratico riparazione montaggio radio TV apparecchiature trasmittenti decennale esperienza desidererebbe migliorare cambiandolo offerte. Massima referenze. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. M9406

RAGAZZO sedicenne offresi in trattoria o rivenditoria o altro lavoro ore 12-14 e 19-22 compreso sole vitto. Telefonare ore pasti 551-100. M9170

RAGIONIERA, esperta [illegible] offresi a seria ditta immobiliare commerciale assieme mezza giornata disponibile subito, referenze a richiesta. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. R1706

RAGIONIERA, pratica contabilità statistica, offresi a importante azienda ramo siderurgico libera subito, mite pretese, referenze a disposizione. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. R1708

RAGIONIERA 20enne diplomata commerciale offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 80322

SALDATORE specializzato ossigeno elettrico e ossitaglio offresi, scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. M8906

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, dattilografia, impiegherebbesi subito. Telefonare 885-897. M8337

SIGNORINA 21enne [illegible] proscopia occorrerebbesi commessa, magazziniera o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. R1652

SIGNORINA offresi commessa o lavoro decoroso mitì pretese. Telef. 671-613 ore 20-21. M9186

STENODATTILO compatibilmente pratica ufficio offresi. Tel. 292-682. R1700

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi seria ditta. Telef. [illegible] 678. M8476

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Telefonare 761-213. R1560

TECNICO radio tv vantenne esonto militare occuperebbesi presso officina, laboratorio specializzato. Telefon. 383-316.

TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi. Scriv. cassetta 3081, SPI, Torino.

TRATTORISTA, meccanico, munito patente 3ª Diesel anto, offresi. D'Elia, Cavour (Torino). 80487

TRENTACINQUENNE offresi qualsiasi lavoro, manovalanza. Telef. 680-470.

TRENTATREENNE ex-polizia stradale occuperebbesi autista secondo scopo, massimi fiducia, miti pretese. Telefonare 71-420 ore 14-16. 81558

TRENTENNE cerca pulizie gruppo ire, qualche scala cambio parte alloggio o posa adeguata. Scrivere Serbero Vallese, piazza Repubblica 3, Torino. M9142

TRENTENNE tuttofare veneta, bella presenza, fino, offresi a ore mezza giornata, referenze, possibilmente passeggi piazza Statuto. Telefonare 371-052. M9218

UOMO solo bella presenza, 38 anni, pratico cantina, agricolo, [illegible] presso ville. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino.

VELOCE dattilografa 18enne, diploma ragio[illegible]computometria, pratica ufficio. Telefonare 586-308. R1682

VENTENNE volenterosa pratico motori scoppio non Diesel offresi presso garage anche guardiano notturno libero fra [illegible] giorni. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino

VENTENNE robusto esonto militare volenteroso referenze cerca qualunque lavoro. Telefonare 794-833. 81562

VENTICINQUENNE dattilografa bella presenza pratica pagine lotti lavori ufficio, ottime referenze, occorrerebbesi. Telefonare 692-762. M8819

VENTINOVENNE celibe libero subito automunito referenze pratico lavori ufficio esperto questioni fiscali impiegherebbesi anche magazziniere lavori fabbrica. Tel. [illegible] 130.

VENTINOVENNE bella presenza offresi commessa, dattilografa, o altro lavoro purchè decoroso. Telefonare 54-144 dalle ore 16 alle 19. M9116

VENTOTTENNE padovano territore aggiustatore apprendista decennale manutenzione presso impianti termici idraulici elettrici patentato caldaie vapore. Telefonare 558-138, Rivarolo. F5085

VENTUNENNE seria [illegible] cauzionando offresi cassiera o commessa pratica [illegible] Telefonare 60-619. 81118

VERNICIATORE fuoco, aiuto e attaccivo offresi. Scriv. cassetta 3076, SPI, Torino

VOLONTEROSA Alpignano fattrichina e maniscrive offresi. Telefonare 299-814.

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AUTORICAMBI, accessori, elettrauto. Diesel. Viaggiatore esperto ottima clientela tutta Italia offresi a seria ditta. Scrivere casella 229 O, SPI, Milano

AZIENDA commercio utensileria meccanica cerca rappresentanti per Torino e Piemonte già pratici articolo. Fornisce precedenti. Assicurasi massima riservatezza. Scriv. cassetta 4322, SPI, Torino.

CASA manufatti primissimo ordine cercasi giovani [illegible] i [illegible] disposti visitare clientela, indispensabile cauzione. Telefonare 74-234. G4206

CERCASI rappresentante affidare articolo automobilismo. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. 80914

DITTA distributrice detergente adatto cerca persone o ditta intermedia ospedali cliniche, garages, cinema, teatri, imprese pubbliche, [illegible] aziendali, istituti religiosi, mezzi trasporto, enti governativi. Scrivere Corriviai, Meravigli 7. Telefono 806-042, Milano. 7151

LEONARDI rappresentante introduttore cereali per zona Piemonte, Liguria. Esigonsi referenze. Scrivere SPI, Bottaino, cassetta 100 C. 7171

MEN Casa americana [illegible] parrucchiere signora cerca elemento capace affidare rappresentanza zona Alessandria Vercelli; indispensabile presenza, facile parola, automezzo. Scrivere dettagliando casella 210 C, SPI, Milano. 7241

PIAZZISTI città provinciale, bella presenza, facile parola, patente nulla, assolutamente inspettante e piazzata industria estratti e dadi per brodo. Inviare domanda manoscritta. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino. M8548

SOCIETA concessionaria gruppo importanti Case americane cosmetici, profumeria ecc. cerca rappresentante zona Piemonte-Liguria introduttissime profumerie. Richiedesi [illegible] veramente capace provvista automezzo. Ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare, [illegible] casella 311 C, SPI, Milano. 7340

VENDESI 1100 i, piazza adatto trasporto moto. Ottimo stato. Scrivere cassetta 1217, SPI, [illegible] 457

VENDESI 1400 A [illegible] Telefonare [illegible]-900. [illegible]

VENDO a privato Belvedere 1961, motore gomme nuove. Trattoria toscana, Santa Giulia 34. G4256

[illegible] giardiniera 500 C benissimo condizioni. Telefonare 583-292. 80837

VENDO 600 mesi 6. Telefonare 582-464.

WEBER, Concessionaria Fiuta. Impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, ricambi, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. [illegible]-200. 3618

1100-103 come nuova vendesi. Esclusi intermediari. Telefonare 43-987.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ALPINO 125 come nuovo vendesi meth prezzo. Valenti. Bertola 37 18,30-19,30.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera